

SANTA MARIA DELLA SALUTE A VENEZIA

Santino Langé
Mario Piana

Testi di
Santino Langé
Mario Piana
Anna Pizzati
Francesco Repishti

Foto di
Marta Carezzi



Touring Club Italiano



MARCIANUM PRESS

Ottobre 2006

COLLEGIO DI SANTA MARIA DELLA SALUTE POI SEMINARIO PATRIARCALE

Francesco Repishti

Il regesto raccoglie i risultati dell'indagine documentaria svolta sull'edificio dell'attuale Seminario, già collegio dei Somaschi. La ricerca ha cercato, nei limiti di questa sede, di esaminare e documentare il succedersi delle trasformazioni delle istituzioni che sorgevano sull'isola della Dogana. L'ampio spettro dei temi trattati e le iniziali vicende, che coinvolgono il priorato della Trinità, i Gesuiti e il successivo monastero a Santa Maria dell'Umiltà, e la Scuola della Trinità, hanno determinato la scelta di pubblicare documenti non direttamente collegati al collegio. Inoltre, per restituire alcune delle indicazioni della Congregazione dei padri Somaschi in tema di edifici e collegi sono riportati anche i più significativi passi dei decreti dei Capitoli generali inerenti questi aspetti. Dei molti documenti già pubblicati sulla chiesa di Santa Maria della Salute si è preferito privilegiare la trascrizione di parti di quelli riferiti agli edifici preesistenti la costruzione della chiesa o al progetto generale di sistemazione dell'area che coinvolge i magazzini del Sale, la Dogana e la Scuola di Santa Trinità. Così, per esempio, le già più volte pubblicate relazioni di Baldassare Longhena al progetto generale datate 13 aprile 1631. Per ciò che riguarda i documenti di cantiere in questa sede si presenta una trascrizione parziale: sono stati omissi i dati dimensionali e quelli economici dei diversi materiali (legnami, pietre, vetri, ferramenta, mattoni...) e molti dei mandati di pagamento conservati nelle buste

del fondo Corporazioni religiose soppresse conservato all'Archivio di Stato di Venezia.

I documenti sono ordinati cronologicamente e per ognuno di essi sono indicati, nell'ordine, la datazione, cronica e topica, un breve regesto, la parziale trascrizione, e la collocazione archivistica e l'indicazione bibliografica di dove sono già stati pubblicati in parte o integralmente. La datazione compresa tra le parentesi quadre è quella corretta dall'estensore del regesto e, nella maggior parte dei casi modernizza quella more veneto. La trascrizione segue il testo originale, modernizzando l'uso delle maiuscole, degli accenti e della punteggiatura. Per facilitare la comprensione del testo trascritto le abbreviazioni sono state nella maggior parte dei casi sciolte. I puntini di sospensione fra parentesi tonde stanno a indicare una parte del documento non trascritta per ragioni di brevità, mentre i punti interrogativi, compresi tra parentesi quadre, attestano una lettura incerta del documento.

Vista la ricchezza della documentazione conservata, siamo consapevoli che non ci vorrà molto tempo prima che alcuni aspetti della ricerca potranno essere ampliati, corretti, modificati, rivisti da altri studiosi a caso. Un particolare ringraziamento va a Tommaso Tagliabue, a Maddalena Scimemi, a p. Federico Beccaria dell'Archivio Storico dei Somaschi a Genova e a p. Maurizio Brioli archivista generale dell'Ordine.

Il priorato della Trinità e Santa Maria dell'Umiltà

1419, 25 novembre, Venezia

Decreto del Consiglio dei Dieci che accoglie la richiesta di costituire una Scuola della Santissima Trinità.

«Concessa dall'autorevole decreto dell'eccellentissimo Consiglio di Dieci, 25 novembre 1419, a divoti della Santissima Trinità la permissione di piantare una confraternita o sia scuola (...) in riverenza ed onore della Santissima ed Individua Trinità nella chiesa della Santa Trinità delli cavalieri Teutonici, situata nel campazo a San Gregorio. Quindi fu che dell'anno, 1420 13 febbraio, con l'autorità suprema presero con irrevocabile concessione una certa parte della casa dell'ordine predetto posta sopra il Canal Grande verso la chiesa acciò in essa fabricar potessero camere ed altri comodi per utile della confraternita stessa (...). 4 aprile 1759».

ASVe, Scuole piccole e suffragi, 708

1420, 13 febbraio, Venezia

Facoltà concessa dall'ordine Teutonico di costituire il sodalizio dedicato alla Santissima Trinità.

«Visitatores ordinis Theutonicorum concedunt facultatem extruendi sodalium SS. Trinitatis».

Corner, 1749, V, p. 25

1463

Sono costruiti quattro magazzini per il deposito del sale sul terreno verso il canale della Giudecca tra la Dogana ed i luoghi dell'Umiltà, precedentemente utilizzato a «squero di navi».

Piva, 1930, p. 15

1493, 1 gennaio, Venezia

I cavalieri Teutonici concedono un'area in affitto alla scuola della Santissima Trinità per ampliare la propria sede.

«Provincialis et equites theutonici livellant sodalitio Sanctissimae Trinitatis partem horti in qua possit extruere aedes ad propria officia statuto annuo censuo, aliisque conditionibus».

Corner, 1749, V-VI, p. 27

1493, 1 gennaio, Venezia

Memoria della cessione in affitto da parte dei cavalieri Teutonici di un'area alla scuola della Santissima Trinità necessaria per l'ampliamento della propria sede.

«Per la ristrettezza del sito la confraternita dell'anno 1492 primo genaro, mediante un annuo censo, che tutta via si paga al Seminario Patriarcale, prese a livello perpetuo ed in enfiteosi una parte del orto dello stesso priorato, per dilatare in maggior circuito le stanze ristrette che aveva. Ecco che nella matricola di detta scola (...) si ritrova che dell'anno 1493 sia sta fabricado e compido: case dieci, cioè = 5 = a pè pian e 5=in soler con sua corte e pozzo in contrà di San Gregorio contiguo all'orto dei Ferrieri della Santissima Trinità, fabricate de dinari della scuola per dispensar a poveri fratelli e sorelle (...). 4 aprile 1759».

ASVe, Scuole piccole e suffragi, 708

1512, settembre

Papa Giulio II concede il vacante priorato della Santissima Trinità ad Andrea Lipomano. Il 2 ottobre il Senato approva il motu proprio papale.

1526
Clemente VII affida il priorato della Trinità in commenda ad Andrea Lippoman, rimanendo questo di proprietà dell'ordine dei cavalieri Teutonici e quindi, in via ultimativa, dell'arciduca d'Austria.
Sangalli, 1999, p. 373

1533-37
Girolamo Miani e Ignazio di Loyola soggiornano a Venezia ospiti nel priorato della Santissima Trinità.

1549
Andrea Lippomano concede ai Gesuiti i luoghi e la piccola chiesa di Santa Maria dell'Umiltà.
«Fu fondata l'anno 1549 dal prior della Trinità Andrea Lippomano nobile venetiano et cominciò a essere collegio et vi furono scole d'umanità, sostentandosi colla metà dell'entrate del priorato di Santa Maria Maddalena di Padova, ma poi l'anno 1568 fu fatta casa professa, lasciando tutte l'entrate del priorato al collegio di Padova».
ARSI, Ven. 117, f. 145r

1564, 21 ottobre, Venezia
Stato del priorato della Santissima Trinità sottoscritto da Andrea Lippomano.
«Condizione del priorato della Santissima Trinità. 1564, 21 ottobre in Venezia. Entrate di me Andrea Lippomano del priorato che io ho della Santissima Trinità di Venezia e prima in questa isola. Trentaquattro magazzini, computati alcuni fatti d'una casa, ch'era delli Belloni, ritornata nel Priorato, li quali magazzini sono tra grandi e piccioli; si affittano a diverse persone: parte di essi è in solaro e parte a pe piano (...). Due casette in solaro e due a pe piano stanno persone forastiere e gente povera sono qui presso la chiesa (...). San Vittorio di Modena paga de livello di una casa qui appresso la chiesa (...), ma per fare la sacrestia della quale la mia chiesa molto pativa ho ridotto esso livello (...). La Serenissima signoria paga di livello ducati 85 per tutti gli magazzini et Doana da Mar, gli paga l'Offitio del Sale (...). La Scuola della Trinità paga di livello per conto suo e per alcune case per lei fabricate (...). Tratta da una simile esistente in offitio delle Decime del Clero in filza a n° 117 della diocesi di Venezia».
ASSVe, *Miscellanea*

1571, 24 aprile
Nel Capitolo generale dei Somaschi «non è accettata l'Opera degli Incurabili di Venezia per inopia di ministri».
ASPSGe, *Acta Congregationis, 1528-1602*, B 59

1574
Muore a Padova Andrea Lippomano, al quale succede il nipote Pietro.

1578, 10 febbraio, Venezia
Notizie riguardanti opere realizzate dai Gesuiti a Santa Maria all'Umiltà.
«S'è aggiunto alla chiesa la cappella grande col coro di dietro, il che fa molto più comparire la chiesa, la quale prima pareva un corpo senza capo, et la rende più capace». «Quanto al materiale, s'è stabilita la cappella maggiore della chiesa, la quale dalle bande viene adornata da un gentil'huomo venetiano con bellissimi pavimenti di pietra viva di varii colori et con alcuni quadri grandi di pittura della vita della Madonna e con sedili di noce ben lavorati. Dal'altra parte di dentro si son fatti due oratorii, nei quali si può celebrar la messa, udir predicar e far essortazioni. Di sotto a ciascun di questi sono due stanze, che possono servire per la sagrestia et altri bisogni»
ARSI, Ven. 105, ff. 50v, 132

1579, 2 maggio, Ferrara
Il Capitolo generale dei Somaschi accoglie la richiesta del patriarca di Venezia.
«Fu letta una lettera di monsignor patriarca di Venezia ed ascoltata eziandio la relazione del magnifico s. Giambattista Contarini che domandava ajuto per cominciare il suo Seminario.»
ASPSGe, *Acta Congregationis, 1528-1602*, B 59

1579, 15 maggio, Venezia
Il patriarca di Venezia, Giovanni Trevisan, stipula con la congregazione Somasca un capitolato di convenzioni con le quali i padri si assumono l'onere della conduzione del Seminario Patriarcale di San Geremia.
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1826

1580, 27 settembre, Pregadi
Il Consiglio concede ai Gesuiti di poter ampliare il collegio dell'Umiltà verso i magazzini del sale.

«Li reverendi padri della Compagnia del Gesù si affaticano con tanta diligenza per conservar et accrescere la religione et devotione nelli populi ad essaltatione della santa fede nostra che meritano di esser favoriti et aiutati nelli loro bisogni dalla signoria nostra, come sono da tutti li altri principi; però havendone supplicato essi reverendi padri di poter fabricare sopra il magazzino del sal contigui al loro monasterio, per haver un poco di commodità et rimedio alla grandissima strettezza d'habitatione nella quale s'attrovano et essendo conveniente alla benignità della signoria nostra esaudirli. L'anderà parte che sia concesso alli sopradetti padri del Gesù che possano fabricar sopra il magazzino del sale contigui al loro monasterio non potendo però con la detta fabrica intaccar in modo alcuno il magazzino dalle cadene in giù, ma solamente dalle cadene in su et siano obligati in quel modo che tornerà più comodo far fare balconi o luminali che diano lume al magazzino et conditione che per qualsivoglia causa non si possa metter parte in questo Consiglio di dare ad essi padri il detto magazzino, né parte di esso, se non con tutte le ballotte di esso Consiglio. Antonio Miledonni secretari dell'illustrissimo Consiglio di X».
ASVe, *Senato, Terra*, filze, 840, f. 59r

1582, 27 giugno, Pregadi
Il Consiglio concede ai Gesuiti di poter realizzare alcuni pilastri all'interno dei magazzini del sale e ricostruire la facciata verso la Giudecca.

«Fu concesso per questo Consiglio alli reverendi padri del Gesù alli 27 settembre 1580 che per remediar alla somma strettezza d'habitatione nella quale s'attrovano potessero fabricare sopra il magazzino del sal contigui al loro monasterio, ma perché dalle depositioni de proti che hora sono state lette s'intende che tal fabrica non si può sicuramente far, se non si fano alcuni pilastri nel detto magazzino, è conveniente esaudir [?] l'humil supplicatione delli predetti padri, perché possano haver l'effetto della gratia concessa, poiché essi et con l'esempio della vita et con la dottrina furono tanto frutto nella chiesa del signore Dio et tutte le parti del mondo; però l'anderà parte che sia concesso alli provviditori nostri al Sal presenti et futuri che debbano permetter che l'opera delli reverendi padri del Gesù possano a spese loro far nel sopradetto magazzino quei pilastri che sono necessari per scurtà della fabrica, che hanno da far di sopra, li quali non eccedano il numero, né la grandezza di quelli che per le depositioni de periti se intende, che fano bisogno, et anco se sarà necessario che possano essi padri a lor spese refar la fazzada di esso magazzino verso la Zudecca et fortificar il muro che divide il detto magazzino da quello che li è contiguo, a fine che la fabbrica sia fatta con quella sicurezza che è conveniente».
ASVe, *Senato, Terra*, filze, 840, ff. 58r-58v

[1583]
Memoria del padre preposito Ludovico Gagiardi al padre generale dei Gesuiti sulla nuova fabbrica del collegio dell'Umiltà.

«Et perché l'habitatione di Venetia era sopra modo angusta et di tavole, non havendo altro sito se non quanto tiene la chiesa, che hora abbiamo, che era cosa meschinissima per l'habitatione d'un collegio o casa, procurai con monsignore che si contentasse di darci certi magazzini che erano congiunti alla casa nostra, et contentandosi, autoritate apostolica ci furono concessi, con obligo però che ogni anno dessimo un cereo di dui ducati d'oro et una libra d'incenso, il giorno della santissima Trinità, priori pro tempore esistenti. Essendo che il sito de i magazzini detti era delle ragioni del priorato della Trinità et fu venduto da monsignor già molti anni sono con autorità apostolica all'hospitale della Pietà, per fabricarvi una habitatione per donzelle de detto hospitale. Ma perché dopoi l'hospitale detto col tempo s'accomodò in altro miglior luogo, monsignor ricomperò le fabriche che haveva fatto lo spedale nel sito del suo priorato con 2400 ducati, et gl'ha goduti un gran tempo affittandogli a mercanti per magazzini per 200 ducati d'entrata et alle volte 300, finché ce li consegnò a noi, come ho detto di sopra. All'hora havuti i detti magazzini, convertissimo tutta l'habitatione del collegio nella

chiesa che adesso habbiamo, et nei magazzini accomodassimo l'habitatione che godiamo con l'elemosine che largamente ci diede una gentildonna molto divota della nostra compagnia, la quale ancora fece il soffitto della chiesa et tutte l'altre spese necessarie per accomodare la chiesa et l'habitatione (...). Questo sito è molto stretto, benché ha un giardino quasi tanto grande quanto è quello di cotesta casa di Roma, né si può allargare, perché da due parti ha l'acqua, da una la strada publica, dall'altra magazzini del Sale della Signoria dei quali si è tentato d'haverne uno, ma non si è potuto ottenere per il bisogno grande che ne ha la Signoria, benché si è avuta licenza di poter fabricar sopra quello che è congiunto alla casa nostra, et già s'è cominciato a fabricare fondando alcuni pilastri dentro il magazzino, per assicuramento dell'edifitio, che presto speriamo si finirà; et in questo momento è stato forza suspendere et differire la compra di quegli altri magazzini di che già scrissi a vostra paternità et per buoni rispetti pensiamo di non ne fare altro fin tanto che non sia finita la fabbrica sopra 'l magazzino della Signoria che sarà di gran comodità a quella casa, come vostra paternità potrà vedere dal disegno che se le manda. La casa al presente ha due solari: nel primo sono tredici camere, nel secondo dieci, con una libreria et una saletta, dove si fa fuoco l'invernata. Due altre camere si fecero in soffitta et un'altra appresso la sacristia con dui luoghi per uso dell'istessa sagrestia et un oratorio; et un altro oratorio appresso la portaria con due camerette». ARSI, Ven. 117, 140v-141v

1589, 6 luglio

Francesco Barbaro, patriarca di Aquileia, consacra la nuova chiesa di Santa Maria dell'Umiltà sotto il titolo della Visitazione di Maria Vergine. Corner, 1749, p. 525

1590, 7 maggio, Pavia

Il Capitolo generale dei Somaschi approva che «si accetti lo spedale degl'Incurabili di Venezia conclusi i capitoli con quei clarissimi protettori. Che non si accetti il carico delle Orfanelle». ASPSGe, Acta Congregationis, 1528-1602, B 59

1590, 7 maggio, Pavia

Il Capitolo generale dei Somaschi decide che «essendo dagli illustrissimi Protettori esibita a noi la cura del Seminario di San Marco in Venezia fu risoluto che il padre generale s'informi». ASPSGe, Acta Congregationis, 1528-1602, B 59

1591

«Un altro Seminario fu aperto nell'ex convento poi primiceriato de' Santi Filippo e Giacomo dal 1581 al 1591 sotto la protezione del Doge per educare i chierici addetti alla chiesa di San Marco e perciò nominato Ducale. Dal primiceriato circa il 1591 fu trasferito a San Nicolò di Castello dove esistette fino al 1807». BSVe, Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni, 1887

1591, 28 aprile, Vicenza

Il Capitolo generale dei Somaschi accetta la direzione spirituale dell'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo. «Essendo comparsi li tre clarissimi signori governatori dell'ospitale de Ss. Giovanni e Paolo di Venezia: sig. Bartolomeo e sig. Giambattista Contarini ed il sig. Francesco Lippomani e fatta istanza che li nostri accettassero tutto il governo spirituale di detto Ospitale assegnando tre confessori: uno per l'infermeria delle donne, il secondo per gli uomini infermi ed il terzo per le orfanelle; obbligandosi li signori in tempo contagioso di trovar un luogo separato per li nostri religiosi, a metter altri ministri alla cura degli infermi. Con queste condizioni e perché detti signori aveano caritatevolmente ricevuti molti nostri infermi d'altri luoghi e mantenuti alcuni de nostri chierici in detto ospitale per imparar le lettere, ai buoni costumi, fu accettata la proposta.» ASPSGe, Acta Congregationis, 1528-1602, B 59

1592, agosto

Muore Pietro Lippomano. Massimiliano d'Austria, maestro dell'ordine Teutonico, conferisce il priorato a Sforza de Porcia, ma l'elezione non è approvata dal Senato. Piva, 1930, p. 19

1592, 31 agosto

Il Seminario Patriarcale si sposta da San Geremia all'abbazia di San Cipriano. ASPSGe, Venezia Salute, 1837; Sangalli, 1999, p. 388

1593

Il patriarca designa come possibile sito per la costruzione del nuovo Seminario gli «orti contigui al suo palazzo Patriarcale qui nell'isola di Quintavalle vicino alla chiesa». ASPSGe, Venezia Salute, 1837b; Sangalli, 1999, p. 389

1593, 2 maggio, Tortona

Il Capitolo generale dei Somaschi approva l'accettazione della chiesa della Madonna della Fava a Venezia. «Fu accettata la chiesa della Madonna della Fava di Venezia esibita per lettera dal clarissimo signor Giovanni Battista Contarino dall'illustrissimo monsignor patriarca con differire sino a Pasqua la deputazione dei religiosi». ASPSGe, Acta Congregationis, 1528-1602, B 59

1594, 24 aprile, Cremona

Il Capitolo generale dei Somaschi decreta «che per il luogo della Madonna della Fava di Venezia si dia con lettera di scusa soddisfazione a monsignor patriarca e signor Contarini». ASPSGe, Acta Congregationis, 1528-1602, B 59

1595, 30 agosto, Roma

Unione al Seminario Patriarcale del priorato della Santissima Trinità in Venezia posseduto dalla religione Teutonica. «Prioratum Venetum Sanctissimae Trinitatis Ordinis Beatae Mariae Theutonicorum Prussiae ac omnia iura et actiones in illo et ad illum quomodolibet competentia (iis tamen rebus exceptis, quae ad Societatem Jesu ex Apostolica Auctoritate devenerant) cesserunt et renuntiaverunt Veneto Clericorum Seminario» ACPVe, Mensa Patriarcale, 4; Gardani, 1999, p. 167

1595, 10 ottobre, Roma

Bolla di conferma di Clemente VIII con la quale sopprime il priorato della Santissima Trinità e lo incorpora ai beni del Seminario. «(...) Ecelesiam, aedes, edificia, illiusque praedia, possessiones, terras, proprietates, iura et actiones aliaque bona quaecumque, in quibusvis rebus et ubicumque locorum consistentia, et quovis nomine nuncupata (...)». Gardani, 1999, p. 167

1595-1631

«Il Seminario in San Cipriano esistette per anni 218 in due epoche: dall'anno 1563 al 1594 e dall'anno 1631 all'anno 1817. Stette trentasei anni, trasferito da Murano, dal 1595 al 1631 in Venezia nel priorato della Trinità presso la punta del Sale, cioè fra la Dogana e il tempio della Salute». BSPVe, Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni, 1887

1596, 28 aprile, Murano

Nel Capitolo generale dei Somaschi «Fu proposto altresì se accettar si dovesse la chiesa di San Giovanni Laterano di Venezia esibita da monsignor patriarca». ASPSGe, Acta Congregationis, 1528-1602, B 59

1599, 10 ottobre

Unione del priorato della Trinità al Seminario Patriarcale. ASV, Fondo Borgese, IV, t. XI, ff. 170; Tramontin, 1958

1599, 19 giugno, Venezia

Lettera del padre Alessandro Brugnano al padre Fabreschi, procuratore generale dei Somaschi a Roma, con la quale comunica l'incendio avvenuto il 7 giugno nel Seminario di Murano e il trasferimento di quest'ultimo nei locali della Trinità. ASPSGe, Venezia Patriarcale, 1848 [copia]

1599, 26 giugno, Venezia

Lettera del padre Alessandro Brugnano al padre Fabreschi, procuratore generale dei Somaschi a Roma, con la quale comunica lo spostamento da Murano alla Trinità del Seminario, «ove già siamo accomodati in modo che la città stupisce, e si seguita a fabricare, sì che la congregazione spero resterà consolata perché l'oltre l'esser in Venetia avrà anche comodità della chiesa, la quale è molto frequentata massime le domeniche, e questa anche si abbellisce».

ASPSGe, *Venezia Patriarcale*, 1849 [copia]

s.d. [1599]

I padri Somaschi richiedono al cardinale Aldobrandini la chiesa della Trinità dopo il trasferimento del Seminario da Murano alla stessa Trinità.

«Illustrissimo et reverendissimo monsignor, alli mesi passati havendo li padri della Congregazione di Somasca procurato per mezzo di vostra signoria illustrissima et dell'illustrissimo signor cardinale Mandruccio lor protettore apresso Nostro Signor d'haver la chiesa del priorato di Venetia et non essendo piaciuto a sua santità ch'havessero detta chiesa per honesti rispetti, ma qualcun'altra; vostra signoria illustrissima li favorò con sue lettere di raccomandargli all'illustrissimo signor cardinale Priuli che volesse provedergli d'una chiesa in Venetia dove potessero fondare un collegio da starvi con osservanza regolare la qual raccomandatione mosse l'animo di sua signoria illustrissima verso loro a pensare di accomodarli con qualche occasione.

Hora essendose il Seminario di sua signoria illustrissima, del quale essi padri hanno la cura, trasferito da Murano alla Trinità dentro Venetia, dov'è anco una chiesa che sarebbe molto atta per l'esercitii spirituali d'essi padri, eglino si promettono che di nuovo riscaldano vostra signoria illustrissima la pronta volontà di detto illustrissimo signor, debba trasferire in loro detta chiesa con il beneplacito da seguire dalla sede apostolica, laonde essi padri supplicano vostra signoria illustrissima, ma resti servita di scriverli che farà cosa grata a sua beatitudine et a lei di trasferirgli detta chiesa con quelle comodità di habitatione che si convengano per effettuar il loro santo desiderio, et lo riceveranno per favor singolarissimo da vostra signoria illustrissima quam deus».

ASPSGe, *Venezia Salute*, 956 [copia]

1599, 29 aprile, Pavia

Il Capitolo generale dei Somaschi accetta la sede della Santissima Trinità.

«Fu proposta l'oblatione fatta dall'illustrissimo cardinale e patriarca di Venezia di voler dare alla religione la chiesa della Trinità e fu accettata con mille ringraziamenti di nostro Signore Dio e di quel prelado».

ASPSGe, *Decreti della Congregazione Somasca*, 231

1599, 29 aprile, Pavia

Il Capitolo generale dà mandato al padre visitatore di Venezia di valutare l'offerta di San Giovanni de Forloni a Venezia.

«Data facoltà all'i padri visitatori di Venezia d'instrumentare col clarissimo signor Dionigi Contarino che offerisse l'uso di San Giovanni de Forloni di Venezia».

ASPSGe, *Acta Congregationis*, 1528-1602, B 59

1600-1601

Conti del Seminario della Trinità.

«Alcune partite cavate dalli libri de conti del Seminario della Trinità di Venezia che si sono conservate perché resti memoria a posterì delli molti aiuti che ha dato quel luogo a diverse case della religione et a questa particolare di San Giacomo».

ASPSGe, *Venezia Salute*, 965

1606, 20 maggio, Pregadi

Riparazioni ai magazzini del sale.

«Essendo necessario accomodare i magazzini de Sali della Trinità n°18 e n°24 che minacciano roina et ruffar la fundamenta d'avanti essi magazzini qual è caduta sopra il canale (...) debbano far ruffar le muraglie cascate delli sidetti doi magazzini un passo più basse di quello ch'erano prima et anco più grosse facendole ben ligar con le cadene del coperto».

ASVe, *Magistrato al Sal*, 11

1612

I Somaschi e i Procuratori di San Marco sciogliono il contratto per la conduzione del Seminario di San Marco.

Sangalli, 1999, p. 405

1615, 10 maggio, Cremona

I Somaschi deliberano l'acquisto della casa della Trinità.

«Fu proposto se si dovesse concedere facoltà al padre visitatore della provincia di Venetia di trattare et di aggiustare la compra della Trinità in Venetia, o l'acquisto di qualche altro luogo in detta città con patto et conditione che non si obblighino beni della religione; et fu concluso che si desse tale facoltà».

ASPSGe, *Decreti della Congregazione Somasca*, 295

1615, 27 giugno, Pregadi

Il Senato decreta l'assegnazione del complesso dell'Umiltà alle monache benedettine di San Servolo.

Piva, 1930, p. 19

1618, novembre

Iscrizione conservata nel cortile del Seminario che ricorda il restauro del monastero dell'Umiltà promosso dalla badessa Cecilia Barozzi.

«Partem hanc monasterii presenti decori et commoditati singulari sollicitudine admiranda m.a soror Cecilia Barocia abbatissa vigilantis instaurando redegit anno domini 1618 mense novembris».

Guida del visitatore artista, 1912, p. 93.

1619, 10 settembre, Venezia

Le monache benedettine di Santa Maria dell'Umiltà chiedono il confinante magazzino del sale.

«Serenissimo principe. La pietà della serenità vostra dimostrata verso di noi monache di Santo Servolo levandoci da quel monasterio lontano dalla città et riponendoci in questo dell'Umiltà fa certamente conoscer della clemenza (...). Noi habbiamo fatto spese de molti migliaia de ducati per accomodarci di stanze et per ridurre a buon uso questa habitatione che è ristretta ancora al nostro bisogno, essendo noi in numero d'oltre 80, tuttavia ogn'anno proviamo gravissime indisposizioni con perdita delle vite di buon numero di noi, et hora ci troviamo indisposte più di XX; et mentre noi facciamo consigliare la causa di questo nostro detrimento et continua indisposizione troviamo, che tenendoci hora in un magazzino sopra il quale è fondato il nostro monasterio del sale, il che non si faceva al tempo dei padri Gesuiti, non solo non ci è possibile di schiffare questi danni, ma ci è grave di doverli patire maggiori et più confermati. Perciò supplichiamo vostra serenità che si degni o di ordinare che non sia posto sale in detto magazzino, o di concederlo a noi, acciò che riducendolo ad uso nostro, essendo ristrette de magazzini possiamo incorporarlo nel nostro monasterio che prontamente le renderemo un affitto conveniente o censo all'anno; et in ogni caso la supplichiamo che si degni di concederci l'aria delli magazzini per poter sopra farvi una terrazza circondata da buone mura per asciugare le nostre lissie [?] poichè altrimenti convenimmo valersi delle fundamenta publiche con danno nostro et con obbligo per custodirle di tener sempre le porte aperte».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse*, Santa Maria dell'Umiltà, 2

1622, 6 maggio, Milano

Durante il Capitolo generale celebrato a Milano in Santa Maria Segreta, i Somaschi ricusano il Luogo Pio dei Mendicanti di Venezia e deliberano la conduzione annuale del Seminario.

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse*, Santa Maria Salute, 54

1626, 20 marzo

Indulgenza concessa alla chiesa della Trinità

ASPSGe, *Venezia Salute*, 995

1627, 27 aprile, Salò

Durante il Capitolo generale celebrato a Salò in San Giustiniano, è nuovamente proposta l'accettazione dei Mendicanti a Venezia.

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse*, Santa Maria Salute, 54

1629, 20 febbraio, Pregadi

Alle monache di Santa Maria dell'Umiltà è concesso «di poter incorporare nel monasterio loro quel magazzino da sali che resta al presente sotto di esso».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria dell'Umiltà*, 20

La chiesa e il Collegio della Salute

1630, 22 ottobre, Pregadi

Il Senato delibera la costruzione di una chiesa dedicata a Santa Maria della Salute.

ASVe, *Senato, Terra, registri*, 104, 363v-365r; Corner, 1749, VII, pp. 74-75; Gemin, 1982, pp. 175-176; Hopkins, 2000, p. 162; Frank, 2004, p. 441

1630, 23 novembre, Pregadi

Il Consiglio delibera la scelta del sito della Trinità per la nuova chiesa della Salute.

«Convien senza punto di ritardo risolversi sopra il via della fabrica d'essa chiesa, onde possa dipoi col darsi principio al modello d'essa mettersi fine alle nostre disavventure (...) come s'è inteso dalla scritta sopra detta dei tre senatori eletti sopra questo negotio, dopo le diligentissime revisioni e considerattioni loro di varii luoghi, anteposto, e lodato singolarmente rimane da loro quello alla Trinità, opportuno per sito, capace per lo spatio e per ogni requisito proportionato al decoro della fabrica, et alla publica intentione et essendo anco per assentarla prontamente, in quanto appartiene a gli interessi del Seminario Patriarcale (...). L'anderà parte che resti decretato per autorità de questo Consiglio il luoco presso la Trinità per l'erection della chiesa votiva di Santa Maria della Salute, sicchè quivi debba essere fabricata ove è conosciuto concorrer li maggiori requisiti et le minor oppositioni per render l'opera qualificata, riguardevole et degna come ben si conviene. Et per quel che tocca a gli interessi del Seminario Patriarcale che oltre l'habitatione in quel sito, cava ancora annue entrate per suo sostentamento acquistate con impiego de proprio denaro, come si è inteso, sia comesso ai tre medesimi senatori deputati di negotiar sopra ciò con monsignor reverendissimo patriarca, e concertare con lui della soddisfazione del Seminario medesimo, si che risarcito rimanga e ricompensato come convien nei suoi interessi o con denaro effettivo o con assegnatione annua (...).»

ASVe, *Senato, Deliberazioni Roma*, filza, 60, 2; Corner 1749, p. 75; Piva, 1918, pp. 104-105; Piva, 1930, p. 31; Hopkins, 2000, p. 164; Frank, 2004, p. 442.

1630, 30 novembre

Il Seminario Patriarcale presso la Trinità è trasferito a San Cipriano.

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1630, 3 dicembre, Pregadi

Lettera di Giulio Cesare Alberti sul sito della Trinità scelto per la costruzione della chiesa di Santa Maria della Salute.

«Dalle scritture hora lette ha inteso questo Consiglio quello che occorre intorno al sito della Trinità, ove è deliberato di piantarsi la chiesa votiva e perché bisogna con sollecitudine corrispondente al desiderio, et all'interesse universale ridurre le cose a stato di haverli a porre speditamente le mani all'opera. L'anderà parte che sia comesso ai tre senatori eletti circa la fabrica della chiesa votata a nostra Signora di ritrovarsi novamente con monsignor reverendissimo patriarca e che premessi dei concetti (...) gli diano poi per la fabrica della chiesa votiva richiedersi quel sito alla Trinità compreso appunto nelle misure fattene prender da essi, ne quali non entra già la chiesa della Santissima Trinità, la qual chiesa rimarrà (come sua signoria reverendissima domanda nell'aggiustarsi lodevole et gratissimamente alla cessione del luogo) et parimente tutto il di più fuor delle misure non bisognevoli per l'opera, con la stessa dipendenza subordinatamente al Seminario, e patriarcato, che tiene al presente volersi a rincontro da noi dar soddisfazione al Seminario, equivalente, e compita dei suoi proventi da quel sito e spatio solamente che sarà tolto, e ricompensato innoltre per sua habitazione con li riguar-di concernenti all'utile et al comodo del Seminario medesimo, da cui doverà amarsi di render sicura e permanente quell'entrata (...). Giulio Cesare Alberti nodar ducale»

ASSVe, *Miscellanea*; Piva, 1918, pp. 106-107

1630, 23 dicembre

Relazione sull'acquisizione del sito del Seminario per la fabbrica della chiesa di Santa Maria della Salute.

«La serenissima Repubblica stava risoluta di appropriarsi, esclusa la chiesa della Santissima Trinità, il terreno di quel seminario, che compreso già ristava nelle misure sole presentategliene da noi (...) che vostra serenità mentre monsignor illustrissimo patriarca avesse ritrovato habitatione opportuna per i giovani del Seminario intorno che restava ella sicura, userebbe la solita sua moderanza et avvertenza, con ogni prontezza migliore, ne si sarebbe dalla Repubblica corripoito l'affitto (...). Hieri solamente dopo molti stenti di tutti i giorni, habbiamo potuto metter in chiaro (crediamo noi) la quantità, e qualità de gli affitti, che formano le entrate nel luogo della Trinità à quel Seminario (...). Circa l'affitto per la nuova habitatione del Seminario, ci disse monsignor patriarca, haver concluso della casa all'Angiolo Raffael, tenuta già dal signor Giovanni Battista dil Monte, in trecento cinquanta ducati all'anno, et che non sapeva come far di manco, aggiogendoci molte considerazioni sopra di ciò (...), quanto alla scuola, non ci è capitato ne la scrittura di quei pretensori [?], ne altra informatione; ma non ci pare negotio quello, che porti seco ne molta fretta, ne forse molta difficoltà».

ASVe, *Senato, Deliberazioni Roma*, filza, 60

[1631] 1630, 2 gennaio, Venezia

Demolizione delle fabbriche per l'inizio dei lavori della chiesa della Salute.

«Convien senza alcun ritardo aggiustato restando già il tutto con monsignor reverendissimo patriarca e con quelli della scola della Santissima Trinità della virtù delli senatori deputati sopra la fabrica della chiesa votiva per quanto a gli interessi del Seminario e della scola medesima appartiene, proceder hormai all'operatione dell'incominciamento della fabrica stessa per soddisfare al debito contratto con sua dignissima maestà e con la santissima Vergine, e per corrispondere insieme con la dovuta gratitudine al beneficio che già s'esperimenta dall'implorata protettione. Però l'anderà parte che restando approvato l'accordo fattosi dalli deputati sudetti con monsignor reverendissimo patriarca secondo l'autorità dattane loro da questo Consiglio, così per il fondo, come per l'affitto della casa d'habitarli dai giovani del Seminario già ritrovata (...) et parimente approvandosi lo stabilimento fatto con quei della Scuola della Trinità de fabricare a spese publiche un luoco simile in quel sito per la Scuola loro, con nome del Signore Iddio et della Santissima Vergine, debbano li medesimi tre deputati far dar principio et far smantellar le muraglie del luoco che si ha da occupare per la fabrica, accioché col modello che sarà decretato da questo Consiglio possano quanto prima cavarli gli fondamenti e porsi la prima pietra in adempimento attuale del voto».

ASVe, *Senato, Deliberazioni Roma*, filza, 60, 3; Piva, 1918, p. 108; Hopkins, 2000, pp. 164-165

[1631] 1630, 2 gennaio, Venezia

Relazione dei deputati sopra la fabbrica della Salute con la descrizione del sito disponibile, dopo gli accordi con la Scuola della Trinità, per la costruzione della chiesa.

«Facciata sopra il Canal Grande su la fundamenta del terreno tolto dal Seminario alla Trinità, principiando al canton della Scuoletta verso il traghetto, et caminando a linea dritta fino al canton della scuoletta verso il traghetto, et caminando a linea dritta fino al canton del rio di San Gregorio a linea dritta sono piedi 184. Spatio per larghezza, ove si collocherà la facciata del tempio dal canton della chiesa vecchia della Trinità fino sopra il rio di San Gregorio a linea dritta piedi 160. Larghezza di tutto il terreno, ove si dovrà piantare la mezzeria della chiesa dal rio di San Gregorio fino alle maggiori del Porro, ove stanno al presente li padri Somaschi, che officiano la chiesa della Trinità, piedi 202. Lunghezza sopra il rio di San Gregorio, principiando dal canton sopra Canal Grande, andando a linea dritta fino al canton della calle de Catecumeni piedi 250. Lunghezza di tutto il terreno nel mezzo, dove si dovrà collocare la chiesa, principiando sopra il Canal Grande fino sopra la calle de Catecumeni sono piedi 235; delli quali si devono batter piedi 40, che formano la piazza, ove si smonterà di barca; restan per il tempio piedi 195».

ASVe, *Senato, Deliberazioni Roma*, filza 60, ff. 11r-15r; Gemin, 1982, pp. 208-211; Frank, 2004, p. 443

[1631] 1630, 9 gennaio, Venezia

Pagamento di alcuni luoghi della Scuola della Trinità necessari alla costruzione della chiesa della Salute.

«Laus deo 1630. Seminario Patriarcale deve haver adi 9 gennaio (...) per l'accordo

fatto con li tre deputati della chiesa votiva ducati 250 per l'affitto della nova casa et ducati 484 per ricompensa de luoghi tolti che a ragion de 5 per cento fanno li sudetti ducati 14680 da esser corrisposto»
ASVe, *Senato, Terra, filze, 842; Piva, 1918, p. 109*

[1631] 1630, 20 gennaio, Venezia

Risposta dei procuratori sopra i monasteri alla richiesta di un magazzino del sale da parte delle monache di Santa Maria dell'Umiltà.

«Respondendo noi procuratori sopra li monasteri alla supplicatione delle reverende monache di San Servolo comunesci da vostra serenità, nella quale riverentemente ricercano che nel recinto del loro monasterio sia incorporato il magazzino de sali sopra il quale è fabricata la infermeria et buona parte di esso per aggrandirlo in questa maniera et per divertire l'inevitabile danno che li viene causato dal loro humidità (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria dell'Umiltà, 2*

[1631] 1630, 20 febbraio, Venezia

Decreto di concessione di un magazzino del sale alle monache di Santa Maria dell'Umiltà.

«L'anderà parte che sia concesso alle monache di San Servolo di poter incorporar nel monasterio loro quel magazzino da sale che resta al presente sotto di esso»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria dell'Umiltà, 2*

1631, 1 aprile, Venezia

Cerimonia di posa della prima pietra della nuova chiesa dedicata a Santa Maria della Salute rimandata dall'originaria data del 25 marzo per la malattia del doge.

Gemin, 1982, pp. 215-217; Hopkins, 2000, pp. 165-166

1631, 13 aprile, Venezia

Memorandum di Longhena che accompagna il progetto per Santa Maria della Salute.

«Io Baldisera quondam Melchisadech Longhena da Venetia architetto et fidelissimo sudito et servitore della serenità vostra, la devotone mia in concorrenza de altri honorati soggetti mi sono posto già mesi fa fare la pianta, prospetti et facciata in disegno della nova chiesa della serenissima Signora dedicata alla gloriosa Vergine Maria di Salute conforme alle misure del sito in tutto et per tutto deliberato dall'eccellentissimo Senato, et così presentando esse piante et disegno dinanzi a vostre eccellenze illustrissime mi furono ordinato che dovesse subito fabricar un modello sopra esse piante de relevo et così prontamente con ogni diligenza et studio il fabricai (...). Prima havendomi trasferito sopra loco et diligentemente misurato et fatto in disegno la pianta destinata alla nova fabrica nella quale vi sono anco segnati i confini della chiesa della Trinità; et case le quale per terminatione fatta doveranno star in piedi la qual chiesa della Trinità, et case sono in essa pianta segnate in campo bianco con calle et corte tinte nerettine compar ad esse case per partir esse case dal fondo il qual si haverà per a suo tempo fabricar il monasterio. Sarà terminato per offitiar la nova chiesa la quale cale e corte darano anco luce ad una parte come all'altra come anco per transito delle fabriche vecchie restarono e le nove si farano.

Secondo, in esso disegno si sono poi segnato in campo verde tutto il fondo resterà per fabricare poi il monasterio lasciandoli le sue corte per servizio di detto monasterio et per dar luce ad essa chiesa attorno et fondi per servizio pur d'esso monasterio li ho segnato le sue mura tinte rosse senza il fondo tinto verde per servizio come di sopra nel quale sarà fondi per poterli fabricare benissimo celle numero 60 in circa con sue corte, oratorii, sagrestie, reffettorio, et ogni altra cosa per li bisogni et necessità di tal fabriche, che a suo tempo si fabricherà il qual fondo tinto verde redotto a passo quadro sono passa numero 554. Terzo, dalla parte verso il rio delli Cattacumeni li sarà una fundamenta larga piedi numero dieci la quale haverà esito dalla parte di Cattacumeni fino sul campo sarà verso Canal Grande, la qual fundamenta nel disegno della pianta si vede tinta zala nella quale sul canton di essa verso Canal Grande li sarà fabricata la scuola della Santissima Trinità in larghezza della facciata verso Canal Grande piedi numero 32 et così anco di largeza et poi dietro d'essa scuola li sarà le sue scale per salir ad un albergo sopra il pè piano d'essa scuola, qual saranno della misura come di sopra et dretto essa scuola confina con essere scale vi saranno un poco di campo santo per sepolcri et far sepolture per li fratelli d'essa scuola, qual scuola la sua facciata sarà eretta in linea della chiesa della Santissima Trinità che così anco la nova chiesa sarà po-

sta la facciata d'essa nella mezarìa tra la chiesa vecchia della Trinità et la scuola nominata pur a retta linea di esse.

Quarto, dalla facciata verso Canal Grande in detto disegno di essa pianta vi sono assegnato il tinto zalo qual saranno in longeza del canton delle saline fino sul canton del rio delli Cattacumeni et in larghezza della facciata della nova chiesa fino sopra Canal Grande piedi numero quarantatre, et vi saranno la sua riva di longhezza piedi numero settanta quattro sopra Canal Grande giusto a rimpetto la facciata sudetta.

Quinto, la nova chiesa sarà fabricata come ho detto giusto nella mezarìa tra la chiesa et scuola della Trinità, et questa sarà in forma ottangolare (...).

Undecimo, tutto il fondo resterà libero per fabricar a suo tempo il monasterio saranno passa numero 554 dove in esso se li potrà far celle 60 in circa con sue corte et oratorii, sacrestie, reffettori et ogni altra cosa per li bisogni et necessità ricerca tal opera (...).

Il tutto mi obbligo prontamente mostrare nel mio modello et pianta presentata tutte le misure con ordine, et approbatione delle larghezze et altezze (...).

ASVe, *Senato, Terra, filze, 326, ff. 12r-12v, 13r; Moschini, 1842; Gemin, 1982, pp. 222-225; Hopkins, 1997, p. 462; Hopkins, 2000, pp. 167-169; Frank, 2004, pp. 444-445*

1631, 26 maggio, Pregadi

Il Consiglio sospende il decreto di costruzione della chiesa della Salute nel luogo della Trinità e delibera la scelta del sito della Dogana.

ASVe, *Senato, Terra, filze, 326; Hopkins, 2000, pp. 176-177*

[1631, giugno, Venezia]

Relazione sulle spese per demolire i magazzini del sale alla Dogana e per ricostruirli nuovamente alla Trinità.

«Essendo trasferiti noi, Francesco quondam Piero protto alla procuratia Citta et Pietro quondam Zambon murer, alla Dogana da Mar, et benissimo visto et considerato tutti li magazzini da sali et mercantie et officii, qualli si ritrova su l'isola di essa punta di Dogana, in longhezza dalla punta fino sopra la calle comune confina, con li Somaschi et altre case (...) per doversi fabricare la nova chiesa, si hanno a fare di Santa Maria di Salute, et di più nel sito il qual per il passato fu terminato per fabricar la sudetta chiesa cioè alla Trinità, in esso sito fabricar li sette magazzini per sali ovvero mercantie (...) lasciando però in piedi la scoletta della Trinità, al presente si ritrova et fabricando sul canton sopra Canal Grande l'officio a pè pian, et in soler sopra uno di essi magazzini, si come al presente sono quelli in Dogana verso la punta (...). Del tutto come di sopra habiamo detto, cioè desfar li fabriche vecchie, sono sul isola di Dogana et far li sette magazzini novi, nel sito della Trinità, il tutto minutamente misurato et fattoli il conto della spessa, li potesse andar, compreso far anco li officii: li saranno spessa di duchatti sedeci mile in circha. Però dovendo per bisogno desfar alcuni delli magazzini di Dogana et refarli che minazia il che li anderebbe spessa di ducati quattro mile, a tal che resterà la spessa sudetta, in duchatti dodeci mile».

ASVe, *Senato, Terra, filze, 326; Hopkins, 2000, pp. 174-175*

1631, 20 giugno, Venezia

Relazione di Antonio Bollani e Domenico Nalin, Savi alla Mercanzia, sulla collocazione dei magazzini alla Trinità o alla Dogana.

«Tre cose cader in consideratione: la capacita del sito, el comodo de sbarcar le mercantie et il dissaggio che si potesse provare per il tempo che s'havesse ad interporre dalla demolitione delli luochi vecchi al presente addoperati alla costruzione di quelli che di nuovo s'havessero a fare. Che per quanto appartiene al primo capo non v'è dubbio che tanto apunto restera assegnato di terreno, et di fondo alla fabrica de nuovi luochi, per li magistrati, et per li nuovi magazzini, quanto sarà quello, che doverà concambiarsi, per essere contribuito alla costruzione del tempio, essendo il luoco, che si deve permutare assai più largo, et spacioso di quello, che occupino di tre magazzini destinati al ricovero delle mercantie, che per breve limitato spacio di tempo si ripongono nella Dogana, sino che dà patroni sono pagati li datij, et il derito de cottimi (...). Così come il sito della Dogana ha due parti dalle quali li vascelli possono accostarsi, così quello della Trinità ne ha tre; essendovi oltre le due, cioè dalla parte del canale della Giudecca, et da quella del Canal Grande, la terza ancora, che è quella del Rio, assai ampia, et capace (...). Et se bene dalla parte che guarda il mezzogiorno verso la Giudecca vi s'interponga quel poco spaccio di strada larga però, et spaciosa, et che maggiormente ancora si può allargare, che dal Canale al luoco della Trinità trascorre, non è così questa, che possa apportare alcuni, ne rilevante, ne considerabile incomodo, o interesse alla mercantia, oltre che anco pur a que-

sto facilissimo riuscirebbe il rimedio con il concambiare uno, ò anco più delli amplissimi magazzini che si ritrovano assignati per il Sale, tra la casa del massaro di esso, il monastero dell'Humiltà, con altrettanti delli magazzini da costruirsi nel luoco della Trinità». ASVe, Senato, Terra, filze, 326; Gemin, 1982, pp. 252-256

1631, 20 giugno Venezia

Relazione di Agostino Barbo e Leonardo Emo, Savi alla Mercanzia.

«Se il trasportar la chiesa votiva già deliberata dal Senato alla Trinità, per maggior suo decoro, et ornamento della città, alla punta della Doana, mentre doverano esser parimente trasportati li officij, et magazeni, che hora si ritrovano alla Doana della Trinità posa seguire con alcun pregiudicio di negozio alla medesima città. (...) Dalla porta della Doana sino al campo della Trinità si ritrovano sei officij principalissimi et necessarij per il negozio, cioè l'officio delle sei per cento, della Grassa et dell'Intrada, con tutti e tre li cottimi di Londra, di Damasco e d'Alessandria, tutti li loro archivij da scritture, libri, e tutte le cose annesse, et dipendenti da essi. Inoltre li officij della Grassa, et dell'Intrada di Levante, et Ponente hano molti grandissimi magazini, nelli quali si ripongono tutte le mercantie, che entrano in questa città, ne da là possono esser estrate se prima non saranno stati pagati li dajci (...).»

ASVe, Senato, Terra, filze, 326; Gemin, 1982, pp. 249-251

[1631, giugno, Venezia]

Relazione sulla possibile scelta della Dogana quale sito per la chiesa della Salute.

«(...) Perché la forma rotonda starà bene eser fabbricata in sito aperto, vistoso et di bella aria, che non potrebbe goder nel posto della Trinità, poi che resterebbe opressa et offoschatta la chiesa da quella della Trinità et dalle fabbriche del monasterio che se li disegna a fare et dalla scoletta che si a da portare sopra un canton della chiesa nova. Onde per tutti questi inportanti rispetti l'eccellentissimo Senato viene chiamato a mutar sito, che non può esser né più degno, né più nobile, né più conspicuo di quello della punta della Dogana che par fatta à posta per erigersi un gran tempio come volse far ora sua serenità, il che apportarebbe gra ornamento e gran dechoro à tutta la città, e faria una vista maravigliosa (...) sitto chapacissimo per questa chiesa et ancha per il monasterio che par fabbricata et stabilita a posta per questa nobilissima fabbrica. La Dogana dalla punta sino alla challe comuna vi sono piedi numero 375 in larghezza dalla parte di detta calle di piedi numero 250 (...) vi resterà poi dalla parte di dietro fondi libero passa quadri numero 675 che servirà per fabbricar il monasterio che riuscherà molto comodo et ampio».

ASVe, Senato, Terra, filze, 326; Hopkins, 2000, pp. 175-176

1631, 26 giugno, Pregadi

Il Senato decide di non mutare la decisione riguardo al sito della chiesa di Santa Maria della Salute.

ASVe, Senato, Terra, filze, 326; Hopkins, 2000, p. 177

1632

Convenzioni tra il patriarca Corner e la congregazione dei Somaschi per la conduzione dei due seminari.

ASVe, Procuratori di San Marco de Supra, 155, 5

1633, 30 maggio, Venezia

Federico Cornaro, patriarca di Venezia, concede la licenza per la demolizione della chiesa di Santa Trinità.

«(...) Per continuar la fabbrica della nuova chiesa intitolata la Madonna della Salute facendo bisogno di parte della chiesa chiamata della Trinità contigua ad essa fabbrica; così ricercati da gl'illustrissimi senatori procuratori sopra ditta fabbrica, concedemo licenza per quanto ci aspetta di poter gettar a terra la parte che fa bisogno per continuar la fabbrica, dovendosi però far serrar l'altra parte che resta in piedi per potersi continuar a celebrare le messe et altri officij soliti».

ASVe, Senato, Terra, filze, 350

1633, 9 giugno, Pregadi

Decreto relativo la demolizione della chiesa di Santa Trinità.

«Essendo necessario per continuar la fabbrica della nuova chiesa intitolata la Madonna della Salute valersi di parte di quella della Trinità contigua concorrendone il senso di mon-

signor illustrissimo et reverendissimo cardinale Cornaro patriarca di questa città, che conosce il bisogno. L'anderà parte che li procuratori sopra essa fabbrica debbano far gettare a terra quella parte che facesse bisogno per continuar la chiesa predetta della Madonna della Salute dovendo però far serrar l'altra parte che resterà in piedi per potersi continuar a celebrare le messe et altri officij soliti come conviene alla pietà publica». ASVe, Senato, Terra, filze, 350; ASVe, Senato, Terra, filze, 580

1633, 21 novembre, Venezia

Memoria relativo al contratto tra i deputati della fabbrica della Salute e quelli della Scuola della Trinità per la demolizione di due proprietà.

«Fu aprobata nell'eccellentissimo collegio la scrittura dell'eccellentissimi signori deputati sopra la fabbrica de Santa Maria della Salute con la quale hano concluso con li eletti per il capitolo della Scuola della Santissima Trinità di responderli duccati trenta corenti all'anno per effetto di dui casette di ragione d'essa scola contigue alla fabbrica suddeta giettate a terra per serviti della medesima chiesa».

ASVe, Senato, Terra, filze, 580

1637, 3 maggio, Venezia

Il Capitolo generale dei padri Somaschi è celebrato in Murano nel Seminario Patriarcale trasportatovi per l'angustia (...) alla Santissima Trinità».

1648, 2 maggio, Milano

Il Capitolo generale dei Somaschi decreta che «La Trinità di Venezia deputata casa di noviziato». L'anno seguente si ribadisce che «da Salò si trasporti il noviziato alla Santissima Trinità di Venezia».

ASPSGe, Acta Congregationis, 1603-1663, B 60

1648, 12 agosto

I Somaschi richiedono l'ufficiatura della chiesa di Santa Maria della Salute.

«I padri della congregazione Somasca humilissimi servi di vostre eccellenze havendo inteso che va servita via (...) a qualche religione l'ufficiatura della chiesa della Madonna della Salute riconoscono humilmente alla sua protezione supplicandola degnarsi di haver in consideratione che la sudetta loro congregazione sola tra tutte le religioni di santa chiesa riconoscer per fondatore un nobile venetiano cioè il beato Girolamo Meani di gloriosa memoria (...). Che essendoli necessaria per loro mantenimento una casa professa in cui vivono con osservanza delle proprie costituzioni havevano a tale effetto la picciola casa e chiesa della Trinità, parte lasciatagli dalla benignità degli illustrissimi patriarchi e parte venutagli in potere con mezzi giusti e honesti; ma per far adito et apertura d'attorno alla chiesa della Salute gli eccellentissimi senatori sopra questa fabbrica gli hano fatto demolito parte di essa casa e chiesa sempre confortandoli che la chiesa nova sarebbe stata officiata da loro (...).»

ASPSGe, Venezia Salute, 1028

1648, 12 agosto

I Somaschi domandano di poter officiare Santa Maria della Salute.

«(...) Servono in più collegi di questa e altra città di questo serenissimo stato con frutto universale non picciolo (...) con le tante fatiche et servitù loro di tanti anni più intenti al meritar che al chiedere non hanno però potuto conseguire per casa professa altro posto che quello ristretto ove sono alla Trinità reso anche più angusto presentemente & inhabitabile che per pochi, mentre per far adito & apertura d'intorno la chiesa nuova di Santa Maria della Salute ne restò demolita una parte della casa & chiesa loro».

ASPSGe, Venezia Salute, 1028

1650, 29 novembre, Venezia

I Somaschi chiedono di poter aprire scuole pubbliche per i nobili.

«La religione de padri Somaschi tra le altre sola si gloria di riconoscere il suo diretto principio della nobiltà di questa serenissima Repubblica havendo ricevuto l'istituto dal beato Girolamo Miani gentil huomo venetiano (...). Li padri Somaschi hano deliberato impiegarsi per l'opportunità di rimedio con aprire scuole pubbliche gratiosamente a servizio della nobiltà senza pretensioni d'altra mercede che di servire al signore Iddio e alla serenità vostra. Io per commissione del padre nostro generale manifesto alla serenità vostra questa rissoluzione (...).»

ASVe, Senato, Terra, filze, 561

1650, 15 dicembre, Genova

Lettera di padre Paolo Carrara, generale dei Somaschi, a padre Giovanni Francesco Priuli.

«Pax Christi. Già che sono pervenuti a Venezia li soggetti deputati da me per maestri delle scuole pubbliche di codesta nobiltà, la paternità vostra comparisca nell'eccellentissimo collegio e manifesti a sua serenità opera così pretiosa a gloria del signor Iddio e servizio della serenissima Repubblica dalla quale dopo la divina maestà habbiamo ricevuto l'essere. Li maestri sono di valore singularissimo et io so l'industria che ci ha voluto per adunarli. Faci dar principio quanto prima con la benedizione del Signore facendo osservare ciò che fu stabilito, che siano senza ricevere mercede ma si faci l'opera gratiosamente che non mancherà alla divina maestà il modo di provvedere alla nostra povertà il Signore la benedica».

ASVe, Senato, Terra, filze, 561

[1651] 1650, 4 gennaio, Venezia

Relazione sulla proposta di aprire le scuole pubbliche.

«Serenissimo principe. La proposta fatta da padri Somaschi intorno l'aprir scuole pubbliche a comodo della gioventù nobile in questa città deve stimarsi una delle migliori e più desiderabili attoni che eader possano ne presenti tempi (...). Altre volte, i medesimi padri tennero nel luogo della Trinità non solo scuole, ma collegi. Di presente ancora hanno i due seminari di Castello e di Muran; et nello stato di Terraferma s'impiegano pure con applicatione lodevole. Tutto consiste nell'assicurarsi che questa introduzione sia ben diretta e non degeneri col tempo, dal suo principio et istituto (...).»

ASVe, Senato, Terra, filze, 561

[1651] 1650, 14 gennaio, Pregadi

Decreto per l'apertura di scuole pubbliche.

«Nasce da lodevole zelo e devotione verso questa patria la spontanea esibitione hora fatta dalla religione de padri Somaschi. Acconsendo al bisogno de tempi et della nostra gioventù in alcuna ristrettezza al presente di chi voglia in adottrinarla nelle buone scienze (...). L'anderà parte, che in conformità della detta esibitione sii per autorità di questo Consiglio permesso a padri Somaschi d'aprire in questa città le scuole pubbliche, ed in esse insegnar alla gioventù, nobili e cittadini le buone scienze e dottrine. La cognitione della qualità delle materie sii ingiunta a deputati predetti, li quali habbino incarico di soprintendere che si contengano nei limiti permessi e profittevoli e di procurar che siano mandati maestri d'habilità (...).»

ASVe, Senato, Terra, filze, 561

1651

Informazione della fondazione e dello stato di diversi collegi ordinata da Innocenzo X, 22 dicembre 1650.

«Dichiaratione del collegio della Santissima Trinità tenuto in Venetia da padri Somaschi. I chierici regolari della congregazione di Somasca hanno in Venetia il collegio della Santissima Trinità formato di case parte lasciategli sino dal 1590 dalla beneficenza degli illustrissimi e reverendissimi patriarchi in riguardo delle lunghe fatiche della congregazione nell'educare et ammaestrare il clero de due seminari di detta città, parte acquistate da essi con proprio denaro e parte assegnatali dall'eccellentissimi procuratori della fabrica della chiesa della Salute, commessa alla cura, custodia et officatura de medesimi padri. Ha annesse due chiese, quella della Madonna della Salute non ancora terminata e che si va fabricando col publico denaro da sua serenità e quella sotto il titolo della Santissima Trinità smezata in parte insieme con alcune stanze del collegio di detti padri a cagione di allargare il piano della fabrica nuova della Salute. Haveva il sudetto collegio trenta stanze in circa, ma vecchie e mal all'ordine e sperano i padri d'esser sollevati della publica pietà con l'erectione d'un collegio formato. Vi si trova al presente di habitatione sacerdoti n° 8, chierici professi n° 2, chierici noviti n° 5, laici professi n° 5 (...).»

ASPSGe, B 62

1652, 11 agosto, Venezia

Relazione per il definitivo atterramento delle scuole e la ricostruzione delle stesse sul sito di uno dei magazzini del sale.

«La nuova chiesa di Santa Maria della Salute costrutta con molto dispendio è ridotta, Dio gratia, in stato di grande avanzamento; et mentre s'è pòsta in opera buona

parte della scallinata principale nel prospetto d'essa, questa non può ricevere la dovuta perfettione giusta i decreti dell'eccellentissimo senato se prima non si rimuove un notevole impedimento che le toglie la vista, il quale è la Scuola della Trinità che le sta opposta al dirimpetto. Per capitare a tal demolitione che doverà anco seguir con qualche partecipazione di capo ecclesiastico per celebrarvi al presente li santissimi sacramenti, si è formato un modello di tutto il sito, in cui vostra serenità comprenderà la macchina della chiesa eretta; la piazza che vi sta d'inanzi una parte dei magazzini dei sali et il monastero dell'Humiltà. Hora non trovandosi positura più propria per trasportare la predetta scola della Trinità, vien giudicato bene valersi del primo magazzino de sali, et ciò col dovuto concerto di quell'eccellentissimo magistrato. Il rimanente del quale magazzino servirà poi a suo tempo per fabricar la chiesa della Trinità sul canton verso il Canal Grande et il convento per quei religiosi che saranno destinati all'officiatura della chiesa. Ma questa sarà una seconda opera da farsi più opportunamente con frapponervi una calle larga almeno cinque piedi che separi il monastero dell'Humiltà con muraglia altissima senza balconi et così la nuova chiesa resterà in isola da tutte le parti che è quanto ci occorre rappresentare humilissimi a vostra serenità. Pietro Sagredo procuratore sopra la fabrica, Alvise Mocenigo sopra la fabrica, Zuane Barbarigo procuratore sopra la fabrica, Bertucci Valier cancelliere sopra la fabrica».

ASVe, Senato, Terra, filze, 580

1652, 17 agosto, Pregadi

Decreto per il definitivo atterramento e ricostruzione delle scuole dopo l'assenso del patriarca.

«La Scuola della Trinità opposta al dirimpetto della chiesa nova di Santa Maria della Salute serve di notevole impedimento alla dovuta perfettione della scallinata principale di essa chiesa e togliendole la vista rende essenzialmente difettiva la maestà di fabrica pomposa costosissima. Sia però commesso ai procuratori sopra la medesima fabrica di ricevere come si praticò l'anno 1633 l'assenso di monsignor reverendissimo patriarca di questa città, rappresentandole il bisogno di trasportar essa Scuola della Trinità in posto più proprio. Doppo di che doverando ben intendendosi col magistrato al Sal far gettar li fondamenta per rifar la medesima scola nel luogo del magazzino contiguo et a misura che si anderà avanzando la refabricatione, far demolire la scola vecchia».

ASVe, Senato, Terra, filze, 580; ASVe, Senato, Terra, registri, 144, f. 366v; ASVe, Scuole piccole e suffragi, 708; Hopkins, 200, pp. 200-201; Frank, 2004, p. 467

1652, 16 novembre, Venezia

Il patriarca concede la licenza per la demolizione della Scuola della Trinità

«Per continuare la fabrica della chiesa nova intitolata la Madonna della Salute facendo bisogno della scola chiamata la Trinità contigua ad essa fabrica, così ricercata dagli illustrissimi signori procuratori sopra la medesima fabrica concediamo licenza per quanto ci aspetta di poter demolire la detta scola attesa anco l'oblazione di fabricare una nova scola in altro sito ivi vicino».

ASVe, Scuole piccole e suffragi, 708

1653, 14 dicembre, Venezia

Capitolato per l'appalto dei lavori di demolizione del magazzino del sale e della Scuola di Santa Trinità e ricostruzione della Scuola.

«Volendo illustrissimi et eccellentissimi signori deputati alla fabrica della nova Chiesa di Santa Maria di Salute dar a far diverse opere del arte di murer per far la scollata si ha da novo refabricar della Santissima Trinità qual si ha da far nel magazen da sali confina con la chiesa della Santissima Trinità, qual magazen si deve destruzer per fabricar detta scola et questa conforme il modello, stabelitto da dette sue eccellenze et chosi ancho destruzer detto magazen, et chosi vole sue eccellenze illustrissime dar a far detta opera a quelli operari del arte di murer qualli si offeriva far dette opere per minor prezzo et a beneficio publico (...). Item descoprir tutti li coperti di detto magazen (...). Item destruzer tutte le muralgie et pilastri di detto magazen da tera in suso (...). Far tutte le muralgie et fundamenta si farà per far detta opera (...). Et le muralgie da tera in suso (...). Item interazar tutte esse muralgie si di dentro come di fuori (...). Item far il coperto di copi et tavele (...). Item metter le gorne attorno essi coperti (...). Item metter in opera li balconi a volto con sue feriate tutti di pietra viva (...). Però vole sue eccellenze illustrissime che quel opraio leverà tal opera quel

la debi far di sua fatura di quella longhezza, larghezza come la scola vecchia, ma di maggior altezza come li sarà ordinato facendoli il suo albergho da dentro per la reduction de capitoli si fa dalli fratelli di detta scola (...). Baldassar Longhena protto». ASVe, *Collegio, Notatorio*, filza 351; ASVe, *Collegio, Notatorio*, registro, 105, f. 98v; Hopkins, 2000, p. 201

1653, 14 dicembre, Venezia

Asta per l'appalto dei lavori di demolizione del magazzino del sale e della Scuola di Santa Trinità e di ricostruzione della stessa Scuola.

«(...) Deputati sopra la fabrica della chiesa vottiva di Santa Maria della Salute, essendo già li proclami fatti per l'arte de murari de dar a destruzer il magazen da sale intesta del campo della Santissima Trinità et parimente destruzer la scoletta della Trinità et quella far de novo nel loco del magazzino soprascitto et fecero chiamar li maestri che intendeva levar dette opere et comparsero li infrascritti; et presentò le loro polizze cioè maestro Berto et maestro Battista Gaffurini fratelli mureri quali si offerisse (...)

ASVe, *Collegio, Notatorio*, filza 351; Hopkins, 2000, p. 201; Frank, 2004, p. 469

1654, 24 marzo, Venezia

Capitolato dei lavori di tagliapietra per la Scuola della Trinità e per la scalinata di Santa Maria della Salute.

«Volendo illustrissimi et eccellentissimi signori deputati alla fabrica della nuova chiesa di Santa Maria della Salute far far diversi lavori del arte di taglia pietra a quelli buoni et sufficienti maestri del arte detta, qualli si offeriva per minor prezzo et a beneficio pubblico di far dette opere di sua fatura qualle doveva servia per la fabrica della nova scoletta della Santissima Trinità et questi con li patti, modi, condizioni come qui di sotto mutamente a capo per capo sarà dichiaritto cioè:

far tutti li regoloni farà bisogno per metter sotto la muralgia intera alti piedi uno e mezzo, grossi once otto in circha et batudi da grosso netti, con sue sette a squadra et questi li sarà misuratti a piedi disteso et se li pegerà in ragion de lire soldi il piedi. Far la porta principale di detta scoletta alta in luse piedi n° dieci, largha in luse piedi n° 5 (...).

Far una cornise sopra detta porta soazada gusto le sagome li sarà data (...).

Far le porte di dentro di detta scola in muro de una piera e meza a mezza batuda servirà per pasar ancho dalla scoletta alla chiesa si fabricherà apreso ad essa (...).

Far doi porte di dentro via della istesa altezza et larghezza (...).

Far sei balconi a volto in muro de una piera e mezza (...) con suoi dadi di sotto et di sopra con sua piana con risalto et seralgia nel mezo del vltio et cavandolli tutti li suoi bassi di feriate (...).

Far tutte le gorne soazade con golla guetto cavetto et pian simile alla sagoma li sarà data con suoi modioni (...).

Far le gorne tondate per detta scola dalle parte di drento via (...).

Item far tutto il safizado della scalinata principale della nova chiesa di Salute di lastre di pietra vva de diverse misure (...). Baldisera Longhena protto».

ASVe, *Collegio, Notatorio*, filza 352; Hopkins, 2000, p. 201; Frank, 2004, p. 469.

1654, 27 marzo, Venezia

Offerte dei maestri Giovanni Nardi, Lorenzo di Domenico, Battista quondam Giovanni, Giacomo Lumi e assegnazione dei lavori a Battista quondam Giovanni.

ASVe, *Collegio, Notatorio*, filza 352; Hopkins, 2000, p. 202

1654, 13 luglio, Venezia

Capitolato per la realizzazione di lavori di ferramenta per la Scuola della Trinità.

«Volendo illustrissimi et eccellentissimi signori deputati alla fabrica della nuova chiesa di Santa Maria della Salute dar a far aqune feamente farà bisogno per la fabrica della Santissima Trinità (...) far sei feriate in teller a mandola fatte a volto con sua mandola (...). Far la ferramenta della porta principale (...). Baldisera Longhena protto».

ASVe, *Collegio, Notatorio*, filza 352; ASVe, *Collegio, Notatorio*, registro, 105, f. 18r-v; Hopkins, 2000, p. 202.

1654, 25 luglio, Venezia

Offerte e affidamento delle precedenti opere al maestro Battista Manzoni.

ASVe, *Collegio, Notatorio*, filza 352

1656, 29 dicembre, Pregadi

Decreto del Senato che affida ai padri Somaschi l'ufficiatura della chiesa di Santa Maria della Salute.

«Dalla virtù e diligenza applicatissima dei deputati sopra la fabrica della chiesa vottiva di Santa Maria della Salute viene con particolare esattezza rappresentato il vero stato della medema, e ciò che dalla revisione ben accurata e distinta fattavi è loro riuscito ricavare proprio di publica notitia in ordine all'accelerare doppo si lungo corso di tempo la total perfectione d'una si degna e sontuoso edificio. Riesce però molto gradito ala pietà del Senato l' aviso che resti la chiesa mema assai ben avanzata, finito già il primo ampio vaso e rivolto presentemente l'impegno de gl' operari alla facitura dell'altare del glorioso Sant'Antonio da Padoa per l'adempimento quanto più celere del voto che già si fece. (...) Ridotta hora a buon stato la fabrica predetta suggeriscono li deputati medemi per motivo molto proprio, anzi per deliberatione necessaria stabilire meglio ordinata la ufficiatura di detta chiesa, non solo con la celebratione delle messe, ma con l'osservatione delle altre funtioni spirituali. Li ancora per render con esse al signor Dio continue ossequentissime grazie del bene già 26 anni ricevuto e per implorare dalla sua misericordia in questi tempi (nei quali apunto resta attornata la Repubblica da sospetti e gelosie gravissime de nuovi uguali pericoli) replicati favori con la presservatione dai medemi e con la continuatione della sua potente validissima assistenza». Seguono indicazioni per gli inventari delle suppellettili consegnati ai padri Somaschi. ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria della Salute*, 2

1657, 25 marzo, Venezia

Indicazioni per la realizzazione di un passaggio tra le abitazioni dei padri e la sacrestia di Santa Maria della Salute.

«Di più havendo veduto sue eccellenze la necessità di valersi di due delle casete di ragione della Scuola della Santissima Trinità per la fabrica della sudetta sagrestia (...). Et perché l'obbligo che si ha di mantenere l'ufficiatura nella chiesa (...) porta anco necessariamente il bisogno di dare passaggio a i padri Somaschi di potersi condurre in ogni tempo et all'hore competenti dalle loro habitazioni alla chiesa per l'essercitio del choro (...) necessaria la fabrica d'un coridor».

ASVe, *Collegio, Notatorio*, registri, 107, ff. 27r-28r; ASVe, *Collegio, Notatorio*, filza 358; Hopkins, 2000, p. 203; Frank, 2004, p. 384

1663, settembre - 1675, 23 maggio, Venezia

Libro dell'esito.

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 85

1666, 7 settembre - 1686, 29 maggio, Venezia

Libro dell'esito.

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 85

1666, 3 aprile

Decreto di trasferimento del noviziato da Venezia a Somasca

ASPSGe, *Somasca*, 154

1668

È eletto preposito del collegio di Santa Maria della Salute padre Gian Girolamo Zanchi.

[1669]

I padri Somaschi fanno richiesta di un sito per aprire le scuole pubbliche.

«Serenissimo principe (...), terminato hormai il nobilissimo tempo, pensa il zelo indefesso degli eccellentissimi deputati alla fabrica, atterrate queg' antichi avanzi della chiesa della Santissima Trinità far larga piazza ed esponer all'occhio de cittadini e de forestieri la magnificenza di quella basilica che è la regia della veneta pietà. Un tale stato di cose cadrebbe con quelle muraglie anche l'intentione sapientissima dell'eccellentissimo Senato che per le publiche schole altro loco non si può nell'angustezza del convento assegnare, né cole spese private de medesimi Somaschi, ma fabricarene di nuovo, havendo già essi ben serviti la chiesa (...), humiliandosi dunque alla' agustissimo trono di vostra serenità supplicano tutta quella ardenza di devotio-ne, con cui bramano continuare il vasallaggio de loro [?] nell'educatione di quella nobilissima gioventù che si degnino l'eccellenza vostra con qualche liberale decreto etabli- r quelle schole che dalla publica prudenza furono fondate. Sarà gloria della sere-

nità vostra invidiabile allo stesso Salomone il saper con pari grandezza d'animo inalzar tempi al grande Iddio e regie alla Sapienza»
ASPSGe, *Venezia Salute Salute*, 1025

1669, 12 dicembre

I procuratori alla fabbrica di Santa Maria presentano la richiesta dei padri Somaschi.
«Serenissimo principe. Li padri Somaschi alla virtù et esemplarità de quali si è la signoria vostra compiaciuta incomandare l'ufficiatura del tempio di Santa Maria della Salute (...) si ritrovano di tal modo ristretti di monasterio e ricovero che riesce non solo questo incomodissimo alli religiosi che vi soggiornano al presente ma incapace affatto per quel nostro nostro maggiore, che sarebbe forse necessario, per assistere con più proportionato decoro alla grandezza del tempio stesso (...). Necessaria dunque per nostro debole sentimento consideriamo la fabrica delle scole stesse et a questa s'accingerebbero i padri col denaro proprio quando la mancanza del sito per costruirle non li fosse d'ostacolo. Molt'opportuna a tal opera riuscirebbe la permissione benigna a padri stessi di poter solo fabricare esse scule sopra il magazzino vicino a detto monasterio, lasciando però libero, com'è al presente il luogo per la repositione de Sali senz'alcun publico incommodo o dispendio (...).
ASVe, *Senato, Terra Filza*, 822, f. 61

1669, 24 dicembre, Venezia

I deputati sopra la fabbrica della Salute presentano al doge la richiesta dei padri Somaschi per la costruzione di un collegio.

«Serenissimo principe. Con motivo di grande zelo e carità rapresentano in scrittura alla signoria vostra gli eccellentissimi deputati sopra la chiesa della Madonna della Salute la ristrettezza del monasterio et angustia del ricovero delli padri somaschi, alla cui esemplarità et virtù è stata dall'eccellentissimo senato raccomandata l'ufficiatura di quel tempio, per cui convenendo non solo provare il disagio della loro habitazione ma anco devono sentire molto angustiato il sito delle publiche scule (...). Ricercano però con molta prudenza quell'eccellente decreto che riuscirebbe molto opportuno il permetterle di poter fabricare a tutte sue spese le scole stesse sopra il magazzino vicino a detto monasterio senza impedir punto la repositione de sali publici et concederle inoltre altro poco sito restato inutile del magazzino già concesso dall'eccellentissimo Senato per refabricare la scuola della Santissima Trinità come da ognuno oculatamente si vede. Sopra di che venendo a noi provveditori al sal comesse l'informazioni dalla signoriavostre diremo con il solito della vostra humilissima riverenza che come primo punto di poter fabricare le publiche scule sopra il magazzino ricercato noi portati sopra il loco troviamo non esservi alcun publico pregiudizio quanto però resti la fabrica fatta dalle cadene in su, né il medesimo magazzino intacato dalle cadene in giù, come dall'incluse copie dell'ecc. Consiglio di X con la zonta fu anco decretato l'ano 1580, 27 settembre et 1582, 27 giugno a favore et comodo delli padri del Gesù (...). Quanto poi al 2° di concederle quel poco di loco rimasto vuoto come si vede e che non può più valere ad alcun publico servizio (...) et a padri servirà molto bene o per allargare in parte il suo monasterio o per scale per l'ascender sopra le scole o per altro effetto che molto gioverebbe si a essi poveri religiosi come anco al ricovero delli scolari che sarebbe con assai sollievo di tutti e senza minimo pregiudizio publico mentre tutto deve sser eseguito a sole sue spese. Con l'obligatione alli detti stessi di tener in concio il colmo et similmente obligati per ogni altro danno che potesse ricever il magazzino medesimo per causa della nuova fabrica et con riguardo di non occupare in parte alcuna il muro della scola della Trinità ne levati o impediti li lumi della stessa scola (...).
ASVe, *Senato, Terra Filza*, 822, ff. 60r-60v

[1670] 1669, 4 gennaio, Pregadi

Decreto che concede una parte dei magazzini dei Sali e il sito utilizzato per la lavorazione delle pietre per la chiesa di Santa Maria della Salute alla fabbrica del nuovo collegio.

«Ha inteso questo Consiglio dalla scrittura dei deputati sopra la fabbrica della Salute, la ristretta et angusta habitazione de padri Somaschi, non solo per quello riguardo il monasterio dove soggiornano con molto comodo, ma per le publiche scule ancora rese hormai incapaci al concorso de figlioli, che vi confluiscono con profitto mirabile e merito particolare di quei religiosi. Rappresentano dunque esser necessaria così la fabrica d'esse scule, come di dilatar in qualche parte il monasterio a sollevio

et respiro dei padri suddetti et che questi s'accingerebbero all'una et l'altra opera col proprio denaro, quando li fosse permesso nella mancanza in cui sono di sito (per la prima) d'eseguirli sopra il magazzino dei sali vicino, (et per l'altra), il poco terreno, che riesce al presente inutile et che già ha servito al lavoro delle pietre della chiesa istessa. Mosso però questo Consiglio da i giusti sopraccennati riguardi et annuendo a quanto suggeriscono li deputati sudetti come a questo consigliano li provveditori al Sal nelle loro giuste informazioni.

L'anderà parte che sia permesso ai padri Somaschi di Santa Maria della Salute di poter fabricare sopra il magazzino de sali vicino al lor monasterio le publiche scule di che però habbia a seguire senza impedir punto la repositione de sali e senza intaccar il magazzino dalle cadene in giù come accennano li provveditori al Sal, e con facultà a detti padri de far costruire quei pilastri che fossero necessari a maggior sicurezza di tale fabrica, rimanendo però sempre obligati al risarcimento d'ogni danno che risentisse il magazzino medesimo come al mantenimento et acconcio de coperti. Li sia ancora per autorità di questo Consiglio concesso il poco terreno che è stato sin a quest'ora occupato dal lavoro delle pietre della chiesa, onde di esso possono valersi li padri medesimi in ciò le riuscisse più opportuno con preciso incarico alli deputati stessi di soprintendere con la loro dirretione et assistenza all'una et all'altra opera perché segi con le dovute cautelle et forme accennate dal Magistrato del Sal et habbian facultà di andar sopra l'essecutione d'essa disponendo quel tanto che sorgessero in oltre necessario alla fabrica sudetta onde riesca nel possibile corrispondente all'altre parti del tempio e benché eseguita con proprio denaro de padri si intendi però sottoposta sempre all'autorità del magistrato medesimo». A fianco: «1671 22 aprile spesa dagli eccellentissimi signori consiglieri e capi di 40. Franceschi». ASVe, *Senato, Terra*, filza, 822, ff. 62r-62v; ASVe, *Provveditori al Sal*, 12; ASVe, *Senato, Terra*, registro, 179, ff. 702r-702v; Moschini, 1842, p. 53; Hopkins, 2000, p. 205; Frank, 2004, pp. 384-385

[1671] 1670, 7 febbraio, Venezia

Relazione nella quale i procuratori della fabbrica della Salute approvano il modello presentato dai padri Somaschi e rimettono la decisione al Senato.

«Serenissimo principe. Concesse la somma benignità della santità vostra con decreto dell'eccellentissimo Senato alli padri Somaschi ch'ufficiano la chiesa della Salute, quel poeco spacio di terreno che serve al lavoro delle pietre della chiesa medesima, e ciò in riguardo di darli modo a dilatar in qualiter parte il loro monasterio molto angusto e ristretto, così per l'esercizio delle scule, quanto al loro necessario ricovero, com'è ben noto all'eccellenze vostre. Stabilito dunque d'intraprendere a proprie spese l'opera, han fatto formare un modello della fabrica che disegnano d'erigere e che dal decreto predetto dell'ecc. mo Senato è stata raccomandata alla nostra soprintendenza, quale presentato a noi da essi padri, supplicano resti dal supremo assenso gratiosamente approvato e poter poi dar principio all'opera stessa conosciuta veramente di grande impresa. Osservato però da noi, e considerato il modello predetto in ogni sua parte molto proprio, et aggiustato al sito, ci pare meritar detti padri la gratia della pubblica approvatione onde non possi quello in niuna parte alterarsi, e però sottoponendolo noi humilmente ai riflessi dell'eevv. Staremo attendendo le loro sapientissime deliberationi per obedirle con la solita rassignatezza. Dato li 7 febraro 1670». ASVe, *Senato, Terra*, filza, 840

[1671] 1670 febbraio, Venezia

Contratto redatto da Baldassare Longhena relativo alle opere necessarie per la costruzione del collegio.

«Volendo li molto reverendi padri Somaschi di Santa Maria della Salute, di novo fabricare il suo monasterio pure alla Salute et questo simile al modello al presente fatto da me Baldassar Longhena architetto et giusto le piante et disegni sarà presentati da me Longhena sudetto et chosi volle detti reverendi padri far merchatò con quell'operario del arte di muraro di far detta fabrica di fattura del arte suo, a quelli precii qui sotto destintamente sarà dichiarati et con tutti quelle dichiarazioni et oblighi et condizioni si come qui sotto destintamente a capitolo e capitolo destintamente sarà dichiaritto cioè:

Capitolo n° 1 far tutte le muralgie farà bisogno per detta fabrica si di una piera come una e meza et dui piera benissimo lavorate greze fatte a piombo et livello a malta retrata dovendo bagnar tutte le pietre cotte ne chasoni, et queste in tutte quelle altezze si come dal modello sudetto si vede dovendo metter in opera dette muralgie

tutte le pietre vive de porte et balconi schiette et parte tiratte a morello, ecetuato però ornamenti soazadi in dette, et tutte dette muralgie sarà misurate et ridotte a passo quadro a muro di una pietra misurato pieno et vodo ecetuato dove li entra il passo pertreso [?] facendosi le sue armadura il tutto di sua natura et queste se li pagerano in ragion de passa n° quattro al duchatto.

n° 2 far tutte le fondamenta farà bisogno sotto dette muralgie et sotto le collone del cortil di quelle profondità farà bisogno et li sarà ordinato, et chosi anco di quelle groseze di sotto et di sopra fatte a scarpa, fatte parte a malta con tera da savon et parte in malta a sabion [?]. Dovendo tirar suso quelli terreni si caveranno dalle dette qual sarà subito portato via da barchieri tanto non impedisci l'opera. Dovendo tenir secho l'aque per far dete fondamente quanto sarà bisogno dovendo poner quel fondo li suoi ponti di larese ovvero mageri una mano per longho et va altra mano di sopra per treso posti sul buon fondi spianatto a livello et metterli sotto la sua scalgia di pietra viva et malta in terre da savon. Dovendo segar et tagliar detti ponti si come farà bisogno et poi sopra farli la sua fundamenta di cotto come di sopra è detto con pietre nove et pietre vecchie scalpitatte acciò cometti bene et dette fondamenta sarà poi misurato sua alteza et groseza si sotto et di sopra et ridotte tutte a muro di una pietra se li pagerano in ragion de passa n° cinque al duchatto.

n° 3 far tutte le terrazdure di nuova via et di drento via dove li sarà ordinato; di due mane di terazi va messo [?] di sotto et poi di sopra va altra mano di terazo bianco benissimo fregatto et slisatto bagnando benissimo le muralgie quante volte farà bisogno, et anchor queste misurato alteze et largeze tanto il pieno quanto il vodo, misurate una sol volta et tutte ridotte a passo quadro queste li doverà eser pagatte in ragion di pasa n° cinque e mezzo al duchatto.

Capitolo n° 4 far tutte le smaltadure sopra parte de muralgie di drento via in tutti quelli lochi li sarà ordinato, anchor queste di dui mano di malta, una negra et poi sopra va altra mano di bianca dandoli sopra poi di penello, dovendo anchor queste bagnar benissimo le muralgie una et più volte quando farà bisogno et li sarà ordinato et anchor queste li sarà misurate tanto il pieno quanto il vodo come di sopra è detto et ridotte a passo quadro se li pagerano in ragion di pasa n° sette al duchatto.

n° 5 far tutti li pare smaltatti cioè per quanto apartiene a l'arte di muraro dopo che il marargon li haverà fatti questi interazzati si da una parte come da l'altra di terazo rosso et poi di terazo bianco benissimo slisato et chosi questi sia misurati una sol volta tanto il pieno quanto il vodo et questi li saranno pagatti in ragion de lire doi soldi 10 il passo quadro.

n° 6 far tutti li coperti di copi et sotto detti farli il suo intavolato sopra le reme facendoli li suoi colmi in malta stabelitti, questi sarà misurati una sol volta cioè copi et tavole ridotti a peso quadro se li pagerano in ragioni de pasa n° cinque [...] al duchatto.

n° 7 poner in opera tutte le gorne sotto detti coperti di pietra viva soazade con gola gretto e piano sarà grosa almeno onze sette in otto con suoi modeoni di sotto in cartella et sia fossa di pietra veva queste poste in opera sarà misurate et ridotte a passo longho et se li pagerà in ragion de lire tre soldi - il passo.

n° 8 Poner in opera tutti i volti del cortil et dette collone a l'ordine gonicho [sic] principia in tera con sua cornice architravatta et volto di pietra vevia soazado et sotto le basse li suoi sogieri di pietra viva larghi onze doi pui delle tavole di dette basse et ogni uno di detti volti se li pagerano in ragion de lire vinti sette soldi 18 luno compreso sogiea, basa, collone, capitelli, cornise et volto.

n° 9 metter in opera tutti li scalini di pietra viva delle scale principale longhi piedi n° sei in luse con baston gretto e piano et questi a lire cinque soldi - luno.

n° 10 far tutti li volti et soffitti di scale qual sarà fatti da marangoni di cantinele smaltati cinè di terazo rosso gettando il terazo di sopra dove si potrà et poi interazzati di sotto et poi sopra di bianco et poi con polvere di marmo questi sarà di tutto ponto fatti per quanto aspetta a l'arte di muraro, et li sarà misurati et ridotti a passo quadro gusto alle misure secondo l'uso de l'arte misurati una sol volta et se li pagerano in ragion de lire doi soldi 10 il passo quadro.

n° 11 Poner in opera tutti li scalini della schale pichole secrete vano fatte nel sitto apreso li lochi comuni qualli anderano di pietra da fogho da Verona longhi circa piedi n° tre mezzo. Detti se li pagerano in ragion de lire una soldi 10 luno.

Capitolo n° 12 destrouzer tutte le fabriche vecchie farà bisogno di tempo in tempo secondo si andrà operando intendendo però le fabbriche sollo del monesterio di essi molto reverendi padri son abitatti et li lochi delle scole essendo oblighato a destrouzer il tutto et metter tutti li materiali de piere cotte et legnami da parte si travadure come coperti et doverà scalcinar tutte le pietre cotte vecchie sarà buone da opera, et queste doverà eser misurate inanzi se destrouza le dette et ridotte a passo quadro a

muro di una pietra batendo li fori, queste se li pagerà in ragion de passa n° dieci al duchatto et chosi li coperti di copi levando di opera li copi et legnami et posti in locho non impedisci l'opera anchor questi se li pagerano in ragion de passa n° dieci al duchatti misurati gusto l'uso del note, dovendo però eserli fatto portar via a spese di essi molto reverendi padri li ruvinazi si farà per tal destrouzioni di tempo in tempo acciò non impedisci l'opera delli operari leverà tal partitto. Intendendo però sui obligati anchor a destrouzer tutte le fondamenta et muralgie farà bisogno et li sarà ordinato delli magazeni era da salli con le condizioni come le sudette muralgie et per il prezzo come di sopra.

APSPSCe, Venezia Salute, 1001 [copia]

[1671] 1670, 10 febbraio, Venezia

Contratto per la fornitura di calce.

«More veneto 1670. More ecclesiastico 1671. Adi 10 febbraio Venezia. Io Batista Piva dichiaro per la presente scrittura et mi obligo di mantener la fabrica delli reverendi padri della Salute di calcina a soldi 22 il mastello (...). Io Battista Piva affermo quanto di sopra et io Antonio Lagli mi ho sotto scritte per lui comi pregatto per non saper lui scriver. Io Camillo Grotto fui testimone a quanto di sopra. Io Clemente Vetore confermo come sopra».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

[1671] 1670, 14 febbraio, Pregadi

Decreto di approvazione del modello delle Scuole presentato dai padri Somaschi.

«Alfine di render il monasterio de padri Somaschi ch'officiano il tempio della Salute dilatato in qualche parte a comodo loro non meno che per l'essercitio delle scole, fu con decreto di questo Consiglio concesso a medesimi padri certo poco spatio di terreno che al presente serve al lavoro delle pietre della chiesa medesima e havendo quei deputati sopra la fabrica riveduto et esaminato il modello ad essi presentato, con cui disegnano li padri d'erriger la fabrica a proprie spese, e quello essendo per riuscire molto aggiustato come tutto s'è inteso dalla prudente scrittura loro però.

L'anderà parte, che restando approvato il modello come sopra da detti padri Somaschi presentato a medesimi deputati, si intendino questi incaricati a soprintendere con la loro diligenza all'opera perché sia pontualmente fatta in conformità del modello stesso, onde il tutto serva a comodo de medesimi padri non meno, che a decoro e servitio del lustro del signore Dio, qual modello poi non possi esser alterato senza altro decreto di questo Consiglio. 140, 7, 11. Giovanni Pietro Cavalli». A fianco «1671, 22 aprile. Suspeso dagli eccellentissimi signori consiglieri e capi di 40. Franceschi».

ASVe, *Senato, Terra, Filza, 840; Moschini, 1842, p. 53; Piva, 1930, p. 74; Niero, 1979, p. 279; Frank, 2004, p. 385*

[1671] 1670, 17 febbraio, Venezia

Cerimonia per la posa della prima pietra del collegio.

«Dovendosi poner la prima pietra per la fabrica del collegio venne alla Salute l'illustrissimo e reverendissimo patriarca Giovan Francesco Morosini a benedire il luogo del primo cavato fondamento che fu quello attaccato alla sagrestia che guarda le capelle dello Spirito Santo e di Sant'Antonio e dirimpetto la prima fu collocata la pietra benedetta fondamentale nel cui mezzo incavato furono poste tre antiche medaglie: una di nostro Signore, l'altra con l'impronta dell'effigie di nostra Signora e la terza con le due seguenti lettere S.C. Furono donati le sudette dal molto reverendo padre don Paolo Gregorio Ferrari diffinitore e rettore del Seminario Patriarcale e poste nel vuoto di quella dal reverendo padre don Paolo Caresana. Sopra la detta pietra fondamentale se ne pose un'altra in cui erano scalpellate le seguenti parole: Anno 1670 die 17 februarii. Domenico Contareno venetum duce.

Io. Francisco Maurosinò patriarca. (...) Compita la cerimonia si posero entrambe in opera e si diede principio al collegio».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 2*

[1671] 1670, 18 febbraio, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per due pietre del fondamento con la cavità delle lettere».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

[1671] 1670, 26 febbraio, Venezia

Contratto per la fornitura di legnami.

«Si dichiara dela presente scrittura qualmente li molto reverendi padri Somaschi alla nova chiesa di Santa Maria di Salute à formato et stabilito merchatto (...) con Bartolo Celotta mercante di legname nella bottega di legname alli Gesuiti apreso le fondamenta nove, qual Celotta promette et si obliha di dar molti legnami de diverse misure et questi servia (...) per la fabrica al presente va fabricando del suo monasterio di essi molto reverendi padri alla Salute et detti legnami sia di Cadore, cioè legnami di tutte quelle misure si come qui sotto et ancho per li precii. Così acordatti da ambo dui dette parti et si come qui di sotto destintamente a capo per capo sarà dichiaritto cioè (...) et chosi vole detti molto reverendi padri che detto Celotta sia obligatto darli tutto il legname li farà bisogno serviva per prima et seconda travadura per tutto il mese di april prossimo venturo et il resto poi di tempo in tempo, si come li farà bisogno per detta fabrica (...) et per segno della verittà io Baldisera Longhena protto alla Salute ho fatto la presente di mano propria chosi pregatto da ambi dui le parte et questa valgia si fatta fosse per mano di nodaro publico di Venetia (...) io don Pietro Paolo Fiorio (...) io Bartolo Celotta (...) io Gerolamo Garzotti (...) io Tomaso Conti (...)». ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78; Frank, 2004, p. 482

s.d.

Distanza tra la chiesa e il collegio sottoscritta da Longhena.

«Il convento che deve fabricarsi ala Salute resta lontano dalla parte laterale della capella di Santo Antonio piedi n° dodeci cioè quello ora principiatio. Et chosi affermo Baldissera Longhena posto con mio giuramento».

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1113 [copia]

1671, marzo

Il Senato sospende l'approvazione del precedente modello e incarica i deputati sopra la fabbrica della Salute di elaborarne uno nuovo.

«Non dovendo per convenuti riguardi ben noti alla prudenza di questo Consiglio susistere il modello già approbato sotto li 14 febraro passato (...) sia però per autorità di questo Consiglio amli le sudette deliberationi tagliate et annullate come se fatte non fossero e resti commesso alli tre deputati sopra la fabrica della Salute di ordinar la formatione di nuovo disegno per esser poi considerato dai savi del collegio e da questi proposte iuris ordine servato a questo Consiglio quelle parti che stimeran più convenienti a decoro non solo di quel nobile tempio che a commodo insieme dei suddetti religiosi».

ASVe, *Senato, Terra*, filza, 843

[1671] 1670, 13 marzo, Pregadi

Il Senato sospende l'approvazione del precedente modello e ne approva un secondo presentato dai deputati sopra la fabbrica della Salute.

«Convenendo per publico decoro e servitio che se costruisce un monastero necessario al culto del tempio cospicuo della Salute e militando i riguardi alla prudenza del Senato perché si devenghi alla suspension del modello già confermato col decreto del 14 febraro decorso. Sia però per autorità di questo Consiglio sospeso lo stesso primo modello et aprobat il nuovo presentato dai tre savii deputati sopra la fabrica della Salute per dover esser giusta la loro scrittura hora leta et in conformità d'esso fabricato il monasterio a servitio come sopra del signore Dio e commodo insieme delli Padri Somaschi con la concessione in oltre del rimanente magazzino sopra quale li fu già permesso di fabricare le publiche scuole».

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1108; ASVe, *Senato, Terra*, registro, 182, ff. 116r-117r; Piva, 1930, p. 74; BNM, Ms. It., VII, 2284, f. 416; Frank, 2004, p. 389

1671, 22 aprile, Pregadi

Interruzione dei lavori alle Scuole.

«1671, 22 aprile. Suspeso dagli eccellentissimi senatori consiglieri e capi di 40. Franceschi».

ASVe, *Senato, Terra*, filza, 840

1671, 8 maggio, Venezia

I deputati sopra la fabbrica della Salute presentano un nuovo modello.

«(...) Formato però il modello per erigere la fabrica in conformità fu questo da noi già presentato con nostra scrittura all'eccellenze vostre e seguitane pur nell'eccellen-

tissimo Senato d'esso l'approvazione, s'accinsero i padri all'opera con loro particolare dispendio, ma nel progredire d'essa è caduto in riflesso, che quando s'avanzasse di tal guisa la fabbrica, venirebbe questa ad essere troppo contigua al tempio non senza pregiudizio in qualche parte alla sua cospicua maestà. Sospesa dunque l'operazione habbiamo stimato convenisse di rassignare alla maturità singolare dell'eccellenze vostre queste nostre considerazioni e riformato nuovo modello accompagnarlo alla presente nel quale si compiaceranno osservare che restando libero totalmente e disoccupato il tereno che servi al lavoro delle pietre s'allontanerà la fabbrica del tempio piedi quarantatre passi trentanove e con ciò sarà levata l'inconvenienza sopra espressa. Hora rimane che ristretti tanto più di sito detti padri non hanno modo di costruire l'habitatione ch'è necessaria al loro ricovero e continuar il virtuoso esercizio delle scuole stesse, quando che privatasi del terreno sudetto non condescendi gratiosamente la serenità vostra a concederli tutto il restante del magazzino sopra il quale già godono la publica permissione di fabricare le scuole onde habbino ad innalzare la fabrica medesima nella forma che apparisce dal nuovo unito disegno (...)».

ASVe, *Senato, Terra*, filza, 843

1671, 13 maggio, Pregadi

Decreto di sospensione dell'approvazione del precedente modello e approvazione di un secondo presentato dai deputati sopra la fabbrica della Salute.

«Convenendo per publico decoro et servitio che sia costruito un monastero necessario al culto del tempio cospicuo della Salute e militando i riguardi ben noti alla prudenza del Senato perché si devenghi alla suspension del modello già confermato col decreto di 14 febraro decorso.

Sia però per autorità di questo Consiglio sospeso lo stesso primo modello et approbato il nuovo presentato dai tre savii deputati sopra la fabrica della Salute per dover esser giusta la loro scrittura hora leta et in conformità di esso fabricato il monasterio a servitio come sopra del signore Dio e commodo insieme dei padri Somaschi con la concessione in oltre del rimanente magazzino sopra quale gli fu già permesso di fabricare le publiche scole. 119, 7, 67»

ASVe, *Senato, Terra*, filza; 843

1671, 22 maggio, Venezia

Esposto del masser ai Sali della Dogana, Giacomo Colombo, contro la concessione del sito dei magazzini per la fabbrica del collegio.

«Serenissimo principe. La carica di masser alle salere di Doana instituita dalla publica maestà per la custodia de sali, patrimonio antichissimo e pretiosissimo del prencipe ha in sé obligatione di rendimento di conto; onde se per mala fortuna li sali machassero il massaro è tenuto di risarcire il publico come se effettivamente si fosse con la vendita di quelli accomodate. Per il che gli è ingiunto l'obbligo di dar pieggiaria de brente sei mille e d'habitare la casa posta à Doana à questo solo oggetto della publica prudenza con positivo decreto fabricata. (...) Hora che dalla publica munificenza è stata alli padri della Salute concessa facultà di fabricare un convento si esprimono liberamente detti padri essere loro intentione et ciò chiaro consta dal ultimo modello del disegno d'intaccar e valersi di quasi tutta la casa del masser sudetto che per la sicurezza della riputatione e del ministero suo fu instituita. Prendo giusto motivo io Giacomo Colombo di humiliarmi a vostra serenità et in ogni caso che volessero detti padri tentare novità nella medesima casa, che mi giova credere sù contro la mente publica e contro la dispositione dell'ultimo decreto dell'eccellentissimo Senato che li concede solo il rimanente del magazzino, supplicarla di permettermi che possi portare sotto l'occhio publico li fundamenti delle particolari valide ragioni appoggiate all'ancora sempre costante della publica fede (...). Tanto humilio a piedi di vostre eccellenze per l'indennità delle mie ragioni e per la manutentione di quella casa che con l'ersborso di tanto denaro fu a me data in obbligo di habitarla a conservacione delli capitoli di vostra serenità tanto gelosi, come sono li sali, con che humilmente m'inchino (...).

1671 22 maggio che sia rimessa alli savii dell'una e l'altra mano. Consiglieri Alessandro Morosini, Gerolamo Battaglia, Zuanne Garzoni, Francesco Giustinian, Zuanne Cappello, Andrea Michiel (...) il magistrato al Sal rispondi giusto le leggi. Lo stesso faccino li deputati sopra la fabrica della chiesa di Santa Maria della Salute. Pietro Antonio Gratarior segretario».

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1111

[1671, maggio, Venezia]

Relazione dei deputati alla fabbrica di Santa Maria della Salute relativamente all'esposto di Giacomo Colombo.

«Comandati noi deputati sopra la fabbrica della Salute di rispondere alla supplicazione presentata a piedi di vostra santità da Giacomo Colombo masser al sale diremo humilmente che eretto dalla magnificenza pubblica il nobile e sontuoso tempio della Salute introdotti per l'ufficiatura di esso i padri Somaschi, concesso ai medesimi dall'eccellentissimo Senato il tener le scuole pubbliche per l'educatione in particolare della gioventù nobile, rimanevano queste scuole ed un piccolo ed ignobile ricovero per li padri, situate a piedi della medesima chiesa in un sito basso, ove non correva l'aria, e per ciò reso insalubre a segno che è stato il cimiterio di molti de quei principali padri, oltre che poteva dirsi un perpetuo hospitale per il numero grande degli infermi che in esso sempre erano. Ricorsi però li padri alla publica bontà, fu loro permesso con parte di la fabbrica del loro convento in quel ristretto sito che è tra la chiesa e li magazzini dal sal; e se bene col primo modello presentato la fabbrica del detto convento fosse congiunta con la chiesa, in ogni modo non rimanendovi luogo, per il necessario bisogno, fu permesso a padri di poter fabricare sopra il colmo del magazzino contiguo de sali; e concesso loro certo residuo di fondo del magazzino ocupato dalla scola della Santissima Trinità. Con grave dispendio intrapresero li padri l'opera e furono fatte le fondamenta della fabbrica contigua alla chiesa, ma osservatasi con occhio geloso quella vicinanza parendo pregiudicasse alla nobiltà e grandezza del tempio resolvé l'eccellentissimo Senato sotto li 13 del caduto sopra un nuovo modello da noi presentato decretare che si allontanasse la fabbrica del convento dalla medesima chiesa lo spatio di 43 piedi e perché fosse supplito poi al bisogno del monastero, concesse loro generosamente il resto del magazzino, parte del quale come predetto fu occupato dall'accennata scola e sopra il quale pure era permesso nel primo decreto a padri di fabricare le scuole pubbliche come chiaramente e distintamente apparisce dal modello e dichiarò di farlo come cosa conveniente al publico decoro e servizio.

È però fuori di ogni dubbio che sia concesso a padri tutto il residuo del medesimo magazzino, che è una fabbrica ora due sole muraglia maestre, con un solo colmo compreso da due gorne ed apparisce all'occhio d'ogni uno, essendo nominato il residuo di quello già concesso per la scola. Né serve il dire che il medesimo magazzino si sia suddiviso; perché oltre la ragione / sia poi o unito o diviso / è concesso quello che fu già concesso per la fabbrica superiore e che unitamente coll'assegnato per la soza [?] formano un intero e totale magazzino. Né col medesimo si eccede nel comodo de padri poi che tra quel sito ed il magazzino ancora non basta che per un solo claustro e per la pura e moderata necessità delle scuole e del convento.

A questa concessione si oppone il Colombo come nella sua supplicazione. Noi diremo riverentemente che la casa destinata al maestro del sale è separata ed ha servito per il corso di tutti i secoli al medesimo masser. Saronno 20 anni che non sappiamo con quale approbatione del Senato per aggrandir e fare un foro di camere nella medesima casa sia stata occupata parte del medesimo magazzino. Noi non sappiamo conoscere che ciò deva impedir l'effetto delle deliberationi dell'eccellentissimo Senato, né turbare quella fabbrica, che dichiarata dal medesimo convenire al decoro e servizio publico, concerne finalmente il servizio di Dio per la decente ufficiatura di una chiesa di tanta spesa e magnificenza che riguarda il comodo e l'honorevolezza della gioventù nobile, che si educa in quelle scuole, e che finalmente è anch diretta alla preservazione di quei buoni religiosi esposti a frequenti malattie e morti per l'insalubrità del sito presente. Che è quanto stimiamo nostro debito rappresentare a vostra eccellenza, non stando a noi il dire, che se fosse opposta strettezza di luogo da riponer sali vi sono magazzini a Chioza che restano inutili e sparsi per la città in più luoghi che molti e molti che restano totalmente vuoti, e non si può poi argomentare grande strettezza di magazzini meno nel medesimo sito della Doana, mentre si vede che ogni anno ne sopravanzano di novi per recirarvi le comedie».

ASPSGe, Venezia Salute, 1111

1671, maggio

Relazione dei deputati della fabbrica di Santa Maria della Salute sulla protesta di Giacomo Colombo.

«Serenissimo prencipe. I riveriti comandi di vostra serenità incaricano noi deputati sopra la fabbrica della chiesa della Salute di rispondere alla supplicazione presentata da Giacomo Colombo masser al sal. Noi fatta diligente osservatione sopra i siti troviamo che in virtù del decreto dell'eccellentissimo Senato dei 13 maggio decorso

è stato per decoro e servizio publico approbato per la fabbrica del convento necessario a quel tempio cospicuo il secondo modello posto sotto i riflessi di vostra serenità et accompagnato da noi con particolare scrittura. Del quale restando lontano il monasterio dalla chiesa 43 piedi viene dalla parte opposta dei magazzini dei Sali compreso tutto il contiguo magazzino, sopra il quale fu già concesso ai padri Somaschi erigere le pubbliche scuole. Entro un angolo di detto magazzino verso la parte della Giudecca si trova una picciola aggiunta alla casa antica del masser del sal fabricata non è molto tempo, mentre la casa primaria che ha servito alla carica per tanti secoli antecedenti resta da per sé fuori del magazzino e separata dal medesimo con la strada comune. Che questa aggiunta poi sia stata formata con beneplacito dell'eccellentissimo senato a noi non apparisce. Questo è certo che non è necessaria né all'esercizio, né alla sicurezza della carica ma serve solo a maggior comodo del ministro giaché per tempo immemorabile è bastata la casa vecchia al maneggio fedele e puntuale dei passati ministri. Se poi per particolari ragioni fondate nell'acquisto ultimamente fatto della carica medesima dal Colombo possa egli giustamente pretendere la sussistenza dell'aggiunta predetta ciò dipende dalle scritture e dalla prudenza di vv. ee. In ogni caso sarebbe facile il ricompensarlo rifabbricando in sito, attaccato alla casa vecchia, sopra altro magazzino quelle stanze che fossero giudicate convenienti e ciò con tenue spesa potendosi valere dei medesimi materiali.

Né lasceremo di dire che il magazzino concesso con la parte sudetta del 13 maggio il quale resta chiaramente rappresentato nel modello contiene entro di sé una divisione fatta sino alle catene, parte con picciola muraglia, parte con tavole per la distributione dei sali di diversa qualità; come anco ha l'uso di due porte, una delle quali è stata formata non è lungo tempo. Ma, in sostanza un magazzino solo, perché è tra due sole muraglie maestre, con un solo colmo, compreso da due gorne come sono gli altri magazzini seguenti. Benché poi per la debita distintione dei Sali sia stato suddiviso è nominato con i numeri 14 e 23 i quali non corrispondendo insieme, come si vede, mostrano chiaro che questa distintione non proviene dalla prima fabbrica del medesimo ma è stata interrotta di poi per la commoda repositione dei Sali comunque sia; è manifesta l'intentione publica, la quale assegna tutto il sito compreso nel modello ed espresso con le parole del rimanente magazzino, sopra il quale fu già promesso di fabricare le scuole pubbliche, che abbracciava tutto il colmo del magazzino e spatio totalmente necessario per habitazione moderata alli religiosi che devono servire alla chiesa della Salute, e per corrispondere in qualche modo alla maestà del tempio. Altrimenti la prima parte del magazzino sudetto né basta per sé sola, né potrebbe servire in conto alcuno quando non si avesse l'uso libero della seconda; né questa servirebbe alla custodia dei sali se non si rifaccessero di nuovo con grave dispendio colmo, cadene e muraglie.

Finalmente essendo a noi imposta dall'eccellentissimo senato l'assistenza alla fabbrica del convento non mancaremo di ricordare riverentemente esser necessaria la più celere evacuatione de sali e trovandosene ivi gran copia di Barleta, che è di longhissimo e difficile esisto, si potrebbe questo trasportare in un magazzino vicino, il quale hora apunto deve essere risarcito per muraglia che minaccia ruina. Et per altro non manca modo della publica autorità di provvedere alla repositione de sali con li magazzini o di Chiozza, i quali ne sono capaci di grandissima quantità o di tanti altri che restano vuoti et inutili al magistrato eccellentissimo delle Biave. Ben meritando la conditione di questo negotio (in cui si tratta del servizio di Dio, dell'ufficiatura d'una chiesa di tanta spesa e magnificenza, del comodo e della nobiltà che confluisce in tanto numero alle pubbliche scuole e della necessità de padri esposti a frequenti malattie e morti per l'angustie del sito) ogni maggior riflesso e favore della publica sapienza e pietà».

ASPSGe, Venezia Salute, 1111

1671, 25 maggio, Venezia

Elenco dei legnami consegnati da Bartolo Celotta

«Li molto reverendi padri Somaschi alla Madonna della Salute deve dar per il qui sotto scritto legname (...) Bartolo Celotta».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1671, 7 giugno, Venezia

Poliza per la fabbrica

«Laus Deo adi 7 giugno 1671. Per far il primo regolon al piedi lire - : 10. Per far il secondo regolon al piedi lire - : 16. Per far uno delli dieci balchoni finiti di tutto pun-

to per lire 82 : 12 luno. Per far il porton per precio de ducati 39 (...) porte (...) sogieri (...) canalli (...) cantonal (...). Mi obligo io Lorenzo quondam Domenego Sartori con messer Zuane Zuchella mio compagno di far detti lavori conforme scrittura et sagome sarrà datte dal proto per il precio sopradeto».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78; Frank, 2004, p. 482

1671, 11 giugno - 1678, 18 febbraio, Venezia

Spese per la fabbrica

«Fatture de messer Capon e compagni. Conti cacciati delli mandati (...)».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1671, 20 giugno, Venezia

Definitiva approvazione del modello.

ASVe, *Senato, Terra*, registro, 182, ff. 202v-203r

1671, luglio, Venezia

Contratto per le la costruzione delle coperture e dei piani del collegio su disegno di Longhena.

«Laus Deo 1671 adi luglio [sic]. Volendo li molto reverendi padri Somaschi alla Salute dar a far diverse opere del arte di marangon servi per la fabrica del novo monasterio si va fabbrichando giusto le piante et disegni fatti da me Baldissar Longhena protto et così vole sue padri reverendi dar a far dette opere de arte di marangon cioè di sua fattura à quelli buoni et sufficienti maestri di detta arte, qualli con polize segrete si offerirà di far dette opere per minor prezzo et a beneficio di detti molto reverendi padri et queste si come qui di sotto a capitolo v. capitolo sarà distintamente dichiaratto et con tutte obbligazioni come in questa cioè.

Capitolo primo. Far tutte quelle travadure farà bisogno per detta fabrica cioè quelle li sarà dichiaratto tutte quelle di scaloni et rulli de schalon et di morel di sealon queste di legnami novi di albeo (...).

Cap. n°2. far altre travadure in tutti quelli lochi li sarà ordinato (...).

Cap. n°3. Far travadure nelli corridori attorno il cortil nelli soleri di detti quelli li sarà ordinato di moraloni grezi drizzati sollo di sopra dove va posto li suoi sioli (...).

Cap. n°4. Far travadure corridori detti nel secondo et terzo soler pur di moraloni detti di albeo pianatti et pulitti (...).

Cap. n°5. Far tutti li coperti farà bisogno per detta fabrica di detto monastero parte a squadra et parte di essi fuori di squadra di legnami di albeo (...).

Cap. n°6. Far tutti li volti di cantinelle si di mezzo circolo come sfiancati fatti di seti di larese imbotiti ben fichatti parte a lunette fatti a concha, qual sestì doverà ponerli in opera lontani uno da l'altro circa onze vinti una (...).

Cap. n°7. Far tutti quelli soffitti farà bisogno cioè li sarà ordinatto soto travadure si ne lochi a pè piano come in solaro di cantinelle segatte (...).

Cap. n°8. Far tutti li pare smaltatti che farà bisogno et li sarà ordinato per detta fabrica fatti di ponti di albeo et questi sopra detti ponti tutti fodrati di cantinele (...).

Cap. n°9. Far tutte le porte a pè piano di dentro via detto monasterio si ne corridori attorno il cortil come ancho di dentro via nelli lochi over stanze delle scole (...).

Cap. n° X. Far altre porte per altre stanze (...).

Cap. n° XI. Far balchoni di larese di fora via (...).

Cap. n° XII. Far balchoni di fora via pur di larese requadratti quadri (...).

Cap. n° XIII. Destruzer tutti li coperti cioè di magazzeni ora da sali intendendo però ecetuato li copi sarà levati via da murari levando di opera però tutti li legnami desficando il tutto con ogni diligenza si che non si rompi li detti legnami et tutti calatti et stivati al piano del opera et chosi ancho tutte le travadure et coperti della casa ora abitata dalli signori ministri del magistrato del Sal et tutti stivati come di sopra, intendendo però tutti li legnami di detti coperti de magazzeni et casa levando di detti legnami tutte le ferramente (...).

Et chosi volle sue padri molto reverendi che quelli operarii leverà tal partito sia et se intendi obligatti a far detta opera over dette opere tutto di sua fatura lavorando detti legnami nelli lochi li sarà ordinato cioè sul piano del opera detto et ochorendo lavorar qualche legnami grossi ne boteghe di mercanti, il tutto si come da esse padri reverendi li sarà ordinato (...) et li sarà contato il danaro di settimana in settimana a porzioni del opera anderà facendo».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78; Frank, 2004, p.

482

1671, 16 luglio, Venezia

Poliza per la fabbrica

«Poliza data da me Bartolo Batano et Giachomo Lanogia marangoni et prima. Il primo capitolo di far le travadure come in la poliza (...)».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1671, 1 ottobre, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per un mascaron fatto da Bognolo».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1672, 19 gennaio, Venezia

Libro dei conti.

«Per far lavorare tre pietre vive per tre finestre della camera e camerino ove era il Cavallo».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

[1672] 1671, 5 febbraio, Pregadi

Il Senato conferma le decisioni già prese relative ai magazzini del sale.

«Dalla relatione puntuale distintissima dei procuratori al Sal intende questo Consiglio ritrovarsi occupato con molta quantità di sali da Barletta il magazzino che per decreto della publica autorità si trova destinato alla costruzione del monasterio che deve servir a lustro e comodo del conspicuo tempio della Salute. S'osserva pure il lungo tempo che si richiederebbe ad attendere che si votasse l'originario spiazzo de li sale stesso e la spesa de lire 600 incirca che si richiede ad evacuarlo solecitamente con l'obbligo di condurre ad affitto altri magazen che suppliscano al bisogno. Non compiendo però dilungarsi per tal impedimento l'errettione di fabrica che è per riuscire di grande ornamento alla città e di comodo ancora per le scuole destinate all'educatione della patricia gioventù. L'anderà parte che resti commesso ai procuratori al Sal d'applicarvi immediatamente per ritrovar luogo capace a riponer i sali che hora s'attrovano nel magazzino predetto, onde possi essere consegnato quanto più tosto interamente ai padri Somaschi della Salute perché godano gli effetti delle publiche benigne concessioni né perdano l'opportunita della stagione che vi va incontrando molto conferente a tali lavori.

Et acciò non soggiuncia il publico a maggior aggravio sia preso che alla spesa che si ricerca nel trasporto dei sali che esistono nel magazzino sudetto sia supplito dai padri medesimi quali doveranno esser assistiti dalla carità del magistrato perché rissentano quel vantaggio che sarebbe convenuto se fosse essequito per conto della s.v. (...). Quanto poi al riparo de magazzeni che si ritrovano dal tempo deteriorati siano incaricati li procuratori suddetti a far celermente da periti osservare il bisogno e riferire la spesa che si ricerca perché con tal lume si devenirà alla propria rissoluzione. Gerolamo Giacomazzi».

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1215; ASVe, *Provveditore al Sal*, 12

1672, 9 marzo, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per lavorar la piana del balcon del corridoretto vicino alla scala secreta date a maestro Paolo lire due».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1672, 12 aprile, Pregadi

Sgombero dei Sali dal magazzino destinato alla costruzione del collegio.

«Hanno versato li procuratori al Sal con diligenza pari al zelo con che sempre mirano di ben adempire li pubblici decreti dell'incontro de magazen sufficienti a ricever in sè quei sali che hora esistono nel già destinato alla costruzione del monasterio in seriggio del conspicuo tempio della Salute (...)»

ASVe, *Provveditori al Sal*, 12

1672, 30 aprile, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per acconciar due piane de balconi di mezzo della facciata et un'erta d'uno dei più alti lire 2».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1672, 25 settembre, Venezia

Poliza dei maestri Battista Rossi e Martino Torelli per la costruzione del collegio (cfr. doc luglio 1671).

«Poliza di noi Battista Rossi e Martin Torelli compagni mureri per far la fabrica delli molto reverendi padri della Madonna della Salute in conformità la polizza et modello presentato dal sig. Baldisera Longhena architetto et prima».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78; Frank, 2004, p. 482

1672, 6 ottobre, Venezia

Poliza per il sabbione.

«Io Giacomo Biasio sabionere m'obbligo di portare e scaricare sabione per la fabrica del convento dei padri della Salute».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1672, 10 ottobre, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per 16 occhi delle fenestre à libro».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1672, 5 dicembre, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per aver fatto aggiustare le gorne della terrazza».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1672, 5 dicembre, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per il corridor del padre Buffa».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1672, 6 dicembre, Roma

Breve di Clemente X relativo alla biblioteca del collegio

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1130

s.d., Venezia

Spese per la costruzione del cortile.

«Spesa di robba e fattura condotta per la robba nella presente contenuta. Colonna di altezza con bassa e capitello piedi 9 once 8, fusto piedi 8 once 4, vivo della colonna al basso once 15 1/2, di sora once 14 (...). Cornise sopra il capitello architravada alta once 15? (...). Volti (...). Seraglia balaustrada segnata al ponto come nel disegno (...). Pilastrini nelli cantoni in altezza delle colonne (...). Scalini svazada da una parte sola largo nze 23 (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Stima di Longhena per la costruzione delle volte.

«Conto della spesa anderano per far li volti nel monesterio delli molto reverendi padri alla Salute (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Spese per la fabbrica per balconi, gociole, colonelle, base delle colonne, dieci architravi «pagate dal padre Zanchi [con piccolo schizzo di una cornice]».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Spese per la fabbrica

«Gionta della fabrica verso il cortil di marmi fini. Mercati fatti con maestro Rozzi murer».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Spese per l'acquisto delle colonne del cortile.

«Per sedici scalini sotto le colonne n° 16 (...) per le sedici colonne con bassa e capitello (...). Per due pilastri delli canari (...). Per le dodeci cornici architravate (...). Per le doi corni-

ci nei canton (...). Balconi del primo ordine (...). Sei balconi (...). Per la cornice che fa gorna (...). Per un fondo di pozzo (...). Porta del refettorio tutto va bene tolto il secondo scalin (...). Per due porte riquadrate soier di sotto onze 10. L'altre cose vanno d'accordo un vicino alla cucina, la seconda della barberia (...). Per due porte del padre Priuli (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Sui materiali da riutilizzare.

«Avvertimenti circa la robba vecchia in opra o robba comprata. Di più nota di denari che si cavano ogn'anno. Avvertasi che nella fabrica del primo braccio che si fece sono molti vecchi erte e soieri tanto di porte come di balconi vecchi nostri e fatti ribattere. L'erte pure della cucina furono comprate in una bottega come si può vedere nel libro della spesa. Parimenti i due occhi del camino della cucina erano nostri e ribattuti solamente».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Piccolo schizzo con pianta di due locali e spazio voltato.

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Capitolato compilato da Longhena per il completamento del cortile.

«Conto della spesa anderanno per far la gionta della fabrica nel inclaustro già principiato per il monesterio delli molto reverendi padri Somaschi alla Salute cioè per far tre volti di detto inclaustro (...) Per fattura di murer a metter in opera tre collone con sue base, capitelli et cornise architravate et tre volti con sue cartelle facendo li suoi angoli di cotto et ponerli sopra il suo fason [?] de pietra viva (...). Per le tre crosere de volti voltati di meza piera et poi refranchatti (...) Per pasa n° 32 di muro del camerini in testa il refetorio muri de una piera e meza ridotto però a una piera compreso il muro fino alla libreria (...). Per il soffitto sotto la travadura del camerin per testa refetorio di cantinelle interazatto et smaltatto (...). Per refar un pezo di coperto sopra magazen da sal (...). Per il fenestron de piera viva de una piera e meza guarda verso Canal Grande apreso la libreria (...). Per la muralgia delli volti si ponerà in opera fino a cometter con il muro vecchio del monestier per securar detto volto (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Stima di Longhena delle spese per la costruzione del cortile.

«Lavori fin hora fatti per il monesterio di molto reverendi padri Somaschi ordenati dal molto reverendo padre Priuli. Per collone n° otto con basse et capitelli (...). Per un cantonal con bassa et capitello (...). Per cornise architravate su li cantoni non è finite sono in fabrica (...). Per quattro architravi con cornise sopra le collone (...). Per volti n° 12 sopra le collone (...). Per altri lavori fatti oltre li sudetti (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

s.d., Venezia

Elenco e spese di legnami.

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

[1674] 1673, 13 gennaio, Venezia

Diario di cantiere.

«Principiarono i canali sotto il di 13 genaro 73 come si vede nel libretto (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1673, 4 marzo, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Intonacatura del corridor secondo».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1673, 10 maggio, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per gettar a terra un'ala di muro vicino alla libreria».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1673, 21 maggio, Venezia

Libro dei conti.

«Contati a maestro Lorenzo tagliapietra [Sartori] e compagni à conto delle campagne sopra i muri della caneva (...)».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1673, luglio, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Getto del muro della calle».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1673, 1 settembre, Venezia

Libro dei conti.

«Scalini n° 19 portati dal signor Baldi e scaricati».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1674

Data incisa nell'attuale scala a lumaca: «i figli di Ambrosio Vitalli artefice fecero anno 1674».

s.d.

Protesta delle monache per la costruzione del collegio.

«Dalla fabrica del monasterio dei reverendi padri Somaschi alla Salute nel modo e forma che per parte de medemi si va quella praticando e seguitando, ne risente il povero nostro monasterio di San Servolo all'Humiltà considerabile incomodo e servitù, quale evidente s'osserva dalla visione della fabrica stessa, mentre costruiscono alcune stanze in due solari dalla parte contigua al monasterio nostro con diverse finestre che dominano altre del nostro reffetorio e parimente delle nostre celle ove habitiamo (...). A quali pure si soggiunge che conoscendo li padri medemi riuscire la detta fabrica di pregiudizio è grande soggetione al nostro monasterio costruito per il corso di più età, prima del suo, si come anco sopra le nostre giuste doglianze fatteli ripresentare a medemi si hanno espresso d'opportunitamente rimediarsi a ben che può giornalmente seguitano senza l'effettuatione; si hanno anco li detti prima di ciò lasciato intendere che fanno la stessa fabrica in visor di decreto dell' ecc.mo Senato 13 maggio 1671 nato sopra le loro istanze versate a solo fine del proprio comodo e desiderio senza rapresentar alla publica sapienza l'intero con le dovute considerazioni della nostra perturbatione et incomodo dà che sicuramente la paterna carità del principe non l'haverrebbe concesso così amplo, ma limitato il modo e termine in detta parte di fabrica (...)

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Umiltà, 20*

[1674, marzo, Venezia]

Discorso del patriarca di Venezia ai provveditori sopra i monasteri relativo alle proteste delle monache dell'Umiltà per la costruzione del collegio.

«Discorso tenuto da monsignore Morosini patriarca di Venezia con li eccellentissimi Signori Provveditori sopra Monasteri circa il monastero dell'Humiltà. Per parlare quanto basta e lasciare le lunghezze studiosamente ometto le risposte alli preamboli fattisi nella scrittura presentatasi all' ecc.mo collegio per nome delle monache dell'Humiltà cioè di Monte Cassino, Malamocco, San Basso, dove dicono haver abitato le monache loro autrici finalmente capitate all'Humiltà ultimamente trasportate dall'Isola di San Servolo in tempo del signor cardinale Vendramin patriarca, tutto a me noto, con le cause di questo trasporto perché viddi lavorar nell' esterior parte, stando io all' hora giovinetto tra convittori nel Seminario della Trinità, dove ora sta fabricata la chiesa della Salute, ed udii le voci che correvano circa le cause di questo trasporto nella casa de pp. Gesuiti detta l'Humiltà (...). Circa di che devo dire essere detto monastero nelle loggie sue che vanno alle cucine e le cucine stesse dalle case di là del ponte per andare a San Gregorio, e nuovamente alla fabrica della chiesa della Salute dall' alto sino al basso dominare et in totale prospetto. Poi seguita l'altra facciata dell'Humiltà piena di cele tutte dominate in prospettiva dritta dalle case de ministri della Dogana e per banda da una lunga fila di stanze de pp. Somaschi habitanti nella Salute onde dalle proprie cele vedono e sono viste. Dalla parte del canale della Zucca hanno più ordini di cele e stando in canale nelle gondole sono viste; ma quel che è peggio di tutto in tempo dell'estate che li huomini e burchi e marciliane da sale per il

caldo si gettano all'acqua ignudi, dalla quale uscendo vengono alle ripe della fondamenta così ignudi sotto tutte quelle finestre. Cose tutte queste da me fatte vedere le settimane passate da vostre eccellenze coll'occasione di vedere le nuove fabriche de pp. Somaschi a richiesta delle medesime monache, per mezzo de signori procuratori loro, uni de quali, il signor Girolamo Foscarini, entrò in monastero predetto con l' eccellenze vostre et io stesso le servii e con gl'occhi proprii viddero quanto ho detto. Anzi di più il refettorio, le cucine maggiori et altri luoghi quanto dominati (...). ».

APSPSGe, *Venezia Salute 1142 [copia]*

1674, 10 marzo, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Conzar i coppi del magazzino».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1674, 26 giugno, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Contati a Paolo Reali ducati due a conto d'una delle tre porte del padre Priuli».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1674, 28 settembre, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Contati a Paolo Reali lire quattro per haver tagliato alcune cornici de i balconi del cortile».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1674, 30 settembre, Venezia

Libro dei conti.

«Maestro Paolo Reali fatto tagliare 20 modioni della gorna del cortile (...)».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1674, 10 novembre

Ordine di p. Stefano Cosmi generale della Congregazione Somasca

«(...) Comandiamo a tutti i nostri sudditi residenti nel collegio della Salute di Venetia che non insegnino ad alcuno o ad alcuni giovani secolari nelle camere, né altri prenda la funtione d'insegnare se non quelli che dalla nostra religione sono nel suddetto collegio destinati per maestri di scuola (...)»

ASPSPGe, *Venezia Salute, 1145*

1674, 2 dicembre, Venezia

Libro dei conti.

«Fu pagata la rosa in fondo alla scala sotto li due dicembre 1674».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1674, 22 dicembre, Venezia

Libro dei conti.

«Sqercetti messi ai balconi della caneva e della camera di Baltistella».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 5 maggio, Pavia

Il Capitolo generale delibera la «Confermazione dell'ordine che si procuri da Roma il trasporto del noviziato da Somasca alla Salute di Venezia».

ASPSPGe, *Acta Congregationis 1603-1663, B 60*

1675, 26 giugno, Venezia

Crediti con i Seminari Patriarcale e Ducale per il pagamento degli interessi del debito per la costruzione del collegio.

«Radunati dal molto reverendo padre don Stefano Cosmi preposito generale della congregazione di Somasca li molto reverendi padri vocali essistenti in Venetia per stabilire la corresponsione dei pro per li ducati ottomille presi a censo per la fabrica della Salute fu di comun consenso deliberato che il Seminario Patriarcale sia obbligato dare a quest'effetto ducati duecento annui, il Seminario Ducale ducati annui cento-cinquanta da sborsarsi a tempi debiti in conformità degli istromenti per la pontuale sodisfattione delli sudetti pro. In fede

d. Stefano Cosmi preposito generale della Congregazione di Somasca
d. Paolo Gregorio de Ferrari preposito provinciale
d. Giovanni Francesco Priuli defensor
d. Giovanni Francesco Buffa affermo quanto di sopra
d. Giovanni Girolamo Zanchi affermo quanto di sopra
d. Francesco Caro affermo quanto di sopra».
ASPSGe, *Venezia Salute*

1675, 28 settembre, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Contati ad Andrea Garzone per batter le cornici dei balconi del cortile».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 28 settembre, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«A maestro Paolo Reali lire quatro per haver tagliato le cornici dei balconi del cortile».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 1 ottobre, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per battere la pileta del Noviziato (...)».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 2 ottobre, Pregadi
Spese per la nuova fabbrica della Dogana.
«Hanno li procuratori della Procuratia di Supra in adempimento dei decreti di questo Consiglio fatto rilevar in nota la spesa che si rende necessaria per poner in opera le pietre ricavate dalle beccharie nella nuova fabrica stabilita alla Doana».
ASVe, *Magistrato al Sal, 13*

1675, 7 ottobre, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per un scalin del corridoretto del padre Poli (...)».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 9 ottobre, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per squercetti (...) della scala à lumaca».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 10 ottobre, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per far portare quattro erte e tre soieri di fenestre».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 26 novembre, Venezia
Libro dei conti.
«Porta del refettorio ducati 70».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1675, 26 novembre
Richiesta del generale della Congregazione Somasca ai Provveditori sopra i monasteri di poter nuovamente ospitare all'interno del collegio della Salute il Noviziato.
ASPSGe, *Venezia Salute, 1155 [copia]*

1676, 18 gennaio, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per far cavar squercetti a due balconi».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1676, 1 luglio, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«A maestro Paolo Reali cavar 16 fiube de i balconi del noviziato».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1676, 25 luglio, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per il piobar sei fiube della camera del padre Lorenzi».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1676, 4 agosto, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per cavar busi per i squercetti delle camere del padre Priuli».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1676, 29 agosto, Pregadi
Il Senato incarica i procuratori di San Marco de Supra di estendere la ricerca di progetti per la punta della Dogana ad altri architetti e di chiedere a Longhena nuove proposte oltre alle tre presentate.
ASVe, *Senato, Terra, filza 394; Gallo, 1959, p. 196; Frank, 2004, pp. 485-486*

1676, 24 novembre Venezia
Libro dei conti.
«Per fatture del camin del noviziato (...)».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1676, 25 novembre, Venezia
Estratto dal libro dei conti.
«Per busi otto per squercetti et aggiustar due fenestre della facciata (...)».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

1677
Approvazione del progetto di Benoni per la Punta della Dogana mentre le statue sono commissionate a Bernardo Falcone nel 1678 e nel 1679.
Frank, 2004, p. 389

1678, 11 gennaio, Venezia
Libro dei conti.
«Per una fenestra a morello vicino alla caneva sotto il corridore a maestro Paolo Reali».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78*

[1678] 1677, 14 gennaio, Venezia
Contratto reddatto da Longhena per gli arredi lignei del refettorio.
«Volendo li molto reverendi padri Somaschi alla Salute levar di opera tutti li banchi ora sono nel refetorio vecchio cioè tavole, scalini, sentari [...], schenali che al presente sono in opera, quelli levarli di opera et ponerli in opera nel novo refetorio dovendo quelli accomodar dove fossero rotti di sua nogera et fattura et ogni altro facesse bisogno posti in opera con ogni esatta diligenza con spesa di chiodaria et quanto facesse bisogno di abri, legnami et chosi essi molto reverendi padri vol formar merchatto di far detta opera si come di sopra è detto così quelli operari si obligerà fa detta opera finitti posti in opera roba e fattura in forma laudabile tutti detti banchi et tavole per precio di duchatti trenta. Lire 186.
Et più vole sua paternità molto reverenda formar merchatto che detto operaro farà tal opera sia et se intendi obligatto di far ancho tutto il resto di detti banchi gusto come li sopradetti quanti ne farà bisogno tutti di roba et fattura a tutte spese di detto operario, con obligo di dar tutte nogere seche di quelle qual[...] come li sopradetti et queste li sarà misurate a passi disteso et seli pagarà in ragion de lire settanta il passo disteso cioè lire settanta.

Et chosi io Baldissar Longhena protto ho fatto la presente di mano propria.
Io Bortolamio Locatelo marangon afermo et promete quante a sopra
Io Iacomo Ganaia narazo afermo quanto di sopra»
ASPSGe, *Venezia Salute, 1172 [copia]*

[1678] 1677, 14 gennaio, Venezia
Contratto reddatto da Longhena per il soffitto ligneo del refettorio.
«Per spesa anderanno per far il soffitto del refettorio nel novo monasterio delli molto reverendi padri Somaschi qual va lungho piedi n° 52, largho piedi n° 22 con cornise atorno et poi cornise nelli tre requadri nel mezo et poi soaze atorno tutti li altri requadri con soaze forma relevo et baso relevo et poi tutti li friso et campi di mezo fatti tutti di cantinelle per poterlo interazar questo di legname di albeo et fattura chiodaria tut-

to gusto il disegno presentatto li sarà spesa di duchatti cento e quaranta. Duchatti 140.
Per roba e fattura di murer ad interazar tutto detto soffitto ecetuato le soaze intera-
zado di terazo roso et poi di terazo bianco et con polvere di marmo fino sarà la deta-
ta terazadura circha pasa n° 400 a lire 6 soldi 4 il paso. Duchatti 40.
Per pasa n° 46 de salozado di quadro trevisano di cotto a lire 13 soldi 10 il paso val
duchatti 96.

Per la porta de pietra viva alta pie n° 11 larga piedi 5½ con scalini di sotto larghi on-
ce 27 costerà circha duchatti 76.

Conforme l'obligazioni di far detto soffitti si come di supra è dichiaritto et hora si a
formato da cordo con m. Bortolo marangon et suo compagno di far detto soffitto con
novo disegno a detti maestri presentato et si anno formato merchatto dacordo con li
presenti maestri di far detta opera cioè soffitto di sua roba e fattura a tutte spese di
detti maestri in duchatti cento e cinquanta cinque cioè corenti cioè duchatti 155
Et chosì io Baldisera Longhena protto ho fatto la presente chosi pregatto da detti
maestri».

ASPSGe, Venezia Salute, 1172 [copia]

1678, 12 febbraio, Venezia

Libro dei conti.

«A maestro Giovanni Venini per erte e foie e robbe e fattura d'un balcone ch'è so-
pra il camerin de goti guarda San Giorgio (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 16 febbraio, Venezia

Libro dei conti.

«Per una piana del balcon del secondo corridore vicino al refettorio item per una fe-
nestra piccola (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 25 febbraio, Venezia

Libro dei conti.

«A maestro Vanini per un peduzzo del colonnato (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1677, 22 marzo, Venezia

Libro dei conti.

«Per fattura della porta dei luochi comuni del secondo corridore (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1677, 9 aprile, Venezia

Libro dei conti.

«Per riboccar le gorne del cortile et aggiustar coppi (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1677, 12 giugno, Venezia

Libro dei conti.

«A maestro Paolo Reali per le pilette del pozzo».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1677, 5 ottobre, Venezia

Libro dei conti.

«Per aver fatto votar il pozzo (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1677, 21 ottobre, Venezia

Libro dei conti.

«Per far gettar à basso un muretto del refettorio vecchio (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 15 gennaio, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Paolo Reali per una fenestra sotto il corridor vicino alla cucina».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 24 febbraio, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Paolo Reali per tre cimase de volti».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 22 marzo, Venezia

Poliza di Battista Rossi.

«Poliza de fatture fate da me Batista Rossi murer per li reverendi padri della Salu-
te cionè fatture dacordo e prima per aver fato la fundamenta nel coridor tacato la ca-
neva (...). Il muro sopra la deta (...). Il muro sopra la botegha delli talliapiera (...).
Il muro sopra le colone (...). Il coperto di copi e tavele (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

s.d. (allegato al precedente con schizzo a matita sul verso)

Stima di Longhena delle opere realizzate da Battista Rossi

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

s.d.

Stima autografa di Longhena delle ferramenta

«Tutta la feramenta de diverse sorte (...) Baldissar Longhena protto».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 21 aprile, Venezia

Estratto dal libro dei conti.

«A maestro Paolo Reali lire venti sei e soldi quindici per due scalini del secondo cor-
ridor ove stanno i padri maestri».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 22 aprile, Venezia

Spese per il corridoio dei maestri.

«A maestro Paolo Reali lire ventisei e soldi quindici per due scalini del secondo cor-
ridore ove stanno i nuovi maestri (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 22 aprile, Venezia

Spese per il noviziato.

«Contate a maestro Paolo Reali lire tre soldi due per lavorar una pietra va sopra la
porta della terrazza del Noviziato (...)».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 26 aprile, Venezia

Spese per l'edifitto dell'acqua.

«Li molto reverendi padri de la Madona de la Salute de dar per canoni per far un edi-
fitto da tirar laqua nela chusina nova»

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 7 maggio, Venezia

Spese per la fabbrica.

«A maestro Paolo Reali lire settantacinque e soldi sei resto e saldo d'un portone del
camerin de i Goti [?]».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 4 giugno, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Contate a maestro Paolo Reali lire tre soldi due per lavorar una pietra va sopra la
porta della terrazza del Noviziato».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1678, 3 luglio, Venezia

Spese per la fabbrica.

«Per far i zocchi delle due fenestre inanzi la burattina e caneva e per cavar i busi del-
la porta del rastello».

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 78

1679, 17 febbraio, Venezia

Libro dei conti.

«Per haver smussato Capon il cantonal della gorna e posto in opera alcune colonnette d'un pergolo (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1679, 24 aprile, Venezia

Spese per la fabbrica.

«A maestro Capon per battere lo scalino della porta verso la Giudecca e rinover due erte e soieri del secondo magazzino (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1679, 23 giugno, Venezia

Spese per la fabbrica.

«A maestro Capon per tagliar gocciole (...).»

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1679, 28 ottobre, Venezia

Indicazioni di Longhena per la sistemazione della fondamenta su Canal Grande.

«Opere nel difuori. La fondamenta sopra Canal Grande è di pietra viva, fatta a corso per corso alla rustica, facendo questa a retta linea dal canton de stabili di San Gregorio passato il rio, tra la fondamenta del fine de magazeni da Sali, essendo fondata detta nova chiesa con detta linea et posta in squadra con quella. Dovendosi atterrar quella parte di piazza, che è bassa vero il traghetto et alzarla eguale, facendo in detta fondamenta tre rive due decorose per mezo la chiesa et la terza per servirla in luogo di traghetto, tutto in conformità del modello già stabilito.

Far il resto di fondamenta di pietra viva uguale all'altra sopra il rio che ora è di cotto per modo di provisione. Salizar tutta la piazza inanzi la chiesa sopra il rio e sino a magazeni alla doana di pietra cotta a spinapesce regolando la scalinata di detta che ha patito per il continuo scarico di pietre. Per la perfetion delle quali opera si rende necessario gettar a terra le scole provisionali che dovevano dalli padri essere trasportate nel loro convento (...). Io Baldisera Longhena architetto di detta chiesa (...).»

ASVe, *Senato, Terra*, registro, 199, ff. 512v-513v; ASVe, *Senato, Terra*, filza, 992; Moschini, 1842, pp. 24-27; Piva, 1930, p. 52; Hopkins, 2000, p. 207; Frank, 2004, p. 488

[1680]

Diario dei lavori.

«Fu da f. Domenico somasco nell'anno 1680 smaltato il longo corridore a volto come pure i muri laterali del sudetto. Di più fatto il salizado di quadri del sodetto corridor. Di più fece il soffitto di smaltura del corridore del padre Gambara, come anche smaltati le pareti del sudetto corridore. Nel chiericato fece il salizzo di quadri. Di più ha smaltato il soffitto della camera oscura vicino al corridor del p. Gambara come pure le pareti.

Di più ha smaltato i soffitti e muri dei due luochi che sono quasi a piedi della scala a lunaccia. Di più ha smaltato i luoghi comuni del corridor nobile e quelli del padre Gambara. Di più smaltò il soffitto e muri inanzi la canevea e dentro i muri inanzi il pozzo. Di più fece un muro di mezza pietra per dividere le camere delli fratelli sono sotto il refettorio dal corridoietto oscuro (...).

Tre camere dei padri Reinaldo, Pecata, Capioni cui fu fatto il salizzo e smaltature come alli sudetti. Di più smaltò quella del padre Cornaro. Più quella di Bransunik si smaltò e gli fece restatrezza d'una piera. Più smaltò il camerino del molto reverendo preposito Averoldo et il corridore inanzi detto camerino. Di più fece un muro di mezza pietra e smaltato della camera di Failon.

Di più pose in opera la porta di marmo della camera di Brausnick. Di più pose in opera la porta del p. Pacato. Di più la porta sopra la scaletta del p. Boffa.

Di più un'altra vicina al camerino del compagno del padre Tenzo. Di più smaltò tre stanze terrene dove (...) si fan le scuole compreso il salizzo. Di più il corridoretto vicino alle sudette smaltò e gli fece il salizzo.

Di più il volto di cotto dal finimento del muro della barberia fino alla camera di Braunsich.

Di più smaltò il muro che guarda nella corte sopra la longhezza di detta volla, colla cornice sotto i coppì del chiericato. Di più smaltato la camera del p. Panizza. Et altre molte e molte ch'ha fatto in tempo ch'il p. Fiorio non soprintendeva più alla fabrica.»

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1188

1681, 12 giugno, Venezia

Decreti del definitorio tenutosi a Venezia

«Terzo, che in ciascuna delle nostre provincie, nei collegi seguenti vi siano carceri ben sicure cioè (...) nella provincia veneta nel collegio della Salute.»

ASMi, *Fondo di Religione*, 3294

[1681 luglio]

Longhena presenta al Senato due progetti alternativi per la sistemazione della fondamenta davanti a Santa Maria della Salute sul Canal Grande. Il primo prevede il rifacimento delle fondamenta esistenti, mentre il secondo, preferito, sposta la riva più avanti di circa otto piedi.

ASVe, *Senato, Terra*, filza 1014; Frank, 2004, p. 489

1681, 26 agosto

Dopo i pareri positivi di Giuseppe Benoni e di Alessandro Tremignon e nonostante il giudizio negativo del muratore Donato Pastori, i deputati sopra la fabbrica della Salute rimandano al Senato la decisione finale sulla proposta di Longhena per la fondamenta davanti a Santa Maria della Salute.

ASVe, *Senato, Terra*, filza 1014; Moschini, 1842, p. 31; Frank, 2004, pp. 489-490

1681, 20 settembre, Pregadi

Restauro ai magazzini dei Sali.

«Visitati dai procuratori al Sal i pubblici magazzeni e fatto da periti riconoscere il bisogno e la spesa considerabile massime per il grande n°XI, il tetto del quale s'è lasciato. (...) Incominciando la presente col maggior possibile risparmio approvandosi i racordi di aprire li gieminali (?) sopra sette di essi magazzeni, perché l'aria e il sole vi entri come negli altri che meglio si presentano (...).»

ASVe, *Magistrato al Sal*, 13

1682, 18 febbraio

Certificato di morte di Baldassare Longhena registrato dal parroco di San Giovanni Novo.

Venezia, Archivio Parrocchiale San Giovanni Novo, *libro dei morti*; ASVe, *Deputati e aggiunti all'esazione del denaro pubblico, presidenti alle vendite*, 83, 719; Tasini, 1863, p. 559; Frank, 2004, p. 490

1682, 1 ottobre, Venezia

Contratto per gli scalini dello scalone del collegio.

«Volendosi far la scala maggior del monasterio di molto reverendi padri di Santa Maria della Salute, in due rami, nel primo ramo andarano li scalini in luce di muri di longezza piedi sette e et onze tre per banda che vadino nel muro che in tuto saranno piedi sette e mezzo, nel secondo ramo devono andare con il suo voltar di testa a mano stanca longi piedi sette onze otto in cima il sporto e più onze quattro nel muro, che in tuto verano essere di longezza piedi otto, né anderano in tutti quaranta uno cioè vintitre in luce di muri, et disdoto con il suo voltar di testa di zapar netti onze undeci arti onze cinque e meza, soazati giusto la sagoma, di qualli sono restati dacordo con d. Lorenzo, qual Domenico di Sartori et d. Zuane Vanini tagliapietre compagni et questi per prezo dacordo in lire trenta luno di robba e fattura condotti sopra loco al piano d'opera a loro spese. Il dinaro li sarà contado secondo opererano et che sarà perfetionato detti scalini, alla mano se li darano ducati trenta et poi secondo porterano li scalini fatti in fabrica, dico lire 30 luno

Et così li sopradetti prometono a quanto di sopra et per fede se sotto scriverano alla presenza di due testimonii

Io Lorenzo Sartori afermo e prometo quanto è di sopra

Io Zuane suo figliolo o fato la presente sottoscrizione per non saper lui scriver

Io Zevanini aferemo qanto di sopra

Io Andrea Prestin fui presente per testimonio.»

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1199

1683, 12 gennaio, Venezia

Contratto per il portale dello scalone.

«Desiderando li molto reverendi padri di Santa Maria della Salute dar a far il portone della scala maggior del suo monasterio di pietra viva da Rovigno bianca della me-

glio si trova con sue collone di marmo greco a ordine corinthio di tutto tondo con sue basse, frissi et contra basse compagne, avvertendo che le collone, basse et frissi li saranno datte dai soprascritti molto reverendi padri, ma dovranno esser lavorate perfettamente tanto dette collone, basse et frissi da quel operarii che leverano tal lavoro et il restante di detto porton tanto di dentro quanto di fuori, si di robba come di fattura doverà esser lavorato da detti operarii con il condur anco il tutto sopra locho a sue spese di detti operarii.

Doverà detto porton esser di luce piedi sei in circa, le collone di altezza piedi nove incira con sue alette, contrapilastrì, architrave, frissi, cornise a mudoni remenato in lesenato di pezi cinque, un suo soffito requadrato, timpani requadrati con il suo tavolato di relevo, cartella balaustrada e lasiarli la robba di farli far unarma, le erte requadrate in batuda, un caveto contra l'altro et censura nel mezo a partimento, il volto doverà esser pur requadrato, soalato di dentro e fuori, di grossezza quanto è il muro con sui angoli pur di dentro o fora, seraglia nel mezzo et nella parte davanti, lasciarli la robba per farli una testa et di dentro balaustrada con sua cornice sopra, il tutto batudo da ben menado, in forma laudabile.

Per tanto sono convenuti li sudetti molto reverendi padri con d. Lorenzo di Sartori e d. Zuane Vanini tagliapietre (...) per prezzo dacordo de ducati dusento vinti (...) con dichiarazione che li sudetti operarii non siano obligati ad alcun intaglio, meno fregar ma ben assister al poner inopera di quanto appartiere alla di loro professione (...).» ASPSGe, *Venezia Salute*, 1205

[1683] 1682, 20 febbraio, Venezia

Contratto per i capitelli del portale dello scalone.

«Laus Deo. Adi 20 febraro 1682. Sono convenuti li molto reverendi padri di Santa Maria della Salute con domino Antonio Bognolo intagliador di far di fattura solamente le infra scrite fature per li pretii qui infrascritti con li pati, modi che segue. Che il detto Bognolo sia tenuto et obligato di far due capiteli de tutto tondo di onze 11 in vivo, due da pilastro, due alette il tutto a foglia di oliva, farsi di marmo grecho qual li sarà dato da detti reverendi padri, come anco far la testa va nella seraglia del volto a sodisfazione di detti reverendi padri et far unarma nella cartela del remenato per prezzo dacordo in tutto de ducati quaranta cinque v.c. dico ducati 45.

Per far le foglie della conise a foglia de oliva et queste a lire due soldi cinque l'una dico lire 235 luna.

Et così il sudetto Bognolo promete et se obliga di far le sudette fature per li prezzi sopradetti d'acordo et de lavorar in forma laudabile et li soldi li saranno contati gisuto l'opera andarà facendo et per fede li sotto scriverà alla presenza di due testimonii. Io Alessandro Trimignon fece la presente di mano propria.

Io Antonio Bognolo mi obligo quanto di sopra».

ASPSGe, *Venezia Salute*, 1207

1686, 29 giugno, Venezia

Termine della fabbrica di Santa Maria della Salute.

«Con piena sodisfazione comprende il Senato dall'esposizione de tre procuratori deputati sopra la fabbrica della chiesa della Beata Vergine della Salute la notizia della total perfezione della medesima (...). Alla perfezione pure della fabbrica del restante monastero, particolarmente per l'erretione delle Scole d'educatione della gioventù nobile, doverano essi procuratori dar calore a padri Somaschi, acciò si adempisca nel più breve termine al lavoro, al quale fine restino a padri Somaschi, per un atto della publica carità, dati in dono li residui di pietre e due casotti espressi nella scrittura de deputati sudetti, affinché impiegati nella fabbrica stessa delle scole ne resti facilitata la loro perfezione; dovendo il sopradetto magistrato continuar la vigilanza et attenzione propria affinché la fabbrica medema si costrutta nell'ordine e misure stabilite, né s'eccedi in parte alcuna a pregiudizio della magnificenza et apparenza della chiesa e piazza conforme lo stabilito dalla publica intenzione».

ASVe, *Senato, Terra*, registro, 212, ff. 219r-220r; ASVe, *Scuole Piccole Suffragi*, 708; Piva, 1930, p. 52; Hopkins, 2000, p. 207

1692, 2 giugno, Venezia

Decreti del deffinitorio tenutosi a Venezia

«4°. Che tutti li nostri luoghi ove non è oratorio ovvero chiesa si debba subito aprir un oratorio iuxta Constitutiones et privilegia».

ASMi, *Fondo di Religione*, 3294

1694, 4 maggio, Novi

Decreto relativo alle stanze del collegio della Salute.

«Decreto fatto nel nostro venerabile deffinitorio celebrato in Novi il maggio 1694 nella sessione quarta. Per oviare all'alterazione de mobili de nostri collegi di quei destinati non solo alle stanze de particolari, ma anche alle forestarie ed a quelle de padri superiori tanto maggiori, quanto delle case particolari, decretarsi che niuno generalmente ardisca asportare, alienare o vendere qualsiasi mobile destinato per comodo ed ornamento, se non in caso di migliorare, quando ciò paresse a superiori locali. E per le case particolari di Venezia si decretò che le stanze fabricate di presente dal nostro reverendissimo padre generale Zanchi restino a lui sua vita durante, e poi debbano essere abitazione del reverendissimo padre generale pro tempore. Come pure di quelle che di presente abita il molto reverendo padre Garzoni si decretò che dopo sua morte restino ad uso del padre superiore locale e le abitate dal padre Fenzo dopo di lui restino ad uso degli molto reverendi padri provinciali e le due camere che furono del fu padre Buffa restino ad uso del molto reverendi padri assistente Fossaduni sino che vive e tutti gli altri si contengono d'una sola camera per ciascuno conforme comandano le nostre costituzioni sotto penna. Data li 4 maggio 1694 in Novi. Don Giovanni Girolamo Zanchi preposto generale della congregazione Somasca. 1694 22 giugno. Vista e licenziata per sua esecuzione». ASPSGe, *Venezia Salute*, 1216

1698, Venezia

Lavori all'edificio della cucina.

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1698, 1 dicembre

Libro dei conti.

«Libro in cui distintamente si nota tutto il denaro si riscuote e si spende di ragione della chiesa, legato Fini, libreria e fabbrica. Principiato primo dicembre 1698. 1702 maggio».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1698, 1 dicembre, Venezia

Libro dei crediti e dei debiti.

«Libro dei crediti e dei debiti del Collegio di Santa Maria della Salute de pp. Somaschi. Principiato primo dicembre 1698. 1711».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1700, 22 giugno, Venezia

Acquisto di due atlanti per la biblioteca.

«Lire 92 a conto delli due atlanti comprati dal sig. Pietro Suardi per la nostra libreria».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 78

1703, 29 aprile, Pavia

«Primo. Fu decretato, come altre volte, che ogni collegio habbia la sua carcere».

ASMi, *Fondo di Religione*, 3294

1703, 9 luglio, Venezia

Costruzione del pozzo del cortile interno delle scuole.

Moschini, 1842, p. 54; Bassi, 1962, p. 156; Frank, 2004, p. 387

1704, 13 aprile, Milano

Il Capitolo generale prende atto che si è «trattato con monsignor patriarca di Venezia per dare in proprietà alla nostra Congregazione il suo Seminario da noi governato in Murano». ASPSGe, *Acta Congregationis*, 1603-1663, B 60

1704, 9 ottobre, Venezia

Il Capitolo provinciale è celebrato nel collegio di Santa Maria della Salute.

«Si è poi ordinato che de cetero nella casa della Salute si facciano le Accademie nel luogo solito della chiesa e per la stampa delle medesime quando denna seguire sia pienamente osservata la Costituzione. Che si facciano le dispute private da studenti nostri una volta al mese (...). Che li padri e fratelli quali sono e saranno in avvenire di stanza nello spedale de gl'Incurabili non possino introdur donna alcuna per farsi servire».

ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 54

1705, 5 marzo, Venezia

Decreto del Capitolo generale che vieta modifiche architettoniche alle stanze del collegio.
«Sessio Quinta. Volendo il padre don Antonio Lando sacerdote nostro professore nella stanza che abita vicino alla Sagrestia alzar un camino e far altra novità pregiudiziali alla buona regola e osservanza (...) fu data parte al magistrato ecc. dal Sal come soprintendente alla Fabbrica della chiesa e che altre volte impedì l'erezione de camini in detta stanza (...) prese risoluzione di formare il seguente decreto. (...) Li padri superiori della provincia veneta della congregazione Somasca radunati sopra le cose concernenti al buon governo de collegi hanno stabilito con formale e preciso decreto che non vi sia alcuno, niuno eccettuato, quale si prenda libertà d'alzar nella stanza che abita camini, far finestre e porte per passare da una camera all'altra, nuovi coperti o altre novità di qual si sia sorte in materia di fabbriche. In oltre che siano rimesse le gelosie alle finestre della stanza e pubblico candore contiguo al monistero delle monache come erano prima».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 54

1705, 15 luglio, Venezia

Opposizioni alla conduzione del Seminario Patriarcale.
«Si sono lette le opposizioni del padre generale alli capitoli per il Seminario Patriarcale [San Cipriano].
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 54

1706, 16 marzo, Venezia

Approvazione dell'acquisto della sede a San Cipriano.
«Avendo veduto l'istromento fatto tra molto illustrissimo e reverendissimo patriarca di Venezia e la nostra Congregazione circa l'acquisto della casa di San Cipriano in Murano che è lo stesso che si mandò al padre reverendissimo generale l'approva intieramente».
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 54

1708 dicembre

Spese per la fabbrica.
Lire 23.14 in «vetri per il refettorio»
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 80

1710, 11 maggio, Vicenza

Il Capitolo generale delibera il «ristabilimento del noviziato in Santa Maria della Salute di Venezia per non essersi mai ottenuto il beneplacito Apostolico che fosse trasferito in Somasca».
ASPSGe, *Acta Congregationis, 1603-1663*, B 60

1711, 23 febbraio, Venezia

Provvedimento dei Procuratori sopra li Monasteri per l'amministrazione contabile del collegio.
«Gli illustrissimi et eccellentissimi signori procuratori sopra li Monasteri infrascritti, veduto che li disordini et inconvenienti scopertisi con la revisione de libri fatta del collegio de chierici regolari della congregazione Somasca di Santa Maria della Salute nascono e derivano dalla direzione della cassa pubblica che non è amministrata secondo le costituzioni de medesimi chierici regolari et ordini del magistrato ss. ee. hanno in vigor della presente terminato che debba in avvenire esser detta cassa pubblica custodita assieme con li libri delle riscossioni».
ASMi, *Fondo di Religione*, 3294

1717-1718

Stato del Collegio di Santa Maria della Salute:
29 padri; 6 chierici; 2 novizi; 10 laici professi; 2 novizi, 5 ospiti (tot. 54).
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1249

1720

Descrizione della biblioteca.
«[Libreria] il soffitto è a tre compartì dipinto a fresco con simboliche figure. Nel mezzo pittura di Sebastiano Rizzi bellunese. Ai lati: pittura di Antonio Zanchi veneziano in cui è scritto l'anno 1720: pittura di Nicolò Bambini veneziano. Gli scaffali erano di molto lavoro con ringhiera, ma di stile barocco, dice il Gherro nelle note alle Stampe Veneziane, vol. II nel Museo Civico».
BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1725, 22 aprile, Roma

Il Capitolo generale delibera l'«acquisto della accademia dei Nobili di Venezia con le seguenti condizioni: che siano annualmente contati alla religione ducati 4000 con obbligo di mantenere 40 convittori, e per governo de medesimi oltre il rettore che dovrà eleggersi liberamente dalla Religione, debba provvedere a 3 maestri, due prefetti, un laico e cinque servidori secolari».
ASPSGe, *Acta Congregationis, 1603-1663*, B 60

1732

Data nel pavimento a terrazza del corridoio del piano ammezzato verso la sacrestia di Santa Maria della Salute.

1735

Decreto relativo all'erezione di una spezieria del Collegio.
«Pensando alla più vantaggiosa economia di questo collegio ed al migliore provvedimento per il pubblico bisogno ha risolto questo capitolo collegiale sin dall'anno 1735 di erigere una spezieria. Il padre don Francesco Veredio, che come in molti altri de nostri collegi, in questo distintamente ha impiegato con sua lode e comun beneficio la sua industria, la sua opera e molto denaro, coll'assenso universale si è preso l'assunto di questa nuova fabrica ridotta dalla cognizione e assunzione alla applaudita perfezione che si vede (...)»
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1305

1735-1755, Venezia

Libro delle spese.
ASVe, *Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute*, 85

1748 agosto 21-23

Libro delle spese.
«Spese fatte in occasione che per tre giorni i quali furono 21, 22, 23 di aprile 1748 si solennizzò la beatificazione del nostro fondatore beato Girolamo Miani. Cerimoniale praticato né suddetti giorni».
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1338

1752-1767

Registro di introito ed esito.
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1390

1758 dicembre 16, Pregadi

Decreto relativo la ricostruzione in pietra del ponte di San Gregorio.
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1359

s.d.

Richiesta dei padri di poter chiudere il cortile tra il collegio e la chiesa.
«Con un lavoro di marmo e rustico che per una parte si congiunga alla chiesa e per l'altra all'angolo della nuova fabbrica del loro collegio cosicché aperte in esso quattro grandi finestre ed una gran porta da chiudersi particolarmente la notte, resti libero all'ammirazione il vedere la magnificenza del tempio, ma non allo scandalo l'entrare per profanarlo».
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1374

1760, 23 agosto, Pregadi

Decreto relativo la ricostruzione in pietra del ponte di San Gregorio
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1373 [copia]

1760, 25 settembre, Pregadi

Decreto per la chiusura della piazza con un «restello».
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1375

1764, 1 maggio - 1765, 30 marzo

Stato del collegio: 29 padri, 5 chierici professi, 3 chierici novizi, 13 laici professi, 5 laici ospiti.
ASPSGe, *Venezia Salute*, 1379

1767-1793, Venezia

Libro dell'introito.

ASVe, Corporazioni religiose soppresse, Santa Maria Salute, 85

1777, 29 dicembre

Lettera del p. provinciale d. Girolamo Borzatti ai Provveditori sopra i monasteri nella quale ricorda che sulle scuole pubbliche «che della cessazione di esse non vi è alcuna memoria, forse perché, come comunemente dai padri si va dicendo, sono esse cessate a poco a poco per mancanza di scolari, o perché si è introdotto l'uso delle scuole nelle private camere dei religiosi».

ASPSGe, Venezia Salute, 1409 [copia]

1797

Elenco dei codici sottratti dai Francesi alla biblioteca dei pp. Somaschi.

Archivio Correr, ms Cicogna, 3286/2

1806, 4 aprile, Venezia

Inventario di tutti i beni mobili esistenti nel collegio e nella chiesa della Salute.

ASPSGe, Venezia Salute, 1460

1806, 3 settembre, Venezia

Richiesta dei padri Somaschi perché sia lasciato loro l'uso dell'oratorio della Trinità.

ASPSGe, Venezia Salute, 1461

1807, 9 maggio, Venezia

Nel collegio di Venezia risiedono 13 sacerdoti, 5 novizi, 8 laici professi, 3 laici ospiti.

ASMi, Culto, p.m., 2697

1808

Domanda da parte del patriarca del complesso della Salute per sua abitazione e per uso del Seminario.

ASPSGe, Venezia Salute, 1476

1808, 30 gennaio

Decreto di Eugenio Napoleone per unire tra loro i seminari di Murano (Patriarcale) e di Castello (Primericiato) in una nuova sede.

ASMi, Studi, p.m., 1135

1810, 28 aprile

Elenco degli spogli subiti dalla biblioteca e delle successive vendite ai librai Bossi e Salvi di Milano, e Adolfo Cesare di Venezia.

ASVe, Prefettura Adriatico, 277

1810, 5 maggio, Venezia

Decreto di soppressione del collegio dei padri Somaschi.

ASVe, Prefettura Adriatico, 279

s.d.

Elenco delle incisioni esistenti presso il soppresso collegio dei Somaschi a Venezia.

ASPSGe, Venezia Salute, 1496

1811, 14 settembre

Supplica del rettore del Seminario Patriarcale perché siano restituiti alcuni ritratti di santi.

ASPSGe, Venezia Salute, 1487

1811, 3 ottobre

Elenco dei volumi venduti a privati provenienti dalla Biblioteca dei pp. Somaschi.

ASPSGe, Venezia Salute, 1488

1812, 2 febbraio

Consegna della biblioteca dei pp. Somaschi della Salute alla biblioteca Marciana.

ASMi, Autografi, Pietro Bettio, 113

Il Seminario Patriarcale

1817

Notizie storiche relative all'oratorio della Santissima Trinità.

«L'oratorio contiguo al chiostro e che ha la porta principale sul campo sudetto fu ristaurato nel 1817 nulla conservando dell'aspetto antico. Era una scuola di divozione sotto il titolo della Santissima Trinità, sostituita alla primitiva chiesa di questo nome. V'erano i due preziosi quadri del Tintoretto, il peccato de' primi padri e La morte di Abele che si ammirano nell'Accademia di Belle Arti. L'altare sansovinesco fu trasportato da San Cipriano [Committente patriarca Giovanni Trevisano]. Demolito San Geminiano furono salvate le ossa di Jacopo Sansovino e poste qui sotterra. Un'urna marmorea posta sulla parete dà a divedere d'essere il monumento di Sansovino e lo indica una moderna iscrizione. Ma ciò è falso. (...) Nel pavimento sono deposte le spoglie dei patriarchi Milesi, Monico, Muti, Ramazzotti e quelle del benemerito Moschini con le loro iscrizioni. Sulle pareti vi sono quattro busti dei patriarchi Pyrker (...) e dei due cardinali Agostino e Pietro Valier i due primi scolpiti in marmo carrarese che già stavano nella chiesa di Santa Maria delle Grazie in Isola detta la Grazia».

BSPVe, Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni, 1881-91

1817

Notizie storiche relative alla chiusura del cortile delle scuole.

«Trasportate qui il Seminario nel 1817, tosto si credette e dovette pensare altrimenti; e colla direzione dell'architetto Mezzani ne si crebbe quel decoroso conveniente muro. Le quattro statue grandiose di marmo carrarese sovrapposte a pilastri sono opere di Orazio Marinali le quali erano ornamento all'altare maggiore della chiesa delle monache dette delle Vergini e ci vennero donate da monsignor canonico Antonio Miani; la quinta statua, pure in marmo di Carrara, è sì ben condotta che par lavoro del Vittoria, la quale rappresenta il Salvatore risorto, ne fu acquistata e donata a noi dal patriarca Francesco Milesi».

Moschini, 1842, p. 54

1817, 14 gennaio, Venezia

Lettera di accompagnamento dell'architetto Mezzani al patriarca con i preventivi di spesa (A, B, C, D) dei lavori necessari e più urgenti per adattare i locali della Trinità e dell'Umiltà a sede del nuovo Seminario: la macchina idraulica, la demolizione del convento dell'Umiltà, cancellata in legno (o di ferro) tra la chiesa della Salute e il Seminario.

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 1

1817, 14 gennaio, Venezia

Preventivo di spesa per le opere di adattamento dell'edificio a sede del Seminario..

«A. Opere di Muratore. Tipo n° 1 Pianterreno.

Portico n° 12

1. Ristaurato provvisorio del lastrico a mattoni quadri trevigiani, bianchi (...).

2. Riparazione dell'intonaco delle muraglie e volta ed imbiancatura rispettiva a più strati (...).

Portile n° 6

3. Demolizione e ricostruzione del lastrico di macigni squadrate a varie pendenze, con fasce di pietra viva istriana etc., sconnesso generalmente, e parzialmente bisognevole di molti macigni nuovi infranti (...).

Abitazione del portinaio n° 7

4. Riparazione parziale all'intonaco de muri ed imbiancatura generale dei medesimi (...).

Andito n° 9

5. Demolizione del lastrico di cotto quasi totalmente distrutto e ricostruzione del medesimo a macigni nuovi (...).

Locale di accesso alle corti delle camerate n° 10

6. Apertura di una porta nella muraglia a mezzodi (...).

Magazzini n° 17 e 18

7. Smuramento delle tre finestre a mezzodi provvisoriamente chiuse in passato con materiale salnitro e sgombro dei frantumi (...).

Locale del forno n° 19

8. Costruzione del forno delle dimensioni risultanti dal tipo (...).

Cantina n° 20

9. Smuramento di una porta comunicante col locale n° 21 (...).
Cucina del custode della chiesa n° 26
10. Costruzione della canna del cammino (...).
Scala a chiocciola n° 24
11. Imbiancatura delle pareti del vaso di detta scala da questo pianterreno fino alla sommità elevata sopra il tetto (...).
Locale per fare il Pane, denominato stufa n° 14
12. Demolizione del muro trasversale intermedi (...).
Locali di servizio n° 16, 17, 18, 19
13. Imbiancatura generale delle pareti (...).
Locale di abitazione pel portinaio n° 25, 26 ed altro locale di passaggio ed accesso alla chiesa n° 28
14. Intonaco della nuova parete a cantinelle etc. dividente il locale n° 26 dall'andito n° 32 (...).
Cucina n° 15 e stanza pello sciaquatoio n° 16
15. Demolizione del bancale alla militare esistente del focolare (...).
16. Ricostruzione del bancale lungo l'intera facciata del focolare (...).
17. Smuramento di una porta di comunicazione fra il refettorio n° 19 e la stanza n° 20 (...).
Gallerie a n.i 2, 3, 4, 5, 6. Sale ai n.i 8, 9, 13. Vestibulo n° 18 e refettorio n° 1, 9. Stanze n.i 20, 26, 27, 32, 33, 34 e corridoi e sala n.i 28, 29, 30, 35
18. Ristaurato all'intonaco delle pareti e volte (...); pulitura dei marmi delle grandi vasche nel vestibolo del refettorio (...).
Piano in terzo solaio. Tipo n° IV. In tutti i locali di questo piano
19. Riparazione leggiera agli intonaci delle pareti di tutti i locali ed imbiancature generale delle medesime (...).
Piano in questo solaio. Tipo V. Ambulacro ai n.i 7, 8
20. Demolizione di due muri trasversali (...).
21. Leggiero ristaurato agli intonaci delle pareti di tutti i locali (...).
Cisterne Tipo I
22. Ristauratura delle connessioni dei marmi delle grondaie del tetto (...).
23. Espurgo delle quattro cisterne esistenti una nel portico n° 5 altra e principale nel cortile n° 6 (...).
Stanze di servizio ai n.i 16, 17, 18, 19, 20, 21
47. Quattro usci nuovi di porte (...).
48. Riattamento della scala di legname (...).
Piano principale o in secondo solaio. Tipo III.
Galleria al n° 5
49. Antiporta con controtelaio di Palamola etc. e portiera intelaiata per la porta di ingresso al vestibolo del refettorio (...).
Salone della Biblioteca al n° 7
50. Ristaurato provvisorio all'uscio di legno corniciato del portone d'ingresso (...).
51. Cinque grandi scuri di finestre a tramontana (...).
52. Grande scuro al finestrone arcuato di mezzo a tramontana (...).
53. Scuro alla finestra a levante (...).
Cucina n° 15 e locale annesso n° 16
54. Riparazione all'uscio della porta di ingresso della cucina (...).
Refettorio n° 19
55. Uscio di porta a muro comunicante con la stanza n° 20.
Camere per abitazione dei professori ai n.i 26, 27, 31, 32, 33, 34
56. Otto scuri di finestre larghe (...).
57. Chiavaiuolo nel solaio della stanza n° 35 (...).
Piano in terzo solaio. Tipo IV
Camere per abitazione dei professori e maestri ai n.i 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 44, 45 e 46
58. 17 scuri per le finestre (...).
Locali di abitazione del Rettore ai n.i 59, 60, 61
59. Cinque scuri delle finestre (...).
Camere ai n.i 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58
60. 13 scuri di finestre (...).
Ambulacro n° 46 e galleria n° 7
61. Ristaurato di ventisette usci di porte (...).
62. Altro chiavaiuolo per la canna di un camino (...).

Piano in quarto solaio
Ambulacri ai N.i 7, 8
63. Due architravi di larice quadrati e piallati nelle faccie loro a sostegno dei solai (...).
64. Due chiavaioli nel solaio della soffitta nonché nella copertura a morali etc. del tetto, pel passaggio delle due nuove canne del forno e cammino (...).
Nel corridoio n° 4
65. Cancelli di legno a bastoni serviente di divisione fra due camerate (...).
Ambulacri n° 6, 7, 8
66. Altro cancello divisorio come sopra (...).
67. Dieci cancellate simili apribili in una partita a chiudimento delle nicchie dei lucernai (...).
Nelle porte vecchie delle stanze
68. Riattamento generale di ventiquattro usci di porte delle stanze.
I.R. Stemma
69. Scudo di diametro metri 2 di abete imbottito etc. coperto sull'orlo superiore con latta inglese per lo stemma del Regno Lombardo Veneto da collocarsi sulla porta principale del fabbricato.

Opere di ferraio (...).
Opere di terrazzo (...).
Opere di vetraio (...).
Opere di depintore (...).

Riassunto

Opere di muratore lire 3188
Opere di tagliapietra lire 955
Opere di falegname lire 2193.300
Opere di ferraio lire 1960.700
Opere di terrazzo lire 310
Opere di vetraio lire 1306
Opere di depintore lire 674
Somma totale lire 10487

Mezzani ingegnere»

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 1

1817, 14 gennaio, Venezia

Preventivo di spesa per la costruzione di una macchina idraulica.

«B. Preventivo di spesa per la costruzione di una macchina idraulica di metallo nel locale del soppresso convento dei Somaschi alla Salute da ridursi a Seminario Patriarcale coll'impiego del materiale dell'inservibile conduttore d'acqua esistente nel Seminario di San Cipriano di Murano».

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 1

1817, 14 gennaio, Venezia

Preventivo di spesa per la demolizione del convento dell'Umiltà.

«C. Preventivo di spesa occorrente per la demolizione del rovinoso soppresso Convento dell'Umiltà, riduzione delle corti ad uso delle camerate del Seminario Patriarcale e riduzione di due magazzini uno per sali e l'altro per affittarsi a vantaggio dello stabilimento».

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 1

1817, 14 gennaio, Venezia

Preventivo di spesa per la chiusura del cortile tra il Seminario e Santa Maria della Salute.

«D. Preventivo di spesa per la costruzione di una cancellata chiudente il piazzale interposto al tempio di Santa Maria della Salute ed il locale del fu convento dei Somaschi in direzione da levante a ponente, allineata colla facciata principale del fabbricato stesso dall'angolo di tramontana-ponente fino all'angolo opposto del basamento del tempio suddetto. Opera di falegname. 1. cancellata lunga metri 19 ed alta metri 2.80 costrutta di scelto legno (...); divisa in undici pezzi, dieci de' quali fissi ed uno nel mezzo apribile in due partite; ciascuno di essi intelajato, da unirsi fra loro con viti etc. (...). Opere di ferraio. 2 n° 10 lame verticali lunghe me-

tri 0.700 (...). Opere da tagliapietra. 7. n° 10 Massi di pietra viva istriana quadrati (...).

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 1

1817, 14 luglio

Sovrana risoluzione relativa al trasferimento del Seminario da San Cipriano in Murano ai locali di Santa Maria della Salute e dell'Umiltà (decreto in data 3 agosto 1817).

1817, 7 agosto, Venezia

Riapertura del Seminario.

«Giovedì 7 agosto si è trasportato a Venezia alla Salute il Collegio Patriarcale di San Cipriano di Murano».

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1817, 16 agosto, Venezia

«Descrizione dello stato di consegna e situazione dello stabile e chiesa era Seminario di San Cipriano»

BSPVe, ms 1214

1817, 27 settembre, Venezia

Richiesta alla Commissione d'Ornato di un parere sulla cancellata di chiusura posta tra la chiesa e il Seminario.

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 1

1817, 27 settembre, Venezia

L'ingegnere Giuseppe Roncan invia un disegno per la rastellata tra la chiesa e il Seminario suggerendo che l'esecuzione preveda pilastri in cotto che riprendano l'ordine delle fabbriche laterali.

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 1

1817, 29 settembre, Venezia

Lettera del presidente della Accademia di Belle Arti al patriarca Francesco Maria Milesi sul progetto per la nuova cancellata.

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 1

1817, 30 ottobre

Verbale con la «descrizione dello stato di consegna e situazione dello stabile era convento di Santa Maria della Salute».

BSPVe, ms. 1214; Bernardi, 2006, p. 283

1817, 15 novembre

Verbale con la «descrizione dello stato di consegna e situazione dello stabile fu monastero detto dell'Umiltà».

BSPVe, ms. 1214; Bernardi, 2006, p. 283

1817, 3 dicembre, Venezia

Notizie storiche sulla chiesa della Santissima Trinità.

«Si è riaperta la chiesetta nel chiostro della Salute e l'altar è dello stile de' Lombardi ch'era in San Cipriano di Murano».

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1817, 26 dicembre, Venezia

La direzione del Demanio comunica al vescovo di Chioggia la consegna del pavimento della chiesa di Santa Margherita per l'oratorio del Seminario dedicato alla Santissima Trinità.

«Ella è prevenuta che il signor economo Pasquali è incaricato di consegnarle il pavimento della chiesa di Santa Margherita da adattarsi nell'oratorio del Seminario Patriarcale (...).

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 3

1817, 28 dicembre, Venezia

Verbale di consegna del pavimento della chiesa di Santa Margherita per l'oratorio del Seminario dedicato alla Santissima Trinità.

«(...) Fu consegnato a monsignor Lodi e per esso il signor rettore del Seminario Patriarcale, come incaricato al ricevimento per parte di monsignor patriarca, il selciato di tavolette di marmo della già chiesa di Santa Margherita di questa città, e ciò mediante il distacco eseguito ed asporto dal locale per essere trasferito ed adattato nell'oratorio della Santissima Trinità della Salute stabilito ad uso del Seminario Patriarcale (...).

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 3

1818 aprile, Venezia

Notizie storiche sulle lapidi del cortile.

«Le molte lapidi che sono nel chiostro della Salute, furono date in nota dal Cicogna al Moschini; e così il rettore Seffer comperò quelle del p. Micanzio e di Cristoforo Quadrio ch'erano ai Servi».

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1818, 23 aprile, Venezia

Il p. Lodi sovrintende ai lavori di adattamento a seminario dell'edificio.

«Il p. Lodi, nominato vescovo di Chioggia, presiede ai lavori del Seminario Patriarcale giacché quanto è bravo predicatore altrettanto ha grande pratica nelle cose d'arti».

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1818

Su progetto di Giovanni Mezzani è eretto il muro che unisce il collegio e la chiesa. Le quattro statue in marmo di Carrara (san Matteo, san Giovanni Battista, san Giovanni Evangelista, san Marco) opere di Orazio Marinali da Bassano provengono dall'altare maggiore della soppressa chiesa delle Vergini a Castello; la quinta statua rappresenta Cristo Risorto.

Piva, 1930, p. 26

1820, 13 marzo, Venezia

Riapertura della biblioteca del Seminario.

«L'ecceleso I.R. Governo ha incaricato l'I.R. Direzione generale del Demanio ad effettuare la regolare consegna a cotesto mons. Vicario capitolare di libri da lui prescelti per uso del Seminario Patriarcale che appartenevano un tempo alla Biblioteca dei soppressi Somaschi di questa città».

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1820, 16 dicembre, Venezia

Disposizione vicereale per la cessione al Seminario a titolo di sola custodia e non in proprietà i busti dei due cardinali Valier.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1820, 28 dicembre, Venezia

Mandato di pagamento per i lavori di selciatura del chiostro del Seminario

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 2

1821, 19 luglio, Venezia

Lettera in cui si documenta l'approvazione da parte dell'arciduca della «demolizione de' quattro magazzini da sale che ingombrano il cortile dello stabilimento».

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 2

1821, 28 settembre, Venezia

Elenco delle opere eseguite da lapidici dal 1819 al 1821.

«Lista di lavori di tagliapietra eseguiti nel Seminario Patriarcale della Salute dal 1819 fino in presente per commissione del reverendo signor rettore del Seminario stesso da me sottoscritto capomastro tagliapietra come segue. Avere somministrato n° 3 pezzi di stelato (...) servienti questi per un coperto esterno di una scala che guida nel pulpito del refettorio (...). Avere fatta una testa ad un'erta fatta a catena (...). Per le latrine verso le Zattere (...). Per le latrine nei luoghi delle prime tre camere (...). Avere fatta di sua pietra una piana per un balcone verso la chiesetta (...). Avere fatto di sua pietra un volto infiancato nel sudetto balcone (...). Avere tagliato due modiglioni nel monumento (...). Avere somministrato un parapetto d'altare della chiesetta di marmo greco rimesso a fuoco sul stellaro di Verona (...). Per li fatti nel segare le antichità ch'esistevano nelle muraglie del sudetto Seminario (...).

Nella chiesa avere posti ed impiombati n° 28 occhielli di rame nei gradini di marmo degli altari (...). Avere scurtati n° 11 scalini di pietra viva servienti per la scala nuova conducente nei cortili (...).

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1821, 24 novembre, Venezia

Richiesta dell'esecuzione del decreto per la «demolizione de' magazzini avanti al Seminario cosa necessaria al numero cresciuto degli alunni».

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1822, 18 marzo, Venezia

L'Ufficio delle Fabbriche diverse dell'Imperiale regia direzione del Demanio respinge la nota di spese relative ad alcuni lavori realizzati nel Seminario (antiporte, camerini nel piano superiore per i preti al seguito del patriarca, alloggio del patriarca).

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1822, 20 marzo, Venezia

Decreto relativo alla demolizione dei magazzini «interni di questo suo Seminario non che la costruzione del muro di cinta», a cura e carico del regio Demanio.

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1822, 9 agosto, Venezia

La Regia delegazione informa il rettore del Seminario della stipula del contratto con Sebastiano Giacomelli per i lavori di restauro dell'oratorio del Seminario.

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 3

1822, 30 ottobre, Venezia

Elenco delle opere di tagliapietra realizzate nel Seminario.

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1822, 24 novembre, Venezia

Fascicolo relativo alle spese per i lavori della grande latrina (preventivo approvato il 27 marzo 1819) e al riutilizzo dei materiali ottenuti dalla demolizione del convento dell'Umiltà.

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1822

Notizie storiche.

«Il chiostro a pianterreno venne così ridotto per opera dell'Erario austriaco circa il 1822: e forse nessun altro lo supera in regolarità e decoro. Fu selciato di grandi quadri di marmo e contornato pure del marmoreo basamento e le pareti furono coperte di antiche iscrizioni e di monumenti salvati dalla demolizione delle chiese. Nell'inverno lo si ripara dalle ingiurie della stagione chiudendo con finestre le sue ventote arcate».

BSPVe, Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni, 1887

1823 gennaio 3, Venezia

Opere di restauro alle vetrate.

«Descrizioni dell'aggiunta d'opere eseguite dall'imprenditor signor Bortolo Serafini, oltre le descritte nel capitolato d'asta per i restauri delle vetrate danneggiate dal turbine 24 giugno passato come pure nella muraglia rovinata nell'occasione medesima nel Seminario Patriarcale alla Salute. E descrizione delle operazioni che per essere state anticipate dal Seminario per urgenza della stagione in cui dovevano incominciarsi le scuole non furono eseguite dall'abboccator suddetto. (...) Lucchesi ingegnere»

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 16

1823 gennaio, Venezia

Nella descrizione dei vari locali ritroviamo al piano terreno (bussola, prima scuola), scalone, primo piano (corridoio, pergolo, pergolo sopra le Zattere, libreria, stanze assegnate al patriarca - luogo d'ingresso, stanza a destra, camerino interno -, stanza del rettore, refettorio), secondo piano (corridoio dell'oratorio, scuole nuo-

ve, corridor dei teologi, corridor dei maestri), terzo piano (specola, corridori dei camerini).

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 16

1823, 17 gennaio, Venezia

Atto di collaudo delle opere realizzate alle «nuove latrine e vetrate del chiostro tereno».

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1823, 27 gennaio, Venezia

Il rettore del Seminario ricorda la necessità di realizzare una zoccolature alle pareti del chiostro utilizzando o pietre d'Istria (già rifiutate), cemento, o biancone di Verona (consigliato).

«È certo che il chiostro del suo Seminario è ridotto così che e forestieri e nazionali il visitano frequentemente e ne restano meravigliati. Ma tutti quegli ornamenti che lo abbelliscono vanno a perire se non si ponga rimedio al salso di cui ne sono infestate le muraglie. Il progetto di un basamento d'Istria con il cambio delle sovrapposte pietre che avrebbe costato circa tremila franchi si rigettò perché già dopo qualche anno il salso riprodurrebasi. Il Giurati guarentirebbe il suo cemento per cui vorrebbe da due mila franchi per dieci anni; ma non così restano assicurati i muri e le iscrizioni che gli ricoprono.

Se la si coprisse di biancon di Verona oltre che la cosa sarebbe più decorosa e più conveniente ad un chiostro che costò tanto di danaro e di cure, non vi avrebbe più bisogno di ristorarlo, e la fattura potrebbe chiamare di durata eterna».

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

s.d.

Preventivo per il rivestimento in «pietra dura di biancon di Verona divisa a fascie».

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

s.d.

Preventivi per lavori a due nuove finestre verso la Giudecca e per l'intonaco della facciata verso il Canal Grande.

«Preventivo della spesa occorrente per eseguire alcuni restauri urgenti nel fabbricato del Seminario ecclesiastico alla Salute nella circostanza della visita che sarà per fare al detto stabilimento S.M.I.R. nella prossima sua felice venuta (...). Saranno da ricostruirsi nuove due vetrate per le finestroni maggiori che guardano sulla corte dove da uno de quali potrà S.M. vedere la estensione del nuovo muro di recente costruito lungo la fondamenta delle Zattere. Saranno questi della forma istessa dei vecchi esistenti (...). Nel refettorio e nelli corridoi interni del fabbricato saranno da intonacarsi vari tratti di muraglie (...). Sarà da rimettersi il nuovo intonaco a pastella di Rovigno lustrato a ferro nella facciata esterna del fabbricato che guarda il Canal Grande con l'imbiancamento relativo (...)

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1823 giugno 27, Venezia

Collaudo dei lavori di restauro all'oratorio della Trinità.

«Protocollo verbale del riscontro fatto ai lavori eseguiti da Sebastian Giacomelli a ristauro dell'oratorio del Seminario Patriarcale alla Salute per contratto 4 agosto 1822 autorizzato dal Governo decreto 27 luglio n° 24948. Ebbe luogo la visita nel giorno 27 giugno 1823 per parte del sottoscritto ingegnere (...). 1. Previa l'istituzione delle occorrenti armature e palchi è stato eseguito il soffitto dell'estensione e nei modi e forme controprescritte. 2. A tenore dell'articolo è stato pure eseguito l'intonaco del soffitto e delle pareti. 3. Il foro di porta fu otturato (...). 4. Nel modo e con le avvertenze contro accennate fu aperto un altro foro di porta (...). 5. La portiera dell'uscio maggiore dell'oratorio vedesi costrutta con legnami e ferramenta precisamente a tenore dell'articolo (...). 6. Vedesi applicata una porta della forma controprescritta (...). 7. Fu eseguita la portiera d'ingresso alla scaletta (...). 8. Il soffitto e pareti della chiesetta veggonsi dipinte (...). 9. Le tre finestre furono costruite nel prescritto modo (...). 10. la lunetta sovrastante alla porta grande dell'oratorio fu eseguita (...). 11. Così pure la vetrata a scattola nel locale contiguo. 12. Eguali al campione e per l'estensione di piedi 224 sono stati costruiti i banchi di noce (...) come pure uno schenale di abete applicato alle pareti (...). E la pittura a finto marmo greco

del suddetto schenale all'intorno delle pareti, oltre quelle delle erse alle porte d'ingresso ed altre stuccature (...).

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 17

1823, 28 agosto, Venezia

Collaudo delle opere di riparazioni all'angolo sud-ovest.

«Protocollo verbale del riscontro praticato alle riparazioni eseguite all'angolo di sud-ovest del fabbricato ad uso di Seminario Patriarcale in Venezia».

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 17

1824, 13 gennaio, Venezia

Preventivo di spesa per il rivestimento in pietra di parte delle pareti del cortile.

«Preventivo della spesa occorrente onde contornare di basamento di pietra d'Istria il porticato a pian terreno del Seminario Patriarcale di Venezia e repedonare le sue pareti. Ad oggetto d'impedire il continuo distacco dell'intonaco dalle pareti suddette prodotto dal salso di cui sono imbevuti li mattoni che li compongono si è immaginato di scalpellare per la grossezza di una pietra le muraglie stesse per tutta quell'altezza che si riscontra dall'umido danneggiata e di togliere ogni contatto fra esse ed il suolo che le alimenta con mezzo di un basamento di pietra d'Istria [vi è allegata una piccola sezione esplicativa]».

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 17

1824, 29 aprile, Venezia

La Direzione del Demanio su alcune spese per lavori già eseguiti.

«Li lavori si riferiscono alla formazione di diverse antiporte di noce (...). Per li lavori di adattamento in alcuni camerini superiori all'alloggio di sua eminenza reverendissima ordinati in anticipazione della venuta della suddodata eccellenza sua (...). Per lavori eseguiti nella cucina per la stessa circostanza (...).

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1824, 19 giugno, Venezia

Arviso relativo all'approvazione da parte dell'arciduca dei lavori per il rivestimento in pietre d'Istria delle parti interne del cortile.

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 2

1824, 2 luglio, Venezia

Capitolato delle opere nel cortile.

«Capitolato di appalto per norma degli aspiranti al lavoro di un basamento di pietra d'Istria nel porticato a piano terreno del Seminario Patriarcale alla Salute».

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 17

1825, 16 maggio, Venezia

Collaudo opere per la realizzazione del muro di confine sulla Giudecca.

«Protocollo verbale del riscontro fatto al nuovo muro di cinta al gran cortile del Seminario Patriarcale alla Salute in appalto di Angelo Tomasetti e per contratto 21 ottobre 1824 autorizzato dal Governo decreto 21 settembre 1824 n° 35199 (...). Il nuovo eseguito muro comincia all'angolo del fabbricato come prescrive l'articolo e vi fu unito mediante le opportune indicate morsature. Esso percorre secondo l'andamento ed estensione marcata nel tipo dal A in B e da B in C e D. Le controindicate fondazioni non riscontrabili all'atto della visita sono state eseguite a tenore dell'articolo per quanto assicura l'ingegnere dirigente se non che nella vecchia fondamenta è occorso l'addizionale descritta nell'annesso fabbisogno segnato 7. (...) Il nuovo muro sopra terra corrisponde al prescritto e nelle sue dimensioni e nella qualità delle pietre d'Istria con l'addizionale descritta al n° 4 dell'annesso fabbisogno 7. corrisponde pure alle prescrizioni dell'articolo il zoccolo alla base dei 14 pilastri distribuiti all'esterno e in generale furono osservate tutte le avvertenze contenute nell'articolo di fronte. 4 La larghezza e risalto dei 14 pilastri esterni corrisponde al prescritto e così pure la grossezza dell'intermedio muro eseguito alla capuccina (...). Li pilastri si riscontrano eseguiti con le modanature a tenore del tipo e nelle prescritte dimensioni con le parti in pietra viva controindicate. Vennero stabiliti di calce e sabbia indi con calce e secondate le bugne come nel tipo. La cornice si delli pilastri che di tutto il muro è in pietra viva nelle dimensioni e modanature controindicate (...). 5 Il detto muro all'inter-

no venne stabilito a tenore dell'articolo. (...) 10 Fu eseguito il selciato a tenore del prescritto (...).

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 18

1825, 8 agosto, Venezia

Collaudo delle opere del cortile.

«Protocollo verbale della visita fatta al rivestimento con pietre d'Istria delle pareti interne del gran chiostro al Seminario Patriarcale alla Salute e repedonamento in cotto di alcune parte delle pareti stesse in appalto di Gaetano Parroco e per contratto 25 agosto 1825 autorizzato dal Governo decreto 7 agosto n° 28971 (...). Il basamento è stato eseguito in tutta l'estensione controindicata. La sua altezza complessiva è di metri 0,85 divisa in due fascie piane battute a dente fino e contornata da una liscia cordellina sugli angoli. La fascia superiore sporge dal muro centimetri uno ed è alta metri 0,52. La fascia inferiore è sporgente altro centimetro e mezzo ed alta metri 0,33 (...). Le tre pareti del porticato vennero diligentemente scalpellate alla prescritta profondità e per tutta l'altezza (...). Venne eseguito l'intonaco a due mani come prescrive l'articolo e quindi imbiancato tutto il chiostro a più mani».

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 17

1825, 18 agosto, Venezia

Polizza

«Polizza ristretta di lavori eseguiti di tagliapietra (...) per commissione del reverendo padre rettore del Seminario Patriarcale della Salute».

ASVe, Culto Clero Veneto, 248

1826 agosto 16, Venezia

Scavo del canale della Giudecca.

«Consegna a Carlo Vianello detto Chiodo del lavoro di scavo della spiaggia del canale detto della Giudecca nel tronco fronteggiante il Patriarcale Seminario».

ASVe, Culto Clero Veneto, 248

1826, 1 settembre, Venezia

Collaudo dei lavori di demolizione di quattro magazzini del sale.

«Protocollo verbale del riscontro fatto alla demolizione dei quattro magazzini da sale erano attigui al Seminario Patriarcale alla Salute eseguita da Bartolomeo Serafini in virtù dell'atto d'asta 15 maggio 1823».

ASVe, Ufficio Provinciale Pubbliche Costruzioni, 19

1826, 28 ottobre, Venezia

Decisione di costruire alcuni muri divisorii nei cortili del Seminario.

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 3

1826, 3 novembre, Venezia

Approvazione della decisione di costruire muri divisorii.

«Con dispaecio 28 ottobre (...) l'eccellentissimo imperiale regio Governo approvò il divisamento di sua eccellenza reverendissima monsignor patriarca per l'erezione di alcuni muri divisorii da costruirsi nei cortili di questo Seminario e paratie; che il lavoro venga deliberato col mezzo dell'asta pubblica».

ASSVe, Amministrazione, Lavori Straordinari, 3

1827 febbraio 24, Venezia

Collaudo di alcuni lavori di restauro.

«Saranno da ricostruirsi nuove due vetrate che guardano sulla corte dove da uno de quali potrà su sua altezza vedere la estensione del nuovo muro di recente costruito lungo la fondamenta delle Zattere (in aggiunta è realizzata la finestra grande dell'ambulacro o corridoio prossimo al refettorio el capo verso mezzodì) (...). Nel refettorio e nelli corridoi interni del fabbricato saranno da intonacarsi diversi tratti delle muraglie (...). Saranno da formarsi vari rappezi nei terrazzi dei nominati locali (...). Sarà da mettersi il nuovo intonaco a pastella di Rovigno lustrato a ferro nella facciata esterna del fabbricato che guarda il Canal Grande con l'imbianchimento relativo (...).

ASVe, Culto Clero Veneto, 248

1828

Notizie storiche sul nuovo giardino.

«Il giardino con alberi ed aiuole fu disegnato e piantato da Alberto Parolini di Bassano nell'area di alcuni magazzini pubblici forse quelli alla Punta del Sale i quali prospettavano sulla riviera delle Zattere. Anche i cortili per la ricreazione degli alunni furono divisi da muraglie».

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1829, 5 febbraio, Venezia

Nota delle macchine esistenti all'interno del Gabinetto di Fisica.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1829, 26 ottobre, Venezia

Compromesso verbale per l'accettazione del lascito marchese Federico Manfredini (68 quadri). Testamento rogato il 9 giugno 1828 a Venezia.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 24

1829, 4 luglio, Venezia

Capitolato con Giovanni Battista Cappeller per la realizzazione di alcuni lavori di restauro.

«Nel terzo piano di questo Seminario nel corridoio all'ingiro del cortile e nelle camere respicienti sopra il cortile medesimo nell'impalcatura superiore che porta la terrazza scoperta tutt'intorno al detto cortile e li camerini in quanto ordine, atteso alcune infiltrazioni di acqua, essendosi infracidite alcune teste de travetti, saranno queste incolmate con buon legname di larice ridotto di eguale dimensione a cartabuono e netto dall'alburno da eseguirsi con dentatura semplici a due denti per colmatura e della lunghezza ognuna di metri 1,20 bene inchiodata con tre chiodi almeno e spalmata di pece nella aparte che va ad essere imurata.

Di questi incolmi se ne sono conosciuti da farsi trentadue (...) e nel corridoio che mette verso le Zattere all'angolo del fabbricato occorrono pure eguali incolmi. (...) La terrazza scoperta in questo piano all'ingiro del cortile avendo alcune fenditure di poca importanza sarà in queste con mastice ed oglio bene imbevuta e stuccata indi lustrata ed oliata tutta a più mani. Al muretto o parapetto della stessa essendo caduta la stabilitura saranno queste intieramente rimesse serando prima tutte le vecchie sconesse (...). Alla gorna di vivo esterna mancano in più luoghi le stuccature (...). Alla gorna interna fra le due file de camerini all'ingiro del cortile sarà questa visitata ed espurgata (...). Nelli cortili delle camerette essendovi li muretti di divisione che separano una corte dall'altra incompleti e mancanti di coperte nell'estremità rendevi necessario di coprirli (...).»

ASVe, *Culto Clero Veneto*, 248

1829, 21 agosto, Venezia

Collaudo del lavoro di restauro realizzato da Giovanni Battista Capeller.

ASVe, *Culto Clero Veneto*, 248

1829, 14 agosto, Venezia

Protesta dell'agenzia dei Sali.

«Dietro il rapporto fatto dal capo mastro muratore Osvaldo faglierazzi continua tuttora essere imbrattata la gorna lungo il muro del Seminario respiciente al magazzino sali n°7 a mezzogiorno, e n° 19 a tramontana dalle immondizie che dalle soprapposte finestre vengono gettate dagli alunni del convito e siccome queste immondizie impediscono il corso dell'acqua piovana filtra questa pel coperto dei magazzini».

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 3

1830, 27 febbraio, Venezia

Richiesta di contributo al Governo di Venezia per l'allestimento della Pinacoteca nei locali del Seminario

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1830, 29 luglio, Venezia

Lavori di allestimento della Pinacoteca Manfrediniana.

«Polizze segnate A B C D relative ai lavori eseguiti in questo suo Seminario nella stanza destinata alla Pinacoteca Manfrediniana».

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1832, 24 maggio, Venezia

Accettazione della richiesta di costruzione di una loggia interna alla biblioteca.

«Sua altezza imperiale il serenissimo arciduca viceré si è compiaciuto di far luogo alla domanda presentata dall'eccellenza vostra perché venga terminata l'ala della già incominciata loggia nella biblioteca di codesto Seminario per potervi riporre i libri che con pericolo di guasto giacciono accumulati alla rinfusa sul pavimento».

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1832, 13 novembre, Venezia

Capitolato per nuove librerie.

«Avendo l'eccelso imperiale regio Governo con suo ossequiato decreto del 6 settembre passato n° 31605 accolta l'offerta fatta da Benvenuto Ghedina per eseguir il lavoro di costruzione delle librerie ad uso della biblioteca del Seminario Patriarcale (...). Essendosi poi obbligato (...) ad eseguire e fornire alla biblioteca del Seminario numero venti armadi in luogo di solo diciotto preventivati e tutti delle stesse forme e dimensioni e della qualità di legname già stabilite dal progetto approvato (...) descrizione dei lavori da farsi (...).»

ASVe, *Culto Clero Veneto*, 248

1835, 15 settembre, Venezia

Lettera inviata all'ing. Sanfermo per i nuovi lavori alle pavimentazioni del primo piano.

«All'ingegnere civile nobile signor conte Giuseppe Sanfermo. L'Amministrazione del Seminario Patriarcale intraprende per urgenza in via economica alcuni lavori nel locale di residenza del Seminario stesso e principalmente la ricostruzione del pavimento del grande refettorio e la rinnovazione della coperta del terrazzo di uno dei corridoi al piano superiore. Conscia della perizia, diligenza e zelo di lei sig. ingegnere la invita ad esercitare su tali lavori e specialmente sul primo la di lui sorveglianza sia per la scelta dei materiali che pel buon adempimento del lavoro».

ASSVe, *Varia*, 31

1836, 17 novembre, Venezia

Capitolato dei lavori per la nuova pavimentazione nel vestibolo del refettorio.

«Volendo l'Amministrazione del Seminario Patriarcale procedere alla rinnovazione del pavimento del vestibolo del refettorio sostituendo ai vecchi quadri di cotto una coperta di stellaro veronese ed avendo accettata l'offerta del capo maestro tagliapietra Giovanni Perlasca di fare la somministrazione del materiale occorrente, perciò all'intesa del precedente contratto ai patti e condizioni che seguono.

1. Il nuovo pavimento sarà formato di stellaro veronese gentile secondo il disegno unito al precedente contratto.
2. Ogni pezzo di stellaro dovrà contenere il maggior numero possibile di rombi e le unioni dei vari pezzi seguiranno esattamente le linne di separazione dei rombi medesimi.
3. Le foglie di contorno non potranno essere in verun caso di lunghezza minore di metri 1,50 in guisa però che non accadano congiunzioni né sul limitare delle porte, né alle basi delle mensole dei lavelli.
4. Tutti i stellari saranno spianati con diligenza per modo che posti in opera formino un solo piano e sottilissimo. Le linee di divisione dei rombi saranno segnate mediante sega alla profondità di tre millimetri per lo meno. Presso queste linee si lascerà, come a quelle di separazione, una piccola zona di centimetri uno perfettamente levigata dovendo il rimanente della superficie essere battuto a dente minuto.
5. Sarà obbligo dell'imprenditore di somministrare tutti pezzi formanti il pavimento (...).

ASSVe, *Varia*, 31

1842

«Archivio dell'ingegnere civile Giuseppe Sanfermo (...). Seminario Patriarcale. Riparazioni al refettorio ed al corridoio al piano superiore».

ASSVe, *Miscellanea*

1842, 25 febbraio, Venezia

Computometrico delle opere per la costruzione nuova ala del Seminario.

«Calcolo della spesa occorrente pella costruzione di un'aggiunta al terzo piano del

Seminario Patriarcale di Venezia al di sopra della sacrestia ed anticoro della chiesa di Santa Maria della Salute».

ASSVe, *Varia*, 31

1842-43

Atti relativi alla realizzazione della nuova ala con, in allegato, i disegni di progetto..

«Coordinazione degli atti relativi alla costruzione del piano dei camerini sovrapposto alla sacristia della chiesa di Santa Maria della Salute del Seminario Patriarcale e alla relativa spesa di lire 16382.77».

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 1

1843

Notizie storiche relative alla nuova ala sopra la sacrestia di Santa Maria della Salute..

«Si ricoprì un braccio nuovo nel fabbricato della chiesa della Salute. Si ridusse una stanza capace di parecchie persone nella quale gli alunni convalescenti possono assistere ai divini uffici senza scomodo e pericolo di ricadere malati. Si fece una sala di studio, dieci camere per gli studenti di teologia».

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1843

Numero degli alunni frequentanti le scuole.

«Nell'anno 1843 vi furono chierici non convittori n° 43. Frequentarono le scuole altri chierici convittori n° 18.»

BSPVe, *Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni*, 1887

1843, 28 agosto, Venezia

Progetto per un nuovo ponte su Canal Grande.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1843, settembre, Venezia

Lavori realizzati per la costruzione della nuova ala.

«Liquidazione in riassunto delli lavori eseguiti pella aggiunta di fabbrica al terzo piano del Seminario Patriarcale sopra la sacrestia ed anticoro della chiesa di Santa Maria della Salute in Venezia».

ASSVe, *Miscellanea*

1851, 20 giugno

«Memoria delle spese incontrate pel riordino delle 4 camerate e luoghi adiacenti nonché del dispendio avuto in conseguenza delle camerate e luoghi stessi».

ASSVe, *Varia*, 31

s.d.

Notizie relative a trasformazioni al secondo piano dell'edificio.

«I lavori principali erano stati fatti nel così detto Convitto (ultimo piano), consistente allora di 32 camere, situate ai lati della periferia del fabbricato, e di una vasta terrazza scoperta della larghezza di 4 metri tutta all'ingiro del cortile del chiostro. Delle 32 camere, alcuna delle quali molto vasta, se ne formarono 46, e si ricavò inoltre una Camerata (locale di studio) per i chierici filosofi, e sopra la terrazza sulla larghezza di tre metri, furono costruite 31 camerette, della media superficie di metri 3 x 3, formando così un totale di 77 camere. Per i chierici teologi si trovò posto sia per lo studio, che per le camere, nel II piano; per i chierici di Grammatica e per gli altri convittori si formarono delle Camerate nel magazzino prospiciente la Dogana.»

Cenni storici sul Seminario, 1925

1852, 7 febbraio, Venezia

Cessione di alcuni locali del Seminario in affitto per uso degli uffici della Dogana precedentemente ospitati a San Giorgio occupata per ragioni militari. I locali al piano terreno occupano l'ala del Seminario che ha accesso sul canale della Giudecca e sono compresi a est dai magazzini del Sale, a sud dalle fondamenta, a ovest l'orto e a nord con il chiostro e colla contigua scala a chiocciola.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 24

1852, 25 giugno, Venezia

Richiesta di sgombero dei locali del Seminario per il trasferimento alla Salute della Dogana di San Giorgio.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 24

1865, 24 dicembre, Venezia

Lettera dell'I.R. istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti al patriarca di Venezia con la quale si chiede l'importo delle spese necessarie per realizzare l'osservatorio meteorologico.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1866, 3 marzo, Venezia

Lettera dell'I.R. istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti al patriarca di Venezia con la quale si comunica la raccolta dei fondi necessari ai lavori dell'osservatorio e la disponibilità dell'Ateneo a cedere gli strumenti.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1867, 31 luglio, Venezia

La Regia prefettura comunica l'invio di due termografi e di un vaporimetro all'osservatorio del Seminario.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1870, 13 marzo, Venezia

Lettera del patriarca al ministro delle Finanze per protestare contro la prevista destinazione a Uffici Doganali del Seminario Patriarcale sulla base della legge di esproprio 25 giugno 1865 n° 2359.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 24

1873, 4 febbraio, Venezia

Il Demanio rivendica la proprietà del Palazzo del Seminario in assenza di una serie di atti comprovanti il passaggio della proprietà. La Curia, in particolare Angelo Ramazzotti, indicano come atti la Sovrana risoluzione in data 14 luglio 1817 (con la quale il patriarca scambia con il Demanio la proprietà di San Cipriano a Murano) e quella del 4 gennaio 1859.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 24

1873, 24 marzo, Venezia

La Commissione dei Monumenti appoggia il patriarca contro l'occupazione prevista del Seminario Patriarcale ad uso di Uffici Doganali.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 24

1873, 15 dicembre, Venezia

Lettera del rettore del Seminario al patriarca nella quale suggerisce la cessione delle lapidi antiche al Museo Correr in cambio dei manoscritti conservati temporaneamente di proprietà del Municipio.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1874, 8 giugno, Venezia

Sopralluogo della Commissione municipale di pubblica Sanità sullo scarico delle latrine.

ASSVe, *Amministrazione, Lavori Straordinari*, 1

1876, 8 maggio, Venezia

Su esplicita richiesta del prefetto, il vicario generale, Giovanni Ferrari, comunica che «tranne alcuni scaffali d'intaglio in noce, consegnati in deposito dal locale Municipio [...] nessun altro oggetto d'arte ivi si trova a titolo di deposito ma che tutto quanto vi esiste vi è pervenuto o per gratuita donazione o per acquisto fattone».

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1885 febbraio 4, Venezia

Richiesta da parte della Prefettura perché vengano restituite alla chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari alcune parti del monumento di Francesco Dandolo conservate nel chiostro del Seminario e nella sacrestia della chiesa di Santa Maria della Salute.

ASCVe, *Sezione Moderna, Seminario*, 11

1885-1886

Notizie storiche sull'osservatorio astronomico.

«Si inalzò l'osservatorio primitivo di undici metri, formando due sale, ed una cupola girevole per gli usi astronomici».

BSPVe, Appunti e zibaldone di Francesco Fapanni, 1887

1889, 7 dicembre, Venezia

Sopralluogo al museo ospitato nel Seminario.

«In obbedienza (...) mi sono recato oggi a vedere gli oggetti del Museo. Studiata la cosa, trovo che a ridur bene le due stanze terrene in cui si trovano ci vorrebbe una forte spesa, ed in esse gli oggetti non sarebbero mai bene collocati, perché basse et affette enormemente dalla salsedine la quale danneggia molto anche i marmi. Piuttosto mi parrebbe che gli oggetti sacri si potessero collocare parte nei corridoi terreni che presentano ancora vari spazi vuoti e parte in altri luoghi, e che gli oggetti orfani che sono romani antichi, potessero star molto bene in giardino». Nella lettera sono indicati i sotterranei della chiesa della Salute necessari per ospitare alcuni legnami provenienti dalla chiesa di San Basso, per i restauri dei pavimenti della basilica di San Marco.

ASCVe, Sezione Moderna, Seminario, 11

1909

Istituzione del Museo Lapidario e nuovo allestimento della Pinacoteca.

Guida del visitatore artista, 1912, p. 45.

1910

Notizie di lavori.

«Nel 1910 furono fatti grandi restauri generali, rimodernando il fabbricato in ogni sua parte, praticando la luce elettrica in tutti i locali (comprese le stanzine dei convittori) e portando non poche migliorie, la principale delle quali l'arredamento (in forma eguale) di tutte le camerette del convitto».

BSPVe, ms 1283

1914

Notizie di lavori.

«Si ottenne nel 1914 dalla Sovrintendenza delle Belle Arti tutti gli scaffali dell'antica Biblioteca Marciana, un tempo esistenti lungo le pareti della Sala del Magior Consiglio ed in altre sale del Palazzo Ducale. Detti scaffali in noce massiccia furono collocati con opportune riduzioni lungo le pareti dei due corridoi nord-ovest del piano nobile e misurano circa 50 metri lineari complessivi con un'altezza di metri 4».

BSPVe, ms 1283

1914, 1 ottobre, Venezia

Inaugurazione delle nuove cinque aule ginnasiali (costruzione sopraelevata nel 1934).

1929, 26 agosto, Venezia

La Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte chiede che il progetto di sopraelevazione del fabbricato sulla fondamenta della Salute sia prima valutato dalla Commissione municipale.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1929, 28 settembre, Venezia

Lettera della Soprintendenza dell'arte Medioevale e Moderna di Venezia sul progetto di sopraelevazione del fabbricato sulla fondamenta della Salute «con lo scopo di creare nuove aule al Seminario (...) non riscontra il timore che tale nuova costruzione in quel tratto che paesisticamente si collega con la visione della Salute, abbia a nuocere».

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1930-38

Notizie di lavori.

«Nel 1936 si diede inizio alla prima parte di lavori voluti da un piano regolatore

di tutto il fabbricato. Questa prima parte consistette nella soppressione di venti camerette del convitto, poste tra il campo della Salute ed il cortile interno e nella costruzione di un ampio dormitorio a tre ordini capace di 45 letti. Nel 1938 si costruirono: la nuova cappella sacramentale e quattro nuove camerette nel II piano; la nuova scala nobile di accesso dal I al II piano e da questo al piano del convitto; la nuova scuola di Teologia in I piano; il locale per i bagni (6 gabinetti a doccia) caldi e freddi nel pianoterra; l'impianto (per il momento parziale) per il riscaldamento a termosifone. Nel 1914 si ricavò da vecchi locali del piano del convitto una infermeria capace di sette letti con due camere di isolamento ed un gabinetto bagno a vasca. I lavori furono sempre accompagnati da lavori di consolidamento del fabbricato; non poco importanti due grandi lavori: uno nel 1930 per il rinnovamento totale del muro della facciata verso le fondamenta dei Saloni dalle fondazioni al pavimento del II piano, l'altro nel 1938 per il rinnovamento di tutta la facciata (dalle fondazioni alla grondaia del tetto) verso il giardino compresa fra l'angolo dello scalone principale ed il fianco ovest (...). Nel 1937 la Pinacoteca ed alcune delle più importanti sculture vennero sistemate nuovamente in più spazioso ambiente, a cura della Soprintendenza ai Monumenti».

BSPVe, ms 1283

1955, 29 marzo, Venezia

Promemoria del sopralluogo compiuto dall'architetto Padoan al Seminario relativamente ai progetti di riordino della pavimentazione del chiostro, della sacrestia e alla demolizione del corpo aggiunto all'abside.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1955, 29 marzo, Venezia

Richiesta di contributo per «quei lavori che si impongono ormai come indispensabili alla statica e alla dignità dell'edificio» presentata alla Soprintendenza.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1955 giugno 7, Venezia

Offerta della impresa edile Dotto Umberto per i lavori relativi alla «sistemazione del cortile interno al Palazzo del Seminario».

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1956, 14 giugno, Venezia

Richiesta di licenza edilizia presentata al Comune di Venezia per la costruzione di un nuovo edificio per le scuole nel cortile del Seminario (Laurentianum).

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1956 luglio 13, Venezia

Ordinanza comunale di «sospensione lavori abusivi per la costruzione di un fabbricato ad uso scuole nel cortile del Seminario».

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1956, 18 luglio, Venezia

Autorizzazione per la costruzione di un edificio per le scuole nel cortile del Seminario a condizione che «il rivestimento parziale delle due facciate sia più semplice».

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1958

Lavori di restauro all'oratorio della Santissima Trinità e ai locali degli ex magazzini del Sale.

1955

Documentazione (domanda, richiesta preventivo, preventivo ditta edile Dotto Umberto) per lavori di sistemazione del cortile interno: sistemazione pavimentazione con sostituzione dei pezzi rotti o mancanti, fascia in vivo, sistemazione pozzo artistico centrale (smontaggio e montaggio opere in cemento armato).

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1956, 13 luglio

Ordinanza comunale di sospensione dei lavori abusivi per la costruzione del nuovo

edificio nel cortile del Seminario eseguiti senza regolare licenza edilizia.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1968, 18 dicembre, Venezia

Breve relazione storica sul complesso del Seminario.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1969, 1 dicembre, Venezia

Il Ministero della Pubblica Istruzione al Soprintendente di Venezia circa lo stanziamento di 5.000.000 per i lavori di restauro.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1969, 19 dicembre, Venezia

Il Ministero comunica alla Soprintendenza lo stanziamento di 5.000.000 del ministero per i lavori di restauro.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1969, 20 dicembre, Venezia

Lettera di accompagnamento alla documentazione inviata al ministero sulle condizioni della facciata.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1970, 21 gennaio, Venezia

La Soprintendenza comunica al delegato della Curia lo stanziamento di 5.000.000 del ministero per i lavori di restauro.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1970, 26 marzo

Approvazione del progetto di restauro (collaudo 20 dicembre 1972) rifacimento facciata (domanda dicembre 1969) allegata documentazione fotografica.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1970, 26 marzo

Perizia di spesa (progettista Marco Bisà) successivamente approvata con DM 5 dicembre 1970.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1971, 4 agosto, Venezia

Contratto per i restauri (impalcature, demolizione intonaco, formazione intonaco in malta bastarda con successivo strato di malta di calce spenta fratazzata a civile, rasatura di intonaco a fresco con calce spenta e polvere di marmo).

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1971, 17 dicembre, Venezia

Lettera di Terisio Pignatti, dei Civici Musei veneziani, a Padoan per il recupero di un'iscrizione abbandonata.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1971, 21 dicembre, Venezia

Stato di avanzamento lavori di restauro: montaggio impalcatura, «demolizione intonaco esistente sulle facciate» e «formazione di intonaco esistente in cotto macinato con successivo strato di malta di calce spenta fratazzata a mano».

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1972, 24 giugno, Venezia

Lettera del rettore del Seminario alla Soprintendenza sul mancato completamento dei lavori di restauro alla facciata.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1972, 15 dicembre, Venezia

Il ministro delle Partecipazioni statali al soprintendente Renato Padoan circa la necessità di restaurare il chiostro.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1973, 25 maggio, Venezia

Lettera del conservatore della Pinacoteca Manfrediana, Antonio Niero, a Renato Padoan con la quale domanda contributi per i restauri.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1973, 14 agosto, Venezia

Lettera del soprintendente Renato Padoan al ministro Mario Ferrari Aggradi (Agricoltura) sull'opportunità di restaurare il chiostro del Seminario.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1973, 14 agosto, Venezia

Lettera al soprintendente Renato Padoan con risposta negativa alla richiesta di contributo per restauro chiostro.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1975, 29 dicembre, Venezia

La Curia Patriarcale autorizza il trasferimento dell'arca marmorea di Jacopo Sansovino dal chiostro del Seminario al Museo dell'Opera presso il chiostro Santa Apollonia.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1980, 15 gennaio, Venezia

Il rettore al soprintendente sulla possibilità di completare il restauro della facciata limitato al sottofondo.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1980, 3 marzo, Venezia

La Soprintendenza autorizza il completamento dei lavori all'intonaco della facciata «ora limitati al solo sottofondo. Lo strato di finitura dovrà essere a marmorino con una colorazione bianco-avorio, conforme alle due specchiature conservate a lato del finestrone verso Canal Grande e alle numerose superfici tuttora esistenti sul prospetto interno del giardino».

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1981, 9 febbraio, Venezia

Collaudo dei lavori agli impianti antifurto.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1981, 4 luglio, Venezia

Richiesta di autorizzazione per i lavori di manutenzione alle coperture dell'ala est del Seminario.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1981, 10 luglio, Venezia

La Soprintendenza autorizza il ripasso parziale delle coperture e la sistemazione delle grondaie nel tratto specificato (area nuova verso magazzini sale).

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1981, 27 luglio, Venezia

Il Comune di Venezia autorizza il ripasso parziale delle coperture e la sistemazione delle tavole del sottotetto.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1981, 10 agosto, Venezia

Lettera del soprintendente Mario Piana al rettore per il deperimento delle lapidi nel cortile e sulla necessaria rimozione di alcuni pezzi.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1984, 1 marzo, Venezia

Verbale di collaudo del restauro parziale della Biblioteca Manfrediana e rifacimento impianto elettrico.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1991, 11 maggio, Venezia

«Progetto dei lavori di manutenzione del tetto e delle terrazze dell'ex osservatorio sovrastante l'edificio del Seminario Patriarcale a Dorsoduro 1. Relazione tecnica».
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1991, 11 luglio, Venezia

La Soprintendenza autorizza la manutenzione straordinaria delle terrazze e del tetto dell'osservatorio astronomico.
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1991, 27 settembre, Venezia

Autorizzazione del Comune ai lavori di «rifacimento dell'intonaco esterno in malta di calce con esclusione di calce idraulica e di cemento. La dipintura (tinta preesistente) dovrà avvenire ad affresco con l'impiego di latte di calce e terre naturali con esclusione di fissativi. Siano messi in luce gli eventuali contorni in pietra d'Istria».
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1994, 8 marzo, Venezia

Progetto di restauro delle facciate.

«Progetto di rifacimento degli intonaci esterni agli edifici del Seminario (...) con riattacco delle superfici a marmorino restaurabili, agli edifici costituenti sede del Seminario stesso».
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1994, 10 maggio, Venezia

Parere favorevole della Soprintendenza ai lavori di restauro dell'intonaco delle facciate.
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1995, 2 novembre, Venezia

Richiesta di autorizzazione per il restauro portali lignei sul campo della Salute con indicazioni trattamento legnami.
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1995, 18 dicembre, Venezia

La Soprintendenza autorizza il restauro dei portali lignei.
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1996, 30 dicembre, Venezia

Consuntivo delle opere di restauro delle facciate.

«Consuntivo dei lavori di straordinaria manutenzione eseguiti a Venezia, Dorsoduro, 1. Ponteggi (...). Piani di lavoro (...). Scherino di protezione (...). Demolizione dell'intonaco esterno (...). Riprese murarie (...). Muratura per ripristino (...). Forniture e posa di staffe in metallo (...). Spazzolatura di superfici murarie (...). Sottofondo per finitura a marmorino (...). Finitura a marmorino (...). Fornitura e posa in opera di tasselli in pietra d'Istria (...). Sistemazione del cornicione di gronda. (...) Rimozione d'opera di vecchi scarichi pluviali (...). Ripassatura parziale o totale di manto di copertura in tegole curve (...) 145.800.000». Schizzi quotati per riferimento misure.
ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1997, 15 settembre

Progetto di sistemazione delle aree sportive esterne.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1997, 1 dicembre, Venezia

Parere negativo della soprintendenza al progetto per le aree esterne.

«All'esecuzione dei richiedi [pavimentazioni dei cortili] in considerazione del fatto che l'area oggetto dell'intervento è sempre stata destinata a verde e i nuovi impianti sportivi comporterebbero un cambiamento sostanziale determinato dalla realizzazione di un nuovo sottofondo in materiale plastico».

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1998, 4 maggio, Venezia

Nuovo progetto per la sistemazione delle aree esterne.

«Progetto di rinnovo pavimentazione campi da gioco, marciapiedi e aree verdi circostanti, ad uso edifici scolastici del Seminario Patriarcale di Venezia aventi accesso da Campo della Salute. Relazione tecnica. Arch. Giorgio Zennaro»

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1998, 28 agosto, Venezia

La Soprintendenza ribadisce il parere contrario al nulla osta per i lavori di rifacimento della pavimentazione.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1998, 29 settembre, Venezia

Relazione tecnica sul restauro dei finestrini dello scalone maggiore.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1998, 27 ottobre, Venezia

Progetto di rinnovo della pavimentazione dei campi da gioco: relazione integrativa.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1998, 21 dicembre, Venezia

Parere favorevole della Soprintendenza ai lavori di rinnovo della pavimentazione.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

1998, 30 dicembre, Venezia

Consuntivo delle opere di straordinaria manutenzione degli intonaci delle superfici esterne a marmorino, rifacimento tratti di muratura a scuci e cuci, sostituzione pluviali in rame, lavatura elementi lapidei delle facciate.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

2001, 28 febbraio, Venezia

La Soprintendenza autorizza i lavori di adeguamento della cucina.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1

2002, 14 maggio, Venezia

Autorizzazione della Soprintendenza per il restauro dell'atrio d'ingresso con eliminazione del rivestimento ligneo.

ASoprVe, Venezia, Dorsoduro, 1